GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 7 GENNAIO 2019

€1,30
ANNO 64 - N°1

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

CULTURA

DIECI ANNI FA MORIVA VITTORINO MELONI

ELLERO / PAG. 26



LA RISTAMPA

Il Miracolo all'italiana secondo Giorgio Bocca

LO PRESTI / PAG. 26

DELITTI E PASSIONI

La follia di un uxoricida in quella notte del 1892

BURELLO / PAG. 27

DAL PORDENONESE ALLA CARNIA

Così l'albergo diffuso restaurato dalla Regione ridiventa casa privata

Scaduto il vincolo decennale in molti decidono di riprendersi gli alloggi

Allo scadere del vincolo decennale molti proprietari iniziano a ritirare gli alloggi dagli alberghi diffusi realizzati in regione. Lo stesso stanno facendo alcuni Comuni che, per effetto della legge Madia, cedono le quote. Il rischio è che qualche realtà scenda al di sotto del numero minimo dei posti letto previsti dai bandi regionali ed europei. L'idea dell'albergo diffuso fu lanciata 40 anni fa.
PELLIZZARI / PAG. 3

LIGNANO E GRADO

ZAMARIAN / PAG. 2

Spiagge, concessioni prorogate per 15 anni

I concessionari delle spiagge friulane possono esultare per la proroga per i prossimi quindici anni della durata delle concessioni alle imprese balneari.

LE GUIDE DEL MV

/ PAG. 10

Ecco tutte le novità del prossimo 730

Anno nuovo, nuovo 730. L'Agenzia delle Entrate ha tolto il velo sulla bozza del nuovo modello di dichiarazione "semplificato" che quest'anno prevede alcune novità.



Il responso del venerando sul pignarûl di Coia: fumo a nord sarà un anno di cambiamenti

«Sarà l'anno del cambiamento. Capiteranno anche delle disgrazie, ma sapremo affrontarle». Sotto un cielo puntellato di stelle, anche quest'anno il pignarûl di Coia ha mandato il suo messaggio da Tarcento. Il cjistelat ieri sera era ancora una volta gremito di persone, molte di loro salite a piedi nel tradizionale corteo guidato dal vecchio venerando. CARGNELUTTI / PAG. 19

MARTIGNACCO

Anziana trova nella posta una busta con la droga

Ha aperto la cassetta della posta e, come sempre, ha dato un'occhiata alle lettere e uno sguardo veloce ai volantini pubblicitari di negozi e supermercati. Ma dentro a una raccomandata indirizzata a una donna di 80 anni, residente nel comune di Martignacco, c'era qualcosa di totalmente inaspettato: circa 10 grammi di hashish. Del caso si stanno occupando ora i carabinieri.
/ PAG. 16

ISTITUZIONI

FRANCESCO JORI / PAG. 2

SICUREZZA, PAROLE E BUONSENSO

Piove, Comune ladro. Al di là del merito, la polemica tra Roma e municipi rovescia uno dei più proverbiali epitaffi.

TORVISCOSA

Comunità in lutto per la maestra morta a 47 anni

Lutto a Torviscosa per la scomparsa dell'insegnante Francesca Tassan Toffola, morta a soli 47 anni.
ARTICO / PAG. 23



Francesca Tassan Toffola

MORTE SULLA PISTA

FERDINANDO CAMON / PAG. 12

QUEL DIVIETO SCRITTO SOLO IN TEDESCO

Ma perché, all'imbocco della pista da sci sulla quale è morta la piccola Emily il divieto per gli slittini è scritto solo in tedesco?

IL PREMIO

La Zebretta d'oro torna italiana i tifosi hanno scelto Lasagna

Ecco la Zebretta d'oro 2018: i presidenti dei club affiliati all'Auc, in collaborazione con il Messaggero Veneto, ormai hanno scelto. Hanno scelto Kevin Lasagna per dagli il loro premio, quello che nasce sulle tribune, sugli spalti.
OLEOTTO E D'ESTE / PAGINE 32 E 33

IL DERBY DI BASKET

Ancora una volta al Carnera non si passa Gsa batte Treviso

Siamo alle solite. La vera Gsa è quella che vince in casa dando squilli di grande basket e annichilendo l'avversario o quella che inopinatamente scivola in trasferta spesso e volentieri? Crediamo il rebus sia irrisolvibile.
SIMEOLI / PAG. 28

Concessioni e regole europee

- Il Governo ha prorogato per i prossimi 15 anni le concessioni demaniali marittime in atto e in scadenza il 31 dicembre 2020
- Così si evita il bando nel 2020 degli stabilimenti, com'è invece previsto dalla direttiva Bolkestein

In Friuli Venezia Giulia

- **La Lisagest – Lignano Sabbiadoro Gestioni** – gestisce 11 uffici spiaggia, la Terrazza a mare e la darsena Porto Vecchio. **La concessione sessennale scade nel 2020**
- **La Lignano Pineta spa** gestisce sette stabilimenti balneari a Pineta e **la concessione scade nel 2028**
- **La Sil** gestisce gli stabilimenti a Lignano Riviera e **la concessione scade nel 2028**
- **La Mario Andretta snc** gestisce il Camping Sabbiadoro e l'ufficio spiaggia 19. **La concessione scade nel 2028**
- **La Grado Impianti Turistici** – il Comune di Grado è socio con l'8% – gestisce l'arenile della spiaggia principale e **la concessione scade nel 2020**


CROMASIA

Spiagge in gestione per altri 15 anni Le società esultano i sindaci sono divisi

Salatin e Ardito: così è possibile attuare tutti gli investimenti
Fanotto (Lignano) boccia la scelta, Raugna (Grado) approva

Viviana Zamarian

UDINE. I concessionari delle spiagge friulane possono esultare. Perché la proroga per i prossimi quindici anni della durata delle concessioni alle imprese balneari, escluse dunque dall'applicazione della direttiva europea Bolkestein (così come previsto nel maxi-emendamento alla manovra di bilancio approvata dal Parlamento), significa avere a disposizione un tempo maggiore per fare e ammortizzare gli investimenti. Senza gare per l'aggiudicazione, senza il timore di essere superati e soppiantati da altri operatori. Il tutto, ovviamente, al netto della possibile procedura di infrazione contro l'Italia già prospettata da Bruxelles. Ma c'è chi non festeggia. Anzi. Al sindaco di Lignano Luca Fanotto questo possibile scenario non piace. Perché una proroga senza aver prima messo mano al comparto delle imprese balneari significa non dare una progettualità concreta al futuro.

Per i concessionari rappresenta, comunque, un passo nella direzione giusta. Lo crede Loris Salatin, presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni che gestisce 11 uffici spiaggia, la Terrazza a mare e la darsena Porto Vecchio a Sabbiadoro. La concessione sessennale è agli sgoccioli. La scadenza è fissata nel 2020 (come per le altre concessioni sessennali, una dozzina, sempre a Sabbiadoro). «Il provvedimento – spiega Salatin – ci consentirà di avere a disposizione altri 17 anni in cui poter dare attuazione a programmi di investimenti senza dover presentare istanza di rinnovo. Fare investimenti vuol dire chiedere finanziamenti alle banche e per questo è necessario avere la certezza di avere il tempo per ammortizzarli». Nonostante la possibile proroga, la Lisagest non riuscirebbe comunque a sostenere l'investimento di almeno 10 milioni di euro per ristrutturare la Terrazza a mare dotandola di due piscine attrezzate. «Il progetto per ora è stato accantonato – riferisce Salatin –, a meno che l'amministrazione Fedriga non inserisca la Terrazza tra i bene di interesse regionale e supporti l'intervento con le necessarie risorse finanziarie. Ci serve un aiuto concreto dalla Regione, la società da sola non può sostenerlo. Noi ci possiamo limitare a un progetto che prevede la messa a norma di tutta l'impiantistica della struttura».

La concessione della Lignano Pineta spa (che gestisce sette stabilimenti balneari a Pineta) scade, come quella della Sil a Riviera, nel 2028. «Se tu non hai la prospettiva della durata delle gestioni, non fai investimenti – spiega il presidente Giorgio Ardito – perché le banche non ti finanziano il progetto. Con l'emendamento, invece, vedremo degli investimenti in quanto tutti sono spinti a migliorare le attività che hanno sulle concessioni demaniali. È una battaglia che va combattuta qui e a Bruxelles. Avere una concessione significa costruire immobili, provvedere alla manutenzione straordinaria e ordinaria, pagare le tasse, garantire servizi pubblici, vedi il salvataggio o l'erosione causata dalle mareggiate». E per la società Mario Andretta snc, la cui concessione ventennale scade nel 2028 con il suo storico Camping Sabbiadoro e l'ufficio spiaggia 19, «il provvedimento è positivo se viene applicato a tutti quanti» riferisce Mario Andretta. «Finalmente si ha il coraggio di superare la Bolkestein che negli altri Stati europei – continua Andretta – si applica con grande soggettività e quindi non stiamo facendo alcun torto all'Europa».

Il sindaco Fanotto ha però più di qualche dubbio. «Al di là degli annunci, si tratta di una mossa incauta perché nel 2013 agli stabilimenti balneari furono prorogate le concessioni per altri cinque anni, dal 2015 al 2020 e il Governo assicurò all'Europa che si sarebbe impegnato a riformare la materia. Peccato che da allora non è stato fatto nulla e adesso se ne escono con un'altra proroga. A mio avviso la durata delle concessioni dovrebbe essere calibrata in base agli anni di ammortamento degli investimenti». Un provvedimento che invece era atteso dal primo cittadino di Grado, Dario Raugna. «Senza la spada di Damocle della Bolkestein per i prossimi 15 anni sarà possibile fare degli investimenti di ampio respiro. Penso a quelli che potrebbero essere avviati da Grado Impianti Turistici, di cui il Comune è socio all'8 per cento, che – esplicita Raugna – ha in concessione l'arenile della spiaggia principale della località in scadenza nel 2020. A fronte di 600 mila euro di utili, la società per fare investimenti deve comunque ricorrere al mercato creditizio con un preciso piano di ammortamento. La proroga è una risposta concreta per tutti gli operatori».

La proroga dunque è realtà. L'ultimo scoglio resta l'Europa e una possibile procedura di infrazione da parte della Commissione Ue. —

L'OPINIONE

FRANCESCO JORI

Sicurezza, equilibrio e caccia al consenso a oltranza

Piove, Comune ladro. Al di là del merito, la polemica tra Roma e municipi sul decreto sicurezza in tema di immigrati rovescia uno dei più proverbiali epitaffi di norma dedicato al Governo. Anziché venire considerati come lo sportello dello Stato nel territorio, fondamentale tramite con i cittadini, i Comuni sono vissuti troppo spesso come una controparte con la quale scontrarsi. Finendo così per portare acqua al mulino dello sfascio collettivo, identificando tutto ciò che è pubblico come il Male assoluto: scenario quanto meno opinabile, considerando le nefandezze in cui eccellono tanti, troppi privati.

A questo rovesciamento di un fondamentale delle istituzioni concorrono fattori diversi. A partire da uno Stato che è nato pervicacemente centralista, sconfiggendo da subito l'ala federalista del Parlamento; e tale è rimasto malgrado il passaggio dalla monarchia al fascismo alla repubblica. Si arrampica sugli specchi della causa autonomista, il presidente del Veneto Luca Zaia, quando sostiene che i padri costituenti scrissero un testo federalista: la Carta è ispirata al principio del decentramento, che è tutt'altra cosa; e comunque non pochi di loro hanno seduto poi a lungo in un Parlamento che ci ha messo oltre vent'anni a varare le Regioni. Lo Stato, in Italia, non è solo quello degli eletti, ma pure quello degli eretti: burocrati inamovibili mentre i governi passano, erigendosi a guardiani della conservazione più bieca. Lungi dal contrastarli, i politici tengono loro bordone: ci sarà pure un motivo se per giudizio pressoché unanime la Repubblica viene considerata iper-centralista, e fa di tutto per dimostrarlo.

Il fatto è che i parlamentari, in larga misura, sono sempre più ventriloqui degli apparati di partito che assicurano loro il posto a sedere. E non da oggi, in quelle stanze sempre più autoreferenziali, i sindaci vengono visti come potenziali concorrenti, anche se della loro stessa parte politica. Succedeva ieri, quando D'Alema li bollava come cacicchi, e Amato sfotteva il movimento delle cento città derubricandolo a cento padelle; o quando, per citare un paio di esempi veneti, Cacciari stava indigesto alla sua sinistra e Covre alla sua Lega. Oggi domina la caccia al consenso ad oltranza: il trasformista Salvini, che cambia slogan con la stessa disinvoltura con cui tratta l'abbigliamento, invita i sindaci che contestano il decreto sicurezza a farsi da parte, sostenendo che le leggi si rispettano; pochi mesi fa li esortava a disubbidire a una legge a lui sgradita. Il buon senso, prima ancora che il senso delle istituzioni, vorrebbe che i singoli componenti dello Stato dialogassero tra loro prima di arrivare a dettare delle norme, specie in materie complesse. Ma come spiegava Catone, la parola ce l'hanno tutti, il buonsenso pochi. Si riferiva alla Roma di ieri: figuriamoci in quella di oggi… —

L'accoglienza turistica in montagna

STRUTTURE E POSTI LETTO



1) Lago di Barcis Dolomiti Friulane	**86**
2) Sauris	**137**
3) Col Gentile Priuso di Socchieve	**89**
4) La Marmote Paluzza	**88**
6) Comeglians	**90**
7) Polcenigo	**114**
8) Borgo Soandri Sutrio	**107**
9) Valcellina e Val Vajoint, Claut, Cimolais, Erto e Casso	**124**
10) Zoncolan Ovaro, Prato Carnico e Raveo	**124**
11) Tolmezzo	**85**
12) Val Meduna e Val D'Arzino	**59**
13) Magredi di Vivaro	**84**
14) Forgaria Monte Prat	**115**
15) Altopiano di Lauco	**109**
16) Soc cooperativa Fornese di Forni di Sotto	**92**
17) Clauzetto	**93**
18) Val D'Incarojo Paularo	**80**
19) Valli del Natisone	**93**
20) Foresta di Tarvisio	**81**
21) Valli del Torre	**102**
22) Malborghetto	**80**

Fonte: Promoturismo.it

Albergo diffuso con meno case i proprietari se le riprendono

Scadono i vincoli decennali e molti beneficiari dei fondi pubblici iniziano a ritirare le abitazioni
Rinunce anche da alcuni Comuni. L'appello: la Regione torni a credere in questo modello di sviluppo

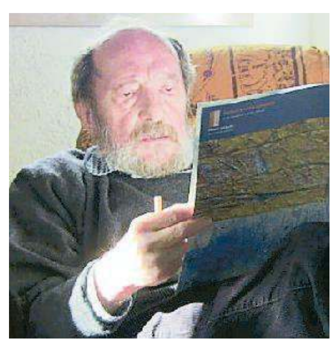
Giacomina Pellizzari

UDINE. Allo scadere del vincolo decennale molti proprietari iniziano a ritirare gli alloggi dagli alberghi diffusi realizzati in regione. Lo stesso stanno facendo alcuni Comuni che per effetto della legge Madia cedono le quote. Il rischio è che qualche realtà scenda al di sotto del numero minimo dei posti letto (80) previsti dai bandi regionali ed europei. Sono questi i problemi da risolvere a 40 anni dal lancio di una delle idee più innovative a favore della montagna espressa dallo scrittore Leonardo Zanier.

Il modello di valorizzazione turistica che ha consentito di restaurare con soldi pubblici centinaia di abitazione va ripensato per garantire il ricambio dei proprietari di seconde case che, a differenza di chi esce, vorrebbero entrare a far parte del sistema per riaprire le case disabitata. Dalla Carnia al Pordenonese, i protagonisti di ieri e di oggi, chiedono alla Regione di tornare a credere nel progetto preparandosi a rifinanziare il bando come avvenne fino a cinque anni fa.

L'ADDIO DEI PROPRIETARI

L'albergo diffuso funziona perché dà l'opportunità di recuperare e riaprire gli stabili disabitati. Il problema è molto sentito soprattutto in montagna dove, complice lo spopolamento, gli edifici vuoti non si contano più. Negli anni scorsi in molti hanno aderito dando vita a una rete regionale composta da 22 strutture con circa 2 mila posti letto. A fronte dei contributi ottenuti, i proprietari hanno accettato di mettere a disposizione dei turisti, per 10 anni, le case restaurate. Oggi molti vincoli sono scaduti e diversi proprietari sono tornati in possesso delle loro proprietà. È accaduto a Comeglians dove, come conferma la presidente Lucia Miotti, il numero dei posti letto è sceso da 138 a 90. Spesso chi ha investito ritiene troppo bassa la rendita che la cooperativa riesce a garantire. «Affittando gli alloggi autonomamente, anche in nero, i guadagni risultano maggiori», sottolinea Miotti auspicando che la «Regione normi anche queste vicende». Il ritiro degli stabili è solo uno dei problemi anche secondo il sindaco di Polcenigo, Mario Della Toffola. Il primo cittadino di uno dei borghi più belli del Friuli suggerisce di allungare il «periodo dell'obbligatorietà che in molti casi è inferiore alla durata dei mutui».



LO SCRITTORE LEONARDO ZANIER PENSÒ IL PROGETTO PER SALVARE LA CARNIA DALLO SPOPOLAMENTO

Presenze in aumento
Tanta gente chiede di poter accedere ai nuovi bandi e di riaprire gli edifici chiusi

I COMUNI

I consigli comunali di Comeglians e Ovaro hanno deliberato recentemente la dismissione delle quote dai rispettivi alberghi diffusi, ma se nel caso di Ovaro è una fuoriuscita indolore perché non risulta proprietario di alloggi, quella di Comeglians sta sollevando un polverone anche perché è passata con i voti contrari del vicesindaco, Antonio De Blasis e del consigliere di maggioranza, già vicesindaco, Piero Pascolo. «È stata – ribadisce Pascolo – una decisione politica che non tiene conto dei progetti a favore della comunità di Comeglians, della Val Degano e della Carnia». Una decisione che va in controtendenza rispetto all'orientamento di Ravascletto, Sutrio, Sauris e Tolmezzo che hanno confermato la loro presenza in attesa dei previsti approfondimenti sull'applicazione della legge Madia. Pascolo e il vice sindaco di Comeglians avrebbero preferito attendere per non venir meno all'impegno dimostrato da Zanier e dallo studioso Giorgio Ferigo che nell'albergo diffuso vedevano un motore di sviluppo della montagna. «Nato a Comeglians – insiste Pascolo – il progetto è stato "esportato" in tutto il mondo grazie a Zanier e Ferigo». Ma non è ancora tutto perché anche Raveo, prima ancora di Comeglians e Raveo, ha deliberato la dismissione delle quote dell'albero diffuso. «Il Cda ha respinto la richiesta motivandola con il fatto che venendo meno i 25 posti letto di proprietà del comune di Raveo, l'albergo diffuso Zoncolan potrebbe andare sotto la soglia minima degli 80 posti», spiega il presidente Lorenzo Linda non senza chiarire che tale eventualità potrebbe realizzarsi a seguito di possibili ritiri di altri fabbricati privati sui quali pesa la scadenza dei vincoli decennali. Sarebbe un peccato nel momento in cui l'albergo diffuso Zoncolan ha raddoppiato le presenze passando, negli ultimi tre anni, da 3 a oltre 6 mila ospiti. Gestisce anche il campeggio e occupa 7 persone. —

UNO DEI PROMOTORI

L'architetto Toson: «Vanno selezionati i privati e gli enti per evitare le speculazioni finalizzate agli aiuti»

UDINE. «La Regione dovrebbe modificare la legge 2/2002, chiedere ai Comuni che intendono adottare il modello albergo diffuso di predisporre un master plan e una variante urbanistica pena la non assegnazione dei contributi. La Regione dovrebbe incentivare lo sviluppo di una rete di alberghi diffusi omogenei nella qualità e originali a seconda delle specifiche vocazioni delle località, definire un programma di formazione, creare uno strumento di marketing e mettere a punto fondi specifici per il progetto di accesso al credito». Certo che il modello definito nel 1978 a Comeglians dai professori del Politecnico di Zurigo Flora Ruchat Roncati e Dolf Shnebli chiamati da Leonardo Zanier è ancora valido, l'architetto Carlo Toson che con Zanier ha vissuto tutte le stagioni dell'albergo diffuso, propone alcune linee di intervento per evitare «speculazioni atte a ottenere semplicemente i contributi per poi uscire dal programma».

Toson è convinto che, alla luce dell'esperienza maturata sul campo, «è facile per la Regione correggere il tiro e perfezionare il modello». Ecco perché suggerisce di «impostare il progetto destinato alle comunità dall'alto» visto ce i Comuni «non hanno né le capacità né la forza di impostare programmi di questo tipo. Va tracciato un percorso e creato un supporto». Come? «Prima dei bandi che spesso utilizzano fondi europei vanno predisposti varianti urbanistiche ad hoc, regolamenti edilizi che definiscano qualità e quantità degli interventi con particolare riguardo al recupero e restauro del patrimonio architettonico e ambientale». Altrettanta attenzione va riservata al marketing, non è possibile – sono sempre le parole di Toson – che i russi conoscano Rimini senza avere neppure idea di dove si trovi il Friuli.

Toson entra nel merito anche dei bandi regionali che «hanno comunque attirato investimenti privati che altrimenti sarebbero finiti in altri luoghi. I bandi più recenti erano 50/50 e costituivano un buono stimolo per la partecipazione dei piccoli proprietari». L'architetto ritiene si possa fare di più «attivando strumenti finanziari che consentano alle cooperative o alle società private costituite dai proprietari di investire direttamente sul territorio per crescere. Gli investimenti – aggiunge Toson – devono riguardare piccole attività imprenditoriali ma anche acquisizioni di parte del patrimonio edilizio altrimenti destinato a perdersi e a uscire dal sistema». In questo contesto non possono venir meno gli investimenti tecnologici e neppure l'assunzione del progetto da parte dei Comuni come vero scopo della loro funzione. Toson cita l'esempio di Sauris che dopo aver recuperato borgo San Lorenzo risulta ancora proprietario della metà degli alloggi del suo albergo diffuso.

Altrettanta sensibilità deve essere richiesta ai privati che, sempre secondo Toson, «vanno selezionati senza ambiguità tra persone convinte del progetto. Vanno create regole chiare al fine di evitare speculazioni atte a ottenere i contributi per poi uscire dal programma. Va evitata l'uscita volta a creare immobili non utilizzati come spesso accade per le seconde case». —

I nodi del governo

Salvini ora sfida il Papa e i vescovi «Basta migranti non cambio idea»

Il vescovo di Torino: diocesi pronta ad accogliere le famiglie
Il ministro: «I porti restano chiusi, no al traffico di profughi»



Alessandro Di Matteo

ROMA. Dopo i sindaci e i governatori, Matteo Salvini apre il fronte di scontro con la Chiesa.

«Finché sarò ministro i porti saranno chiusi», ha detto il ministro dell'Interno dopo che persino Papa Francesco si era speso per gli immigrati a bordo delle navi Sea Watch e Sea Eye. «Possono fare gli appelli che vogliono, Fabio Fazio, il vescovo, il cantante, il calciatore, ma io rispondo a 60 milioni di italiani che hanno diritto a un Paese in cui si entra se si ha il diritto», ha spiegato in una delle sue dirette Facebook, stavolta dal Viminale.

> La Regione Toscana si riunisce oggi per formalizzare il ricorso alla Corte costituzionale

In mattinata ieri il Pontefice all'Angelus aveva rivolto un «accorato appello ai leader europei, perché dimostrino concreta solidarietà nei confronti di 49 persone che da parecchi giorni sono a bordo di due navi nel Mediterraneo».

Il vescovo di Torino Cesare Nosiglia si era spinto a dichiarare la disponibilità della Chiesa torinese «ad accogliere alcune delle famiglie che si trovano a bordo delle navi». «La nostra Chiesa aveva già offerto questa disponibilità per i profughi della nave Diciotti, nel settembre scorso», ha detto Nosiglia. «Ci pare necessario lanciare un segnale preciso alle autorità istituzionali italiane e degli altri Paesi europei sul significato dell'accoglienza, altrimenti come facciamo a predicare l'accoglienza dei bisognosi, se poi non ci mettiamo nelle condizioni di praticarla?».

«Quanti migranti accogliamo? Zero, abbiamo già dato», la gelida risposta di Salvini. «Su questa scrivania ho firmato il permesso di arrivare in Italia in aereo a centinaia di donne e bambini riconosciuti in fuga da associazioni serie. Poi basta: per i trafficanti di esseri umani i porti italiani sono, erano e saranno chiusi. Grazie a questo traffico gli scafisti comprano armi e droga. Io non sarò complice e non mollo di un millimetro: se cediamo il 6 gennaio dal giorno dopo siamo da capo e gli scafisti torneranno a far quattrini e le Ong che non rispettano le norme torneranno ad aiutare i trafficanti».

ENTI LOCALI IN RIVOLTA

Dopo la rivolta dei sindaci aperta il 2 gennaio da Leoluca Orlando, il fronte tra il capo leghista e gli enti locali a guida centrosinistra resta aperto. Oggi la giunta della Regione Toscana guidata da Enrico Rossi si riunisce per dare mandato ai legali di fare ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge Salvini, in particolare sull'articolo 13 che impedisce l'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo. I tempi sono strettissimi: il ricorso va presentato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, e cioè il 3 febbraio. L'obiettivo, spiegano dalla Regione, è dimostrare che con quella norma lo Stato è intervenuto su materie come l'assistenza sociale (di competenza regionale) e su materie concorrenti tra Stato e Regioni come sanità e istruzione.

In sostanza, senza poter concedere la residenza ai richiedenti asilo, la Toscana si troverebbe a non poter erogare servizi su cui invece ha voce in capitolo.

A Firenze si ragiona anche sulla possibilità che la Regione porti alla Consulta le questioni sollevate da alcuni sindaci sulla costituzionalità della legge Salvini. «È previsto dalla legge la Loggia del 2003», spiega l'assessore all'immigrazione del Pd Vittorio Bugli.

Sulla stessa linea si muovono anche altre regioni a guida dem. Oggi il governatore del Lazio Nicola Zingaretti incontra l'avvocatura regionale per mettere a punto il dossier e capire se ci sono fondate possibilità di fare ricorso alla Consulta. «Se ci sono le condizioni giuridiche non perderemo tempo», fa eco il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino. Così anche la presidente dell'Umbria Catiuscia Marini e quello della Calabria Mario Oliverio. –

L'EMERGENZA

«Resisteremo poco» Appello dalla Sea Watch

Sono finiti i giri di parole, dopo 16 giorni in mare la dignità, che pure resta, fa trapelare la preoccupazione e l'esasperazione. Dalla Sea Watch 3, la nave della ong olandese che ha tratto in salvo 32 migranti, e che insieme all'imbarcazione di Sea Eye con a bordo 17 migranti, è ferma nelle acque territoriali maltesi, in attesa di ricevere il permesso di attraccare un porto. La portavoce Giorgia Linardi e il medico di bordo Frank Doerner fanno il quadro di quello che accade e che potrebbe accadere a bordo. Da un momento all'altro. «È una situazione che potrebbe degenerare all'improvviso – spiega Linardi – Siamo molto preoccupati, temiamo possa succedere qualcosa. E non possiamo continuare così se non per pochi altri giorni». I migranti, tra cui 3 bambini, «stanno mostrando resistenza e pazienza – continua Linardi –. Ma ci sono segnali che potrebbero far temere atti di autolesionismo. Vediamo il loro umore cambiare durante la giornata. Ho parlato con il dottore a bordo ed è molto preoccupato». Il dottor Doerner lo dice chiaramente: «La situazione sta diventando ogni giorno più instabile e il livello di stress aumenta». A peggiorare la situazione, le condizioni meteo e del mare. L'appello di Sea Watch si rivolge alla Ue: «Abbiamo bisogno di una riposta chiara e che arrivi al più presto possibile affinché questa situazione trovi una soluzione».

Dalla Spezia a Napoli si alzano le voci dei presidenti degli scali marittimi
Dura replica di Toninelli: «Valuteremo possibili sanzioni disciplinari»

Nessun decreto nega l'approdo La rivolta delle Autorità portuali

IL CASO

Lorenzo Cresci

Ha iniziato Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, quella che include Napoli: «I porti italiani sono chiusi? Non è così». A seguire, in poche ore, la presidente degli scali della Spezia e Marina di Carrara, Carla Roncallo. E poi Pino Musolino, capo del porto di Venezia. Così è nata la rivolta dei manager che gestiscono quegli scali marittimi spesso scavalcati e lasciati a gestire situazioni delicate. «Beninteso, i porti si possono chiudere, secondo le regole previste dalle norme: ma, per poterlo fare, occorre una ordinanza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che però non esiste agli atti», denuncia Spirito.

L'effetto domino è innescato, dal sud al nord del Paese, anche in quegli scali che difficilmente sarebbero lo sbocco naturale di quelle navi costrette al largo di Malta, senza un porto d'attracco. «Da essere umano penso sia vergognoso e incredibile che non si riesca a risolvere la terribile situazione di queste persone e che dobbiamo assistere inermi al braccio di ferro tra i vari Stati europei, Italia in primis, giocato sulla pelle di uomini, donne e bambini già stremati dalla loro storia, prima ancora che dal viaggio», dice Roncallo, accogliendo l'appello di apertura del porto arrivato da quattro consiglieri comunali spezzini. «Rispondo loro che il porto non è chiuso, come, ritengo, non lo siano gli altri porti italiani».

Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, sceglie Facebook per rispondere. «Nessuna Autorità di sistema portuale italiana può arrogarsi prerogative che travalicano le sue funzioni amministrative. Darò mandato alle strutture del mio ministero di valutare eventuali accertamenti di natura disciplinare», scrive in un post

> Da Venezia: «Se la nave di una ong arrivasse qua, non potremmo impedirle l'attracco»

che raccoglie più di 1.500 like in poche ore e commenti come «chiudete tutto, non vogliamo neanche donne e bambini».

Ma è l'ipotesi di una sanzione che sembra spropositata ai diretti interessati, una risposta che nasconde il malcontento per una presa di posizione che, sottolineano ambienti Cinquestelle, arriva da presidenti di autorità portuali considerati vicini al Pd. Musolino, da Venezia, non tarda a reagire: «Ho chiesto al Ministero un chiarimento tecnico che aspettiamo da mesi rispetto alla questione della possibile chiusura dei porti in assenza di qualsiasi provvedimento ministeriale – dice - e non vedo come porre una domanda tecnica per autotutela possa configurare possibili provvedimenti disciplinari evocati dal ministro. Esiste la libertà di pensiero e espressione e se oggi la "Sea Watch" arrivasse al Porto di Venezia non avrei alcuna autorità per impedirle di attraccare». —

AMBIENTALISTI CONTRO IL MOVIMENTO

Grillini nel caos per le trivelle Di Maio sblocca, Costa frena

Emiliano subito sulle barricate: «Impugneremo le nuove autorizzazioni» Il vicepremier: «Tutte bugie, le ricerche concesse dal governo precedente»

Maria Rosa Tomasello


La Rainbow Warrior di Greenpeace vicino a una piattaforma petrolifera (foto d'archivio)

ROMA. La nuova frattura tra M5S e ambientalisti si consuma senza preavviso alla notizia che il Ministero dello Sviluppo economico ha autorizzato nuove trivellazioni nel Mar Ionio. Il via libera è contenuto in tre decreti pubblicati sui Bollettino ufficiale idrocarburi e georisorse (Buig) del 31 dicembre 2018 con cui il dicastero guidato da Luigi Di Maio accorda alla compagnia americana Global Med tre permessi di ricerca per un totale di 2.200 km quadrati nel tratto che va da Leuca a Isola Capo Rizzuto, fra Puglia, Basilicata e Calabria. La tecnica è quella dell'air gun, metodo che utilizza getti d'aria compressa ritenuto dannoso per l'ecosistema marino.

Dopo i «voltafaccia» su Tav, Tap e Ilva, i comitati anti-trivelle insorgono accusando l'esecutivo a maggioranza 5Stelle di essere, «come quelli che lo hanno preceduto: un governo fossile», mentre le giunte regionali di Puglia e Basilicata annunciano opposizione.

«Impugneremo le nuove autorizzazioni» dichiara il governatore pugliese Michele Emiliano, parlando di «bieca ipocrisia di chi, dopo aver finto di lottare al nostro fianco, assume le medesime condotte dei governi precedenti che si volevano contrastare con la richiesta di referendum anti-trivelle». Il Coordinamento No Triv, che aveva chiesto la moratoria delle attività petrolifere per due anni, non vuole sentire scuse: «Non veniteci a dire che il rilascio dei nuovi permessi è colpa dei tecnici o di quelli di prima. Evidentemente i rapporti di forza tra i due azionisti del governo non consentono di uscire da questa gabbia». Di più, ricordano: il Buig contiene anche i decreti di conferimento della concessione di coltivazione "Bagnacavallo" e di proroga della concessione di coltivazione "San Potito", in Emilia Romagna. «Non ci saremmo mai aspettati che i permessi così potessero arrivare da una compagine governativa che vede in posizione dominante il M5S, che del diniego alle ricerche petrolifere ha fatto una bandiera» accusa Francesco Masi, portavoce del coordinamento.

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa replica sdegnato: «Non ho mai firmato autorizzazioni a trivellare il nostro Paese e i nostri mari né mai lo farò. I permessi rilasciati sono il compimento obbligato di un sì dato dal precedente governo, cioè di quella cosiddetta sinistra amica dell'ambiente. Non sono diventato ministro per riportare l'Italia al Medioevo. Siamo e resteremo contro le trivelle» dice.

Per provarlo annuncia l'intenzione di bloccare i 40 permessi pendenti e di incontrare i comitati No Triv, già convocati per domani. Di Maio parla di «bugie»: «Queste ricerche di idrocarburi (che non sono trivellazioni) erano state autorizzate dal governo precedente. Ho letto che il governatore della Puglia intende impugnare le autorizzazioni. Sono contento, spero che un giudice blocchi quello che da qui non potevamo bloccare senza commettere reato. Sarà un ricorso di un governatore del Pd contro una autorizzazione del Pd» conclude, annunciando che presto sarà portata in parlamento «una norma che dichiara l'air gun illegale e che renda sconveniente trivellare in mare e a terra». Reagisce il sottosegretario al Mise Davide Crippa, M5S, che parla di «disinformazione» e ricorda che «l'iter di rigetto è avviato per sette permessi di ricerca in Adriatico e nel Canale di Sicilia».

Per Angelo Bonelli dei Verdi, primo a rendere noto l'ok del Mise alla Global Med, tuttavia, Costa «si arrampica sugli specchi»: «Dice di non aver firmato atti che autorizzano le trivellazioni, ma non dice che i suoi uffici hanno dato pareri positivi per le trivellazioni in Adriatico e alla Shell nell'area del parco di Lagonegrese. Se è vero che le istanze vengono da lontano, però si sono concluse in questi ultimi mesi». Non solo: una delle società ha ottenuto due autorizzazioni nello stesso giorno, spiega Augusto De Sanctis, del Forum H20: «Un modo per eludere il divieto di ricerca in aeree superiori a 750 km quadrati: si è sempre fatto così, ma sarebbe bastata una lettura critica della norma». —


Le navi Sea Watch (nella foto) e Sea Eye sono in mare aperto da giorni con 49 persone a bordo senza un porto per sbarcare

LA POLEMICA

Referendum propositivo e quorum Leghisti e 5 Stelle si dividono ancora

All'inizio era solo un emendamento della Lega, più o meno annunciato. Poi sono arrivate le parole di Salvini e così il quorum sul referendum propositivo è diventato necessario per la Lega. Ma il Movimento 5 Stelle non ci sta, insiste sul quorum zero e ricorda che così è scritto nel contratto di governo. È il nuovo braccio di ferro nella maggioranza, su un provvedimento chiave per il Movimento cresciuto a pane e democrazia diretta. Oggi scade il termine per presentare gli emendamenti. Non a caso, quindi, è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro a replicare a Salvini: «Decide il Parlamento, non il governo».

REDDITO DI CITTADINANZA

Patto per il lavoro, ok a 250 milioni per i "navigator"

Servono 10mila tutor per i beneficiari della misura Cinquanta milioni destinati per le assunzioni all'Inps Stabilizzati i precari di Anpal

ROMA. È ormai ben definito il quadro del reddito di cittadinanza e, al di là di qualche dettaglio che potrebbe mutare nelle prossime ore, ha preso forma anche la cornice entro cui si muoverà il Patto per il lavoro, la stampella fondamentale del provvedimento che negli intenti del governo dovrebbe far ripartire l'occupazione, formando e collocando i beneficiari del reddito.

I soggetti che concorrono al programma sono multipli, dai Centri per l'impiego, agli enti di formazione, alle aziende, attraverso percorsi diversi. Il provvedimento così come prevede un ruolo fondamentale per l'Inps nella gestione delle procedure del reddito, assegna ai Centri per l'impiego la responsabilità principale della gestione del patto per il lavoro. Sono quindi stanziati 50 milioni di euro per l'assunzione di personale da assegnare alle strutture dell'Inps, vengono stabilizzati i precari di Anpal servizi (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro) con una cifra di 1 milione di euro e vengono destinati 250 milioni di euro in due anni per l'assunzione dei "navigator", i tutori che dovrebbero accompagnare chi ha aderito al Patto per il lavoro nel suo cammino fino al collocamento.

I dettagli sui numeri non sono ancora ufficiali, ma nei giorni scorsi il superconsulente di Luigi Di Maio e nuovo presidente Anpal, Mimmo Parisi, auspicava di arrivare con il tempo fino a 10mila unità anche se gradualmente. Il numero si dovrebbe intanto fermare per ora a qualche migliaio di persone (si parla di 4 mila) con un meccanismo premiale nella retribuzione.

In dettaglio, da aprile il beneficiario del reddito di cittadinanza, dopo averne fatto richiesta alle Poste, ai Caaf o per via telematica stipula il suo Patto per il lavoro. Da questo momento entra nel circuito e da qui scatta l'obbligo di accettare almeno una di tre offerte adeguate: la velocità è direttamente proporzionale alla vicinanza. Se non si accetta un'occupazione entro 6 mesi nel raggio di 100 chilometri, il limite si sposta a 250 km per arrivare dopo un anno all'intero territorio nazionale. Per il 2019 è prevista anche la formula dell'assegno di ricollocazione che può essere speso presso Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro. Anche le aziende potranno accedere al programma offrendo lavoro o formazione. —

CONTRO LA MANOVRA

Sindacati confermano «Insieme in piazza»

I sindacati confermano la loro delusione per il contenuto del decreto che disciplina reddito di cittadinanza e quota 100. E mantengono la promessa di scendere in piazza contro la manovra. La segretaria generale Cisl Annamaria Furlan, l'omologa Cgil Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo, Uil, criticano il governo che non ha discusso queste misure con loro.

LE PROTESTE IN FRANCIA



Le donne dai gilet gialli ieri per le strade di Parigi: le manifestazioni si sono svolte senza incidenti. Tanti i cartelli contro la violenza

Parigi, no alla violenza Le donne in gilet giallo si prendono le piazze

Manifestazioni pacifiche contro Macron in diverse città Nel mirino il lavoro precario. i salari bassi e il caro vita

Leonardo Martinelli

PARIGI. Hanno voluto stemperare la tensione del giorno prima, segnata da violenze inaudite, in un'atmosfera rilassata e un po' surreale, quasi da scampagnata fra amiche. Sì, ieri a Parigi, ma anche in diverse città della Francia profonda, è stata la volta dei gilet gialli al femminile. «Macron sei finito, le ragazze sono per strada», si leggeva in alcuni striscioni. Mentre una giovane donna, nella piazza della Bastiglia, dove il corteo parigino ha avuto inizio, brandiva un ingombrante cartello: «Sono una ragazza e non voglio fare figli in questo mondo». I poliziotti osservavano, con una certa benevolenza.

Numericamente, niente a che vedere con il giorno prima (per l'ottavo sabato di manifestazioni, i gilet gialli a manifestare erano stati oltre 50mila in tutto il Paese, un numero ancora considerevole). Ieri nella capitale le donne erano appena 500 e diverse centinaia nelle città più piccole. Ma va detto che nel movimento, globalmente molto bianco (pochissimi gli immigrati e praticamente nessuna protesta nelle banlieue), animato perlopiù dai ceti popolari della provincia, la presenza femminile è stata sempre forte fin dagli inizi. L'unico studio sociologico serio condotto finora sui gilet gialli (tra gli altri, da Magali Della Sudda, del Centro Emile Durkheim di Bordeaux), ha stimato al 45% del totale dei militanti le donne che vi partecipano: spesso persone che non si impegnavano politicamente in precedenza e che in molti casi manco andavano a votare.

Ieri hanno voluto dare di loro un'immagine pacifica. «È un peccato, ma tutto quello che emerge nei media sono solo gli atti di violenza», ha detto Karen, 42 anni, infermiera di Marsiglia e all'origine della pagina Facebook («Femmes gilets jaunes»), che ha lanciato l'appello per quest'iniziativa al femminile. «La manifestazione – ha aggiunto – non è femminista ma destinata a dare un'immagine inedita del movimento». «Restiamo complementari e solidali con gli uomini: non è una lotta femminista, ma femminile», si leggeva già nell'appello su Facebook, perché il femminismo per queste donne di provincia è diventato solo qualcosa per le «ricche della città».

Sophie Tisser, 40 anni, è una madre single con due figli, disoccupata da due anni e mezzo (vive con l'Rsa, il reddito minimo garantito, 550 euro al mese, più i contributi per ogni figlio). «Per donne come noi non è facile farsi sentire in questa società – ha detto -. Siamo più pacifiche degli uomini ma alla fine siamo più toccate dal problema del precariato. Ed è per quello che partecipiamo così numerose ai blocchi stradali nelle rotatorie». Intanto svariati palloncini gialli volavano verso il cielo. Per far dimenticare i fatti di sabato: il ministro Benjamin Griveaux, portavoce del Governo, in fuga dal suo dicastero, preso d'assalto. E i gendarmi picchiati da un pugile professionista, Christophe Dettinger, un colosso di 37 anni, ieri sera ancora introvabile. Immagini, però, difficili da dimenticare. —

Prima il tribunale non informava le donne

Stop ai divorzi segreti Adesso le mogli saudite riceveranno un sms

IL CASO



Mohammed bin Salman

In Arabia Saudita non sarà più possibile per gli uomini divorziare a insaputa delle mogli. Una pratica assurda, ma diffusa nel regno ultra-conservatore.

D'ora in poi i tribunali saranno tenuti a informare le donne sulle sentenze di separazione che le riguardano attraverso l'invio di un sms sui loro cellulari. La misura, che arriva nel bel mezzo delle polemiche sull'opportunità di disputare la partita di Supercoppa Juventus-Milan a Gedda, rientra nel processo di riforme avviato dal controverso principe ereditario Mohammed bin Salman. Per alcuni una rivoluzione, per altri un'operazione di facciata, sta di fatto che negli ultimi due anni le donne saudite hanno conquistato due diritti fondamentali e fino a qualche tempo fa impensabili nel «Paese più conservatore al mondo»: il permesso di guidare l'automobile e quello di andare da sole allo stadio se pur in zone riservate e lontane dagli uomini. La direttiva sui divorzi introdotta ieri intanto metterà fine a ogni tentativo dell'ex marito di negare gli alimenti e garantirà alle donne che vengano riconosciuti i loro diritti. Secondo alcuni avvocati divorzisti intervistati dalla Saudi Gazette sono tantissimi i casi di saudite che hanno continuato a vivere con i loro ex mariti non sapendo che questi avevano chiesto e ottenuto il divorzio.

La strada verso l'eguaglianza di genere in Arabia Saudita è comunque ancora molto lunga. Oltre a doversi attenere a un rigoroso codice di abbigliamento, sono moltissime le attività proibite alle donne del regno. —

STATI UNITI

Pentagono, Sweeney «costretto a lasciare»

ROMA. Cade un'altra testa al Pentagono: è quella del capo di gabinetto Kevin Sweeney, il contrammiraglio che è stato uno dei più stretti collaboratori del segretario alla Difesa James Mattis, e come lui contrario al ritiro delle truppe Usa dalla Siria e dall'Afghanistan. Proprio per questo – spiegano fonti governative – dietro alle improvvise dimissioni di Sweeney ci sarebbe lo zampino della Casa Bianca, che di fatto lo avrebbe costretto all'addio come accaduto con lo stesso Mattis e con la portavoce del dipartimento, Dana White. Dunque, l'operazione di rimpasto avviata nell'amministrazione Trump dopo le elezioni di metà mandato non si ferma e assomiglia sempre più ad un'epurazione: via chi non è allineato e frena l'agenda del presidente. Con quest'ultimo che ora può contare sui pochissimi rimasti della vecchia guardia:tutti convocati nel weekend a Camp David per fare il punto della situazione: dalla questione Siria al muro col Messico fino allo shutdown che entra nella sua terza settimana. —

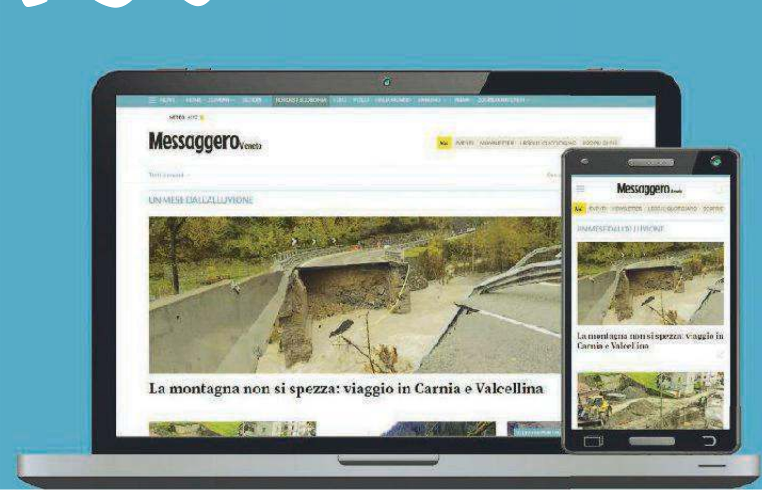
Messaggero Veneto sta cambiando.
Se in meglio, sarà anche grazie a te.



FEDERICOBOLLARINO

Unisciti a *Noi*

Entra nel nuovo **messaggeroveneto.it**:
una veste grafica più moderna,
più facile da leggere sugli smartphone,
più spazio agli approfondimenti,
alla cultura e allo sport.
Come sempre, al prezzo di un caffè a settimana.



messaggeroveneto.it

Messaggero Veneto

BRESCIA

Muore terzo neonato Blitz di ispettori e Nas nella terapia intensiva

Il caso agli Spedali civili, interviene il ministro della Salute La direzione sanitaria si difende: «Nessuna epidemia»

BRESCIA. Una madre che chiede verità, Regione e Ministero che mandano gli ispettori e l'ospedale che si difende. «Nessun caso di epidemia», dicono dal reparto di terapia intensiva neonatale degli Spedali civili di Brescia, dove sabato sera è morto un neonato, stroncato da un'infezione della quale ancora non si conosce la natura. Marco – questo il nome del piccolo – era venuto alla luce prematuro di trenta settimane lo scorso 4 dicembre. «Il 29 improvvisamente, proprio mentre stava migliorando ha accusato uno choc settico e nessuno ad oggi è stato in grado di dirci perché. Non attacchiamo, ma chiediamo di sapere», dice la madre del bimbo sul quale oggi sarà eseguita l'autopsia disposta per chiarire le cause del decesso. Un bimbo morto pochi giorni dopo altri due compagni di stanza, anche loro prematuri. «Non sussiste alcuna relazione tra i tre eventi» spiega, in una nota, la direzione degli Spedali civili di Brescia.

Sotto la lente di ingrandimento è finito lo stesso reparto chiuso l'estate scorsa per un focolaio epidemico di infezione/colonizzazione da Serratia marcescens che aveva ucciso un neonato. «Non siamo davanti ad un nuovo caso come quest'estate» assicurano dall'ospedale dove confermano che ad oggi non si conoscono le accuse che hanno portato alla morte del piccolo Marco. «La morte è riconducibile alle complicanze di una grave infezione sistemica (sepsi), di origine ancora indeterminata, nonostante i molteplici esami microbiologici eseguiti», si legge nel comunicato.



L'area di ingresso e uscita degli Spedali civili di Brescia

Nel frattempo il ministro della Salute Giulia Grillo ha inviato a Brescia i Nas e ha avviato l'ispezione ministeriale agli Spedali Civili. «È necessario fare chiarezza per capire se ci sia correlazione tra i diversi casi», spiega il ministro della Salute, esprimendo ai genitori dei piccoli il suo cordoglio. «La verifica – ha spiegato il ministro – è necessaria per fare chiarezza sulla circostanza delle tre morti e lo dobbiamo a questi bambini che non hanno fatto in tempo ad affacciarsi alla vita, ai loro familiari che abbraccio in questo momento di dolore, e anche a chi lavora con impegno e serietà ogni giorno in una struttura eccellente com'è l'ospedale bresciano», ha concluso il ministro. Sulla vicenda è intervenuto anche Giulio Gallera, assessore alla sanità di Regione Lombardia che ha disposto una commissione d'inchiesta. «Al fine di avviare tutti i controlli necessari per accertare le cause dei tre decessi», ha detto l'assessore al Welfare del Pirellone. «Anche la direzione strategica dell'Asst degli Spedali Civili di Brescia – ha spiegato Gallera – ha avviato i controlli interni per fare chiarezza sui decessi. Da questi primi controlli è emerso che i quadri clinici rimandano a condizioni di malattia differenti e non appaiono correlati. Abbiamo, inoltre, dato mandato all'Ats Brescia – ha concluso l'assessore – di attivare una Commissione d'inchiesta regionale al fine di avviare i controlli sulle procedure messe in atto». —

INCIDENTI IN MONTAGNA

Lombardia, volo letale per altri due alpinisti

BRESCIA. Si è conclusa con un pesante bilancio di due morti in Lombardia la settimana nera sulle montagne italiane, con due diversi incidenti causati probabilmente ancora dal ghiaccio avvenuti in provincia di Brescia e di Bergamo. Sul Monte Blumone nel bresciano, a 2.843 metri sul livello del mare, tra la Vallesabbia e la Vallecamonica, l'alpinista Michele Spada è morto mentre stava affrontando un canalone al fianco di una donna, ferita gravemente. Entrambi 44enni, milanesi, avevano da poco lasciato il rifugio. Probabile che la loro caduta sia stata dovuta a una lastra di ghiaccio. Sempre in mattinata un'altra morte a Valbondione in località Tre Croci nella Bergamasca, dove un 47enne residente a Berzo San Fermo che stava affrontando una giornata in solitaria è precipitato lungo un sentiero percorso senza ramponi. —

IN BREVE

Palermo
Sparito sposo mancato Un cadavere nell'auto

Solo pochi giorni fa avrebbe dovuto sposarsi, ma in extremis non si era presentato nella chiesa di Castelvetrano, nel Palermitano. Ora i carabinieri sospettano che sia lui l'uomo ritrovato carbonizzato dentro la sua auto nel Trapanese. L'uomo, Francesco Ciaravolo, è un piccolo imprenditore 48enne di Salemi. Ieri è stata eseguita l'autopsia per verificare se il cadavere appartenga al promesso sposo scomparso nel nulla.

Sull'A 24
Assalta con la motosega il casello autostradale

Si arrabbia perché al casello autostradale la macchina per il pagamento gli ritira il bancomat, scende dall'abitacolo, litiga con l'addetto e tira fuori dall'auto una motosega con cui cerca di distruggere, ma senza successo, la biglietteria. È accaduto sabato sera al casello L'Aquila Ovest dell'autostrada A24. Il casellante, sentendosi in pericolo, è fuggito prima di chiamare la Polizia, poi intervenuta a bloccare l'automobilista. –

L'estrazione dell'Epifania

Vinti in Campania tre dei 5 maxi premi della Lotteria Italia

Gli altri due vanno a Torino e Terni, assegnati 16 milioni In tutto acquisitati 7 milioni di tagliandi, in calo del 18,6%

ROMA. La fortuna bacia la Campania: tre premi della Lotteria Italia su cinque sono stati venduti nella regione del Vesuvio, in particolare a Pompei, Napoli e Sala Consilina (Salerno). Gli altri due a Torino e in provincia di Terni. Ecco le serie dei cinque biglietti milionari e dove sono stati venduti: E 265607 Pompei (Napoli) in via Roma 59; E 449246 Napoli in piazza Principe Umberto; P 386971 a Torino in corso Traiano 158; G 154304 Sala Consilina (Salerno) in un autogrill sulla Salerno - Reggio Calabria; F 075026 a Fabro (Terni), venduto sull'A1. Al momento di andare in stampa i biglietti vincenti non erano ancora stati abbinati ai premi. Nella notte l'estrazione finale ha assegnato il primo premio di 5 milioni di euro; il secondo di 2 milioni e mezzo; il terzo di 1,5 milioni; il quarto di 1 milione e il quinto premio di 500mila euro.


Un venditore di biglietti della Lotteria Italia a Roma

Una Befana supermilionaria dunque, che ieri in prima serata su Rai1 è stata accompagnata dall'allegria del programma Soliti Ignoti – Il Ritorno – Speciale Lotteria Italia, condotto da Amadeus, che ha letteralmente aperto le danze in costume da "can can" insieme con il corpo di ballo. In uno show divertente abbinato proprio al gioco più noto e atteso dell'anno nel nostro Paese. La partita televisiva è stata giocata da un concorrente del game e ha coinvolto diversi personaggi dello spettacolo: Loretta Goggi, Sabrina Ferilli, Alessandro Gassman, Marco Giallini, Riccardo Rossi, Frank Matano, Alessio Boni, Massimiliano Bruni, Paolo Fox, ospiti della serata sia nel ruolo di identità da svelare che come protagonisti di un gioco che appassiona molto il pubblico. I cinque biglietti di prima categoria in pratica sono stati abbinati ad altrettanti personaggi che si sono sfidati, dando vita a una classifica che ha determinato l'ordine dei premi.

La Lotteria Italia prevede anche premi per così dire di consolazione, in gergo di "seconda categoria": 50 biglietti da euro 50mila euro; e c'è pure la terza categoria, che conta 150 premi da 25mila euro. Ai rivenditori presso i quali sono stati acquistati i tagliandi vincenti è stato riservato un premio totale di 75.500 euro.

In tutto, le vincite sono 205, per un importo complessivo di oltre 16 milioni di euro, così come ha fatto sapere ieri sera prima dell'estrazione l'Agenzia Dogane e Monopoli. L'elenco dei biglietti fortunati è disponibile sul sito https://www.adm.gov.it.

In questa edizione sono stati venduti circa 7 milioni di biglietti (per la precisione 6.955.460) per una raccolta complessiva di circa 35 milioni di euro, con la consueta corsa finale all'acquisto nelle tabaccherie delle città italiane. Tuttavia, quest'anno si registra oltre un milione e mezzo di biglietti venduti in meno, con un calo spalmato su tutte le regioni. Un'edizione che passerà agli annali come quella che ha ottenuto il secondo peggior risultato di sempre in termini di biglietti venduti: appena, si fa per dire, 7 milioni. Si registra dunque un calo del 18,6% rispetto allo scorso anno, quando i tagliandi venduti toccarono quota 8,6 milioni. Un dato sul quale pesa, evidenziano le agenzie specializzate, l'addio all'abbinamento con il Gratta&Vinci, connubio che fino all'anno scorso si era dimostrato favorevole nelle vendire. —

IL RECORD

E c'è chi snobba la fortuna: in 17 anni 27 milioni in "fumo"

E ora tutto sta a vedere se il fortunato che si è aggiudicato il biglietto da 5 milioni e tutti gli altri baciati dalla dea bendata ritireranno i primi. Già perché non è per nulla scontato che lo facciano. In 17 anni, dal 2002 ad oggi, sono pari a circa 27 milioni i premi non riscossi dai vincitori dei biglietti della Lotteria Italia. Lo rivela l'agenzia specializzata Agimeg. Il record in assoluto risale al 2008-2009 quando un giocatore di Roma non passò a riscuotere il primo premio da 5 milioni di euro, poi rimesso in palio l'anno successivo. Quell'edizione va ricordata anche per il record negativo di premi non incassati, il cui totale toccò addirittura i 7 milioni di euro. Nelle edizioni del 2012 e del 2016 non vennero incassati i rispettivi premi del secondo posto, da 2 milioni di euro. Roma, poi, è la città più fortunata della Lotteria Italia. Nelle ultime 22 edizioni ha centrato 8 primi premi (1996, 1998, 1999, 2001, 2003, 2008, 2009, 2014). Le fa concorrenza solo Napoli, dove nelle ultime edizioni il primo premio è stato vinto 3 volte: 2006, '07 e '11.

Le guide del Messaggero Veneto

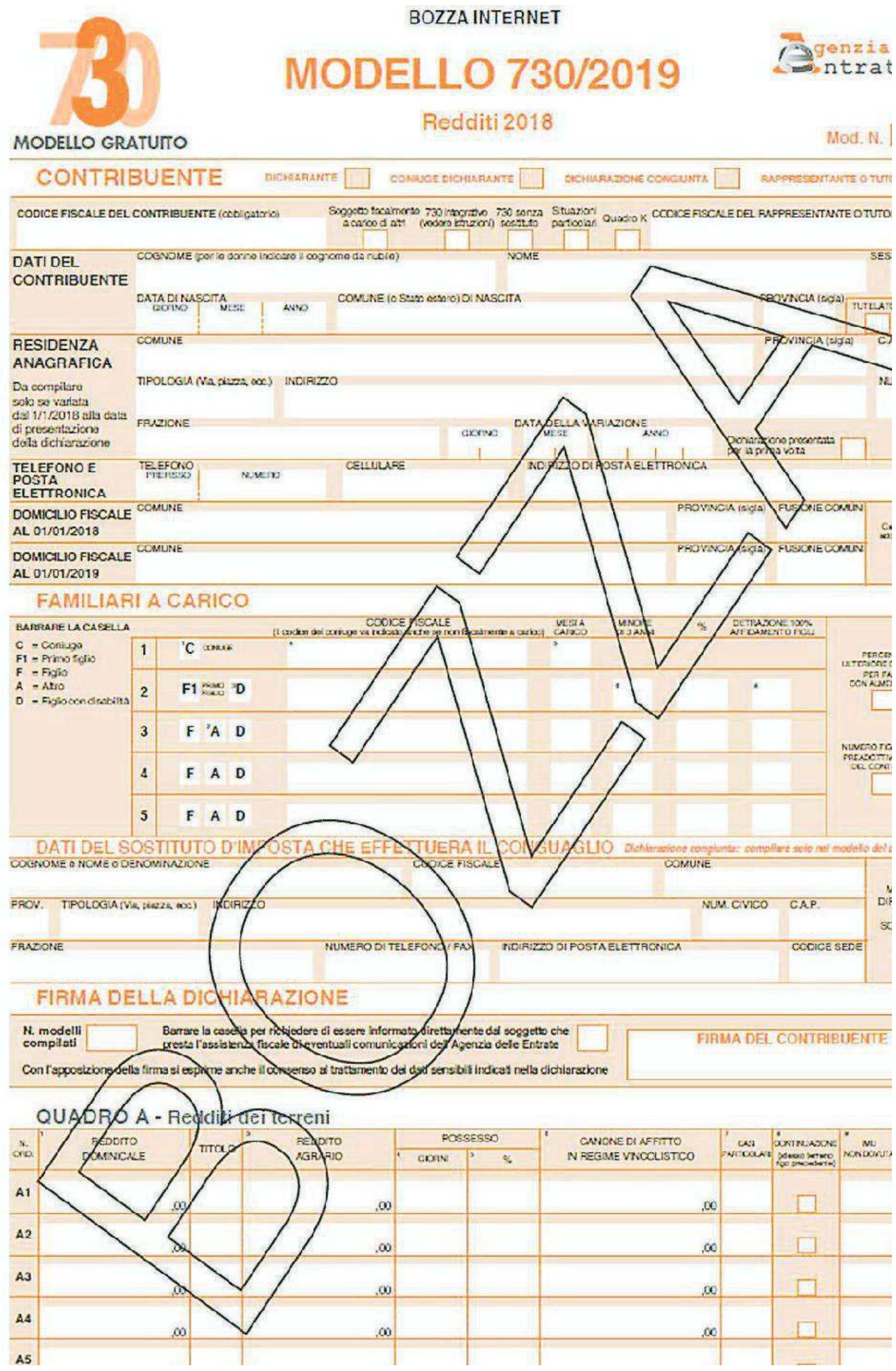
Ecco tutte le novità del prossimo 730: dal bonus verde agli sconti per i bus

Dichiarazione dei redditi: cosa cambia con il modello semplificato
Interventi per giardini, polizze assicurative e anticipo pensionistico

Anno nuovo, nuovo 730. L'Agenzia delle Entrate ha tolto il velo sulla bozza del nuovo modello di dichiarazione "semplificato" che quest'anno prevede alcune novità di impatto «popolare».

Debuttano il bonus giardini e gli sconti per le polizze assicurative contro le calamità, il credito d'imposta per l'anticipo pensionistiche Ape e le agevolazioni per i figli affetti da disturbi per l'apprendimento (Dsa). Tornano poi le detrazioni sugli abbonamenti bus e treni mentre tra le nuove norme anche la possibilità per il convivente more uxorio di detrarre le spese per le ristrutturazioni.

Ecco la carrellata di novità che troveremo nella prossima dichiarazione dei redditi dopo essere state introdotte con norme della passata legge di Bilancio 2018. —


BOZZA INTERNET
730 MODELLO GRATUITO
MODELLO 730/2019
Redditi 2018
Mod. N.
CONTRIBUENTE — DICHIARANTE — CONIUGE DICHIARANTE — DICHIARAZIONE CONGIUNTA — RAPPRESENTANTE O TUTORE
CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) — Soggetto fiscalmente a carico di altri — 730 integrativo (vedere istruzioni) — 730 senza sostituto — Situazioni particolari — Quadro K — CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE O TUTORE
DATI DEL CONTRIBUENTE — COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) — NOME — DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO — COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA — PROVINCIA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA — Da compilare solo se variata dal 1/1/2018 alla data di presentazione della dichiarazione — COMUNE — PROVINCIA (sigla) — TIPOLOGIA (Via, piazza, ecc.) — INDIRIZZO — FRAZIONE — DATA DELLA VARIAZIONE GIORNO MESE ANNO — Dichiarazione presentata per la prima volta
TELEFONO E POSTA ELETTRONICA — TELEFONO PREFISSO NUMERO — CELLULARE — INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2018 — COMUNE — PROVINCIA (sigla) — FUSIONE COMUNI
DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2019 — COMUNE — PROVINCIA (sigla) — FUSIONE COMUNI
FAMILIARI A CARICO — BARRARE LA CASELLA: C = Coniuge, F1 = Primo figlio, F = Figlio, A = Altro, D = Figlio con disabilità — CODICE FISCALE (Il codice del coniuge va indicato anche se non fiscalmente a carico) — MESI A CARICO — MINORE DI 3 ANNI — % — DETRAZIONE 100% AFFIDAMENTO FIGLI
DATI DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA CHE EFFETTUERA IL CONGUAGLIO — Dichiarazione congiunta: compilare solo nel modello del dichiarante
COGNOME e NOME o DENOMINAZIONE — CODICE FISCALE — COMUNE — PROV. — TIPOLOGIA (Via, piazza, ecc.) — INDIRIZZO — NUM. CIVICO — C.A.P. — FRAZIONE — NUMERO DI TELEFONO / FAX — INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA — CODICE SEDE
FIRMA DELLA DICHIARAZIONE — N. modelli compilati — Barrare la casella per richiedere di essere informato direttamente dal soggetto che presta l'assistenza fiscale di eventuali comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate — FIRMA DEL CONTRIBUENTE
Con l'apposizione della firma si esprime anche il consenso al trattamento dei dati sensibili indicati nella dichiarazione
QUADRO A - Redditi dei terreni — N. ORD. — REDDITO DOMINICALE — TITOLO — REDDITO AGRARIO — POSSESSO GIORNI % — CANONE DI AFFITTO IN REGIME VINCOLISTICO — CASI PARTICOLARI — CONTINUAZIONE — IMU NON DOVUTA
A1 ,00 ,00 ,00
A2 ,00 ,00 ,00
A3 ,00 ,00 ,00
A4 ,00 ,00 ,00
A5
BOZZA

Una bozza del modello 730 che sarà da compilare nei prossimi mesi

abbonamento
bus e treno

1 Torna le detrazione per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico. Vale fino a 250 euro per abbonamenti locali o interregionali, per bus ma anche per corriere e treni. Spetta anche per i familiari a carico.

polizze calamità

2 Arriva una detrazione del 19% sui premi versati per i contratti assicurativi stipulati dal primo gennaio 2018 sui rischi legati a terremoti e alluvioni, o a calamità naturali in generale. Vale solo per le abitazioni.

energia e sisma
(schema su soglie e interventi)

3 Nelle istruzioni arriva uno schema per fare chiarezza sul bonus energia, dividendo gli interventi a secondo della quota di detrazione prevista e dei limiti di spesa: dallo sconto del 50% per l'acquisto di caldaie (fino a 60.000 euro) e per le schermature solari (fino a 120.000 euro) alla detrazione del 65% per i pannelli solari e gli involucri degli edifici, al 75% per l'involucro della parti comuni che sale all'85% se si riducono due classi di rischio sismico.

giardini

4 La sistemazione a verde di aree private o condominiali da diritto ad una detrazione d'imposta del 36% per un importo non superiore a 5.000 euro. Comprese anche le spese di progettazione e manutenzione.

ape e rita

5 Trovano spazio nella dichiarazione dei redditi le novità introdotte con il jobs act in campo pensionistico: l'Ape, l'anticipo pensionistico, da diritto ad un credito d'imposta; Rita, la rendita integrativa temporanea anticipata, si può scegliere al tassazione ordinaria.

ristrutturazioni
e more uxorio

6 Per le spese sostenute dal primo gennaio 2016 la detrazione per le ristrutturazioni immobiliari possono spettare al convivente more uxorio del possessore, anche in assenza di un contratto di comodato.

disturbi
apprendimento

7 Prevista la detrazione del 19% per i giovani con disturbo di apprendimento (Dsa) fino alle scuole superiori. Vale per l'acquisto di strumenti e sussidi.

no profit

8 Trovano spazio nel 730 le nuove detrazioni previste dal Codice del Terzo Settore per le erogazioni liberali in favore di Onlus, Associazioni di promozione sociale (30%) e Organizzazioni di volontariato (35%) e per contributi alle società di mutuo soccorso (19%). Versamento tracciabile.

mobili

9 Vale anche per il 2018, se si sono fatti lavori di ristrutturazione, ma dall'importo massimo di 10. 000 euro vanno tolte le somme già scontate nel 2017.

IL MINISTERO

Capo segreteria nelle scuole dopo 15 anni sbloccato il bando

Aperto l'atteso concorso: le candidature vanno presentate entro il 28 gennaio Boccata d'ossigeno per gli istituti regionali: sono 64 i posti riservati al Fvg

Michela Zanutto

UDINE. Dopo 15 anni il ministero dell'Istruzione (Miur) pubblica il bando per diventare capo segreteria. Sono 2 mila e quattro i posti disponibili in Italia, di cui 64 riservati al Friuli Venezia Giulia, e dovranno servire per i prossimi tre anni scolastici. Una bella boccata d'ossigeno per la regione, dove dodici scuole sono in reggenza a causa dell'ormai cronica carenza di Dsga, cioè i Direttori dei servizi generali e amministrativi. C'è tempo fino al 28 gennaio per presentare la propria candidatura.

Il concorso è una selezione per titoli ed esami bandita su base regionale. La domanda di partecipazione potrà essere presentata soltanto online, attraverso l'applicazione Polis. I termini sono stati aperti a fine dicembre e chiuderanno il 28 gennaio. Ma attenzione, perché sarà possibile presentare domanda per una sola regione. Qualora, a livello regionale, il numero dei candidati fosse superiore a quattro volte il numero dei posti disponibili, le prove di esame saranno precedute da una prova preselettiva nazionale: cento domande da completare al computer. I migliori avranno accesso alla doppia prova scritta: tre ore per rispondere a sei domande relative alla professione, più altre tre ore per la prova teorico-pratica, che consiste nella risoluzione di un caso concreto. Accederanno alla prova orale i candidati che avranno conseguito, in ciascuna delle prove, un punteggio minimo di 21 trentesimi. L'ultima fatica, sarà un colloquio sulle materie d'esame, che accerterà la preparazione professionale del candidato e la conoscenza della lingua inglese.


In regione mancano 73 presidi su 171 e servono ancora 600 insegnanti

Se gli aspiranti direttori saranno più di 256 verrà organizzata una prova preselettiva

Nel frattempo procede anche il concorso per arruolare nuovi dirigenti scolastici. Sono stati 148 gli ammessi alla prova scritta di cui si attendono ancora gli esiti. È stato reso noto che i vincitori entreranno in servizio già dal prossimo anno scolastico poiché è stato abolito il corso di formazione. Un'altra buona notizia per la scuola del Friuli Venezia Giulia dove mancano 73 presidi su 171, ma anche quattro insegnanti di sostegno su dieci non sono al loro posto, 12 istituti sono senza il capo di segreteria, l'Ufficio scolastico regionale (Usr) ha la metà dei dipendenti necessari (67 su 133). Servono 600 insegnanti per completare l'organico e il personale Ata (Assistente tecnico e amministrativo) è al 60 per cento del contingente ottimale. Ma qualcosa si sta muovendo. Con la nomina, nei giorni scorsi del nuovo direttore dell'Usr, Patrizia Pavatti, che prenderà servizio in questi giorni, e con il ritorno dell'Usr in prima fascia (grazie a un emendamento approvato nella legge di Stabilità), qualche margine di manovra in più sarà assicurato alla nostra regione. Sul fronte politico, invece, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, continua a trattare con Roma per acquisire la gestione dell'Usr, un'operazione da 4 milioni l'anno. —

ANNO 2019-2020

Via in anticipo alle iscrizioni Tutte online tranne gli asili

UDINE. Al via da oggi le iscrizioni online al nuovo anno scolastico: fino al 21 gennaio le famiglie potranno effettuare le iscrizioni a scuola per l'anno scolastico 2019/2020. Tempi anticipati, dunque, rispetto alle passate iscrizioni che si erano svolte a partire dalla metà di gennaio e fino ai primi di febbraio. L'anticipo del periodo delle iscrizioni servirà per far partire prima la macchina delle operazioni che servono per portare in cattedra tutti i docenti a inizio anno scolastico, ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Ci sarà dunque tempo dalle 8 di stamani fino alle 20 del 31 gennaio per effettuare la procedura online per l'iscrizione alle classi prime della scuola primaria e della secondaria di I e II grado. E già a partire dalle 9.00 del 27 dicembre scorso le famiglie avevano potuto accedere alla fase di registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it. Continua invece a essere cartacea, direttamente all'istituto scelto, l'iscrizione per permettere al bambino di frequentare l'asilo. —

IL CASO

Dopo il raid del leghista coperte, vestiti e scuse al senzatetto di Trieste

Alcuni cittadini hanno portato indumenti in via Carducci Il Codacons chiede a Fedriga di rimuovere il vicesindaco



Gli indumenti e il cartello di scuse lasciati da alcuni cittadini di Trieste in via Carducci

TRIESTE. «Caro amico, speriamo che questa notte tu soffra meno il freddo. Ti chiediamo scusa a nome della città di Trieste». È questo il messaggio scritto su un cartello in cartone da alcuni triestini che nella notte tra sabato e domenica hanno lasciato vestiti caldi e trapunte sul luogo dove il senzatetto romeno – a cui il vicesindaco di Trieste, Paolo Polidori, tre giorni fa ha gettato nel cestino alcune coperte vantandosene su Facebook – aveva l'abitudine di cercare riparo.

Ieri mattina, lungo la centrale via Carducci, gli indumenti e le coperte portate in segno di solidarietà da alcuni cittadini erano ancora lì, mentre il cartello – «P.s. in caso di mancato ritiro da parte dell'interessato non gettare nulla. Provvederemo al recupero entro domani. Grazie» – era sparito. Nel frattempo non accenna a placarsi la polemica politica. Se infatti i vertici della Lega del Fvg – da Massimiliano Fedriga a Pierpaolo Roberti – hanno difeso, pur con sfumature diverse, l'operato del vicesindaco, gli attacchi a Polidori non si placano e arrivano da tutta Italia. «Quello accaduto a Trieste è stato davvero un atto osceno e il vicesindaco dovrebbe chiedere scusa pubblicamente. La valutazione sulle sue dimissioni la lascio ai triestini». Così, ad esempio, si è espresso l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino. «Trieste non è un caso isolato – ha concluso a margine del pranzo promosso dai City Angels per 200 clochard all'hotel Principe di Savoia –: c'è una criminalizzazione dei poveri e di chi è in difficoltà».

Il vicesindaco deve invece essere rimosso «mediante decreto del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia per avere violato i principi fondanti della Costituzione e della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo» secondo il Codacons che in una nota chiama in causa il governatore intervenendo su quello che, come detto, è diventato un caso nazionale. «L'articolo 40, della legge 142/90 – ricorda il Codacons – prevede che sindaci e componenti delle giunte comunali possano essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico. Nel caso del vicesindaco di Trieste compete al Presidente della Regione emettere il decreto di rimozione». —

NELL'ISONTINO

Scontro frontale tra auto Due morti carbonizzati sulla strada del Vallone



Il luogo dell'incidente con, a destra, l'auto andata a fuoco

GORIZIA. Due persone sono morte carbonizzate in un incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica, a Gabria, una frazione di Savogna d'Isonzo, comune in provincia di Gorizia, lungo la strada regionale numero 55 del Vallone.

Dopo uno scontro frontale, uno dei due veicoli è finito nel fosso e si è incendiato praticamente nell'immediato. I due occupanti, da quello che è stato appurato nelle ore successive all'incidente da parte delle forze dell'ordine intervenute, sono deceduti all'istante. Sul posto i Carabinieri che hanno svolto i rilievi e i Vigili del fuoco del Comando provinciale che hanno lavorato per ore per completare il recupero delle salme.

I Carabinieri della Compagnia di Gorizia, che si stanno occupando dei rilievi dell'incidente – avvenuto attorno alla mezzanotte – non hanno ancora diffuso le generalità di entrambe le vittime perché ci sono problemi di identificazione di uno dei due corpi carbonizzati. Ci sono volute infatti alcune ore di lavoro da parte dei Vigili del fuoco per estrarre dall'abitacolo distrutto della Ford Escort i corpi senza vittima delle due vittime.

La persona di cui è stata accertata l'identità è Davorino Zanier, un 52enne, di Doberdò del Lago (sempre in provincia di Gorizia), mentre per l'altra vittima è stato possibile soltanto accertare che si tratta di un uomo e sono ancora in corso gli accertamenti per dare alla salma un nome e un cognome. Alla guida dell'altro mezzo coinvolto nel tremendo urto frontale – una Renalut Clio – c'era un cittadino sloveno di 26 anni, che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale triestino di Cattinara per i politraumi subiti dall'incidente: non è in pericolo di vita. —

PIANCAVALLO

Bambina di otto anni cade dalla seggiovia

AVIANO. Momenti di paura ieri sulle piste di Piancavallo per un incidente che si è verificato poco prima delle 16 in corrispondenza del tratto della seggiovia Sauc che passa sopra la pista nazionale bassa. Una bambina di 8 anni, triestina, è infatti caduta dal seggiolino precipitando da un'altezza di circa 6 metri sulla dura superficie di neve artificiale.

Dopo i primi soccorsi prestati dai carabinieri del nucleo sciatori di Aviano la bambina – collocata sulla barella – è stata affidata alla guardia medica in attesa dell'arrivo dell'elicottero inviato dalla Sores, che ha poi trasportato la giovanissima sciatrice all'ospedale di Udine. Era dolorante e manifestava un'amnesia retrograda. Ha riportato un trauma cranico e considerato il quadro complessivo è stato ritenuto necessario avviare immediatamente una serie di accertamenti diagnostici. Le condizioni delle piccola, comunque, fino a ieri, non erano giudicate gravi. —

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON

Quel divieto in montagna scritto soltanto in tedesco

Ma perché, all'imbocco della pista da sci sulla quale è morta sbattendo contro un albero, in Alto Adige, la piccola Emily, scendendo a velocità infrenabile insieme con la madre su uno slittino, l'avvertimento che gli slittini sono vietati è scritto soltanto in tedesco?

Perché non è scritto anche in italiano, come impone la legge che regola la convivenza bilingue della Provincia? Adesso la madre è in ospedale, sta male, non può dare la sua versione, tra l'altro anche lei è indagata per "omicidio colposo" per la morte della piccola, ma è probabile che, se riprende coscienza e parla, dica che lei il divieto di usare lo slittino su quella pista non l'ha proprio letto.

E non l'ha letto perché non c'è. C'è un cartello grande e complicato, scritto in nero su sfondo giallo, diviso in due parti: una parte indica che si va a sinistra per imboccare una serie di destinazioni, tra cui "Rodelweg – Pista da slittini", l'altra parte indica che si va a destra per una sola destinazione e che qui scatta un divieto: "Rodeln verboten". In tedesco. Non sta scritta la traduzione italiana, "slittini proibiti".

Sul cartello lo spazio per la traduzione c'è, ma è lasciato in bianco. Perché? Il responsabile del comprensorio dice che l'indicazione è completa e chiara, perché c'è il simboletto dello slittino tagliato da una striscia trasversale, a indicare il divieto.

Ma è un simboletto microscopico, chi arriva veloce non fa in tempo a vederlo, e poi lo statuto che regola il bilinguismo non dice che i divieti vanno scritti in tedesco per i tedeschi e soltanto simboleggiati per gli italiani. Dice che vanno scritti nelle due lingue.

Succede a volte che percorrendo un sentiero arrivi a una malga e che l'arrivo sia indicato soltanto in lingua tedesca, però una malga non è questione di vita o di morte, ma una pista nera sì. Se scendendo in slittino per quella pista nera i turisti rischiano la vita, anche i turisti italiani devono esserne informati.

Non scrivere il divieto anche in lingua italiana è un errore. Una inadempienza statutaria. E poiché per quell'errore o inadempienza c'è scappato il morto, adesso diventa una colpa. Immagino che chi ha scritto il cartello, visto che il cartello ha tutte le voci in due lingue e solo quella del divieto agli slittini è soltanto in tedesco, si sia posto la domanda e si sia dato la risposta che avvertire i tedeschi è necessario, avvertire gli italiani è facoltativo.

È un ragionamento, anzi una condotta, che contrasta con le norme universali di sicurezza. Una bambina è morta per questo, bellissima e innocente. Qualcuno, a questo punto, deve risponderne. —

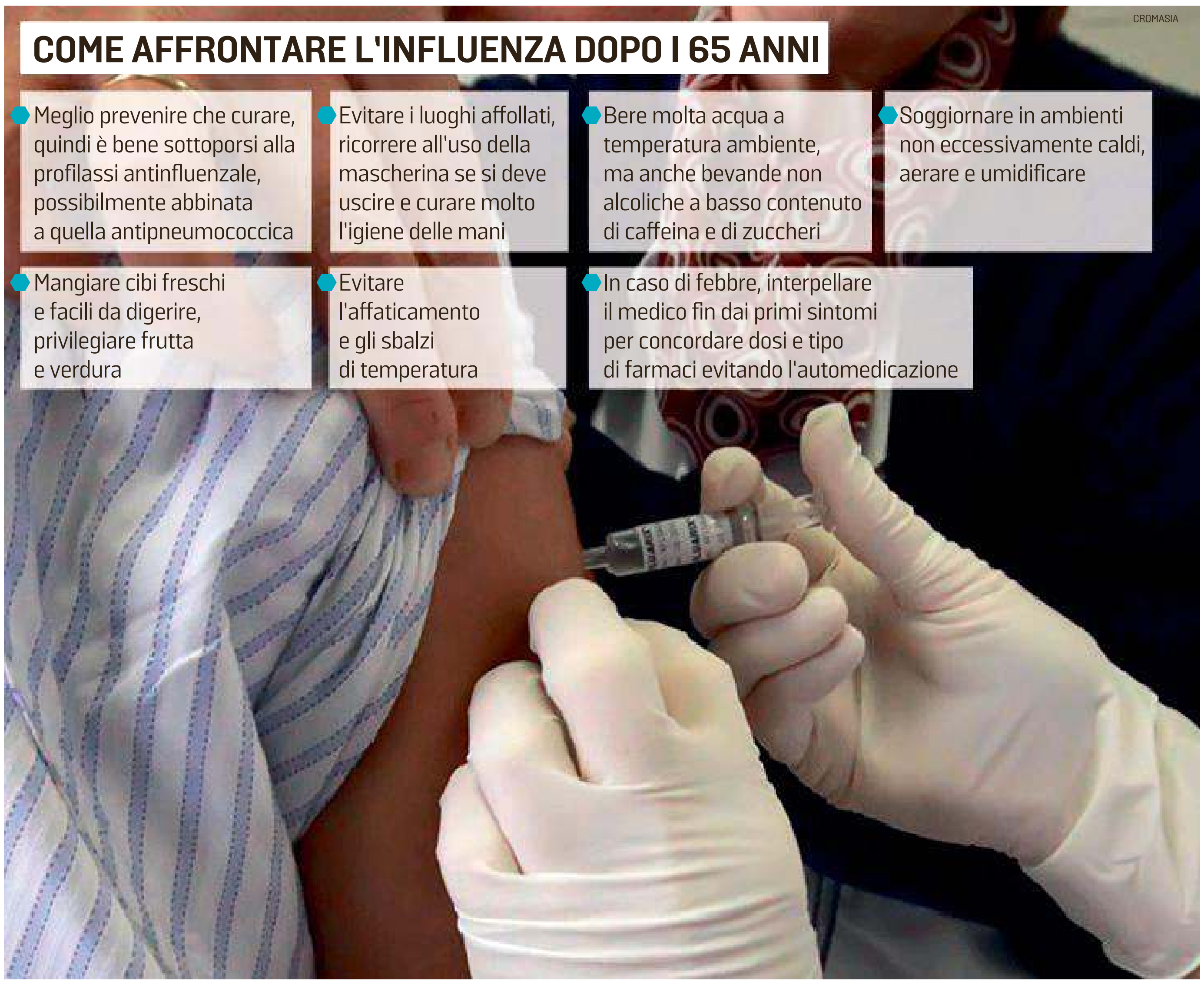
MV D'ARGENTO

SALUTE

Il picco dell'influenza sta per arrivare Vaccino e dieta sana per la prevenzione

I consigli dei medici per gli ultrasessantacinquenni: vanno evitate le complicanze, specie per chi ha patologie croniche

Alessandra Ceschia



Un malanno di stagione, fastidioso, ma non grave. Dopo aver liquidato così per decenni l'influenza, ecco che si rischia di prendere sottogamba virus che possono comportare complicanze severe dopo i 65 anni, quando l'abbassamento delle difese immunitarie va a sommarsi a patologie croniche di tipo respiratorio (asma bronchiale, insufficienza respiratoria, bronchite, broncopneumopatia cronica ostruttiva), cardiovascolare (aritmie cardiache, scompensi, ipertensione, storia di infarto o ictus) o metabolico (diabete, ipercolesterolemia, obesità).

L'EPIDEMIA

Il picco dell'influenza quest'anno è atteso per la fine di gennaio anche se l'ondata di gelo e la riapertura delle scuole potrebbero anticiparlo di qualche giorno. A oggi, gli italiani a letto con l'influenza sono un milione e mezzo, ma secondo le stime arriveranno a 5 milioni. La curva epidemica è alla terza settimana di crescita, eppure il confronto con lo scorso anno evidenzia un'incidenza più bassa. Quest'anno prevalgono due virus: l'A-H1N1 (particolarmente rischioso per gli anziani) e l'A-H1N1 (più diffuso al Sud)

PREVENZIONE

È bene ripeterlo: prevenire è meglio che curare. Dopo una certa età l'influenza va soprattutto prevenuta. A evidenziarlo è Maurizio Rocco, presidente dell'ordine dei medici di Udine. «Come raccomandato dal Ministero della salute, tutte le persone con più di 65 anni già dalle prime settimane di novembre e fino alla metà di dicembre devono assumere il vaccino antinfluenzale concordando modi e tempi con uno dei nostri 450 medici di base attivi sul territorio provinciale». L'Azienda sanitaria universitaria integrata udinese si è dotata di 48 mila dosi di vaccino (5 mila in più rispetto all'anno precedente) mentre l'Aas5 di Pordenone ne ha messe a disposizione 60 mila, incrementando le scorte.

LE VACCINAZIONI

Nella prima metà degli anni 2000 la copertura del vaccino antinfluenzale, fra gli over65, ha seguito un trend positivo. A partire dalla stagione 2009/10 c'è stato un drastico calo, passando da una copertura del 65,6% al 48,6% registrato nella stagione 2014/2015. Dalla stagione 2015/16 l'andamento mostra un costante aumento della copertura vaccinale, arrivando al 52,7% dell'ultima stagione. «Va detto che la vaccinazione non azzera la probabilità di andare incontro a sindromi influenzali, ma garantisce l'attenuazione dei sintomi e il rischio più grande per l'anziano è quello delle complicazioni polmonari che possono essere letali» premette Rocco. E per sensibilizzare gli anziani, alla Quiete è stato promosso un incontro «nel corso del quale – afferma Damiano Degrassi, componente del Cda della struttura che conta 450 ospiti – sono stati illustrati i benefici della vaccinazione antinfluenzale e di quella antipneumococcica 23 valente e 13 valente».

LE PRECAUZIONI

Ma se questo non basta, allora è bene assumere alcune precauzioni. «All'insorgenza della febbre è bene chiamare subito il proprio medico di base, anche solo per un consiglio – mette in chiaro Degrassi – uno dei maggiori rischi per gli anziani è la polifarmacoterapia, si tratta infatti spesso di pazienti cronici che devono assumere svariati farmaci, quindi l'automedicazione va sconsigliata. Molti farmaci possono avere controindicazioni per chi è affetto da patologie croniche, quindi ciò che è indicato per i propri familiari non necessariamente lo è per i nonni. E se la febbre sale, è il caso di prendersi una pausa, stare a letto ed evitare di affaticarsi o, peggio, di sottoposti agli sbalzi termici».

LA DIETA

Anche una dieta calibrata può fare la differenza: privilegiare cibi freschi, frutta, verdura e, in genere, alimenti ricchi di sali minerali e vitamine è importante. Bisogna pure sforzarsi di bere, anche in assenza di sete, per reintegrare i liquidi persi e prevenire la disidratazione. Meglio l'acqua a temperatura ambiente, ma anche le bevande – non gassate o alcoliche – a ridotto contenuto di zuccheri e caffeina possono aiutare. Evitare gli ambienti affollati ed eventualmente usare una mascherina, infine, occhio alla temperatura in casa: mai troppo alta e comunque, sempre oltre ad aerare le stanze è bene usare l'umidificatore.—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.54
La Luna Sorge alle 8.32 e tramonta 18.17
Il Santo S. Luciano sac. m.
Il Proverbio
7, 17 e 27 no si plante blave.
7, 17 e 27 non si pianta granoturco.

Ecco chi può entrare nella Ztl Michelini: ancora troppe deroghe

Il vicesindaco è intenzionato a modificare il regolamento L'obiettivo è far partire subito i lavori in via Mercatovecchio

Cristian Rigo

La speranza del Comune è quella di far partire i lavori in via Mercatovecchio non appena si concluderà la sperimentazione che, fino al 31 gennaio, ha riportato le auto nel cuore del centro. Dal primo febbraio quindi potrebbe scattare il cantiere che trasformerà la storica via lasciando solo un tratto centrale in porfido con ai lati la tanto discussa pietra piasentina che nel progetto della precedente amministrazione avrebbe dovuto ricoprire tutta la carreggiata. Il Comune ha già avuto un primo via libera alla modifica dalla Soprintendenza, ma attende ancora l'ok della ditta che si è aggiudicata i lavori. Il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini è comunque fiducioso e già nei prossimi giorni ci potrebbe essere la "fumata bianca". A quel punto gli uffici presenteranno il progetto modificato alle Belle arti e il futuro di via Mercatovecchio sarà finalmente svelato.

Il sindaco Pietro Fontanini, visto l'esito poco soddisfacente della sperimentazione, sembra deciso a bloccare in via definitiva il passaggio delle auto, ma c'è ancora da risolvere il nodo del trasporto pubblico. Saf e Comune stanno dialogando cercando una soluzione che possa dare risposte alle migliaia di utenti che ogni giorno prendono il bus (la linea 1 è di gran lunga la più utilizzata) anche nel caso in cui via Mercatovecchio dovesse tramutarsi in area pedonale.

Di sicuro però, indipendentemente dal futuro di via Mercatovecchio, sarà rivisto completamente il regolamento della Zona a traffico limitato (Ztl). «Così com'è è una soluzione ibrida che non piace a nessuno - assicura Michelini -. Di fatto con tutte le deroghe che ci sono possono entrare in troppi e diventa molto complicato anche monitorare gli accessi».

L'attuale regolamento della Ztl prevede il limite di 20 chilometri orari e consente l'accesso per le operazioni di carico e scarico dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. È garantito libero accesso, previa comunicazione al Comando di polizia locale delle targhe dei veicoli utilizzati alle seguenti categorie: veicoli di proprietà dei gestori di servizi pubblici e di pubblica utilità (gas, illuminazione, telefonia, acqua, Tpl, taxi, veicoli a noleggio con conducente, raccolta rifiuti, autofunebri, ecc…) o ditte appaltatrici, utilizzati per motivi di servizio; veicoli utilizzati in servizi di pronto intervento (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Polizia locale, ecc…) che, qualora identificati con targhe speciali non sono nemmeno soggetti alla preventiva comunicazione delle targhe. La polizia locale può poi rilasciare tre tipi di permessi: quelli permanenti che per esempio spettano ai residenti, i temporanei con durata massima di 3 (tre) anni che consentono il transito e la sosta breve (da 15 a 60 minuti) o prolungata (oltre 60 minuti) a seconda delle tipologie di intervento, e i pass di breve durata (da 15 minuti a 24 ore) che viene rilasciato previa richiesta motivata, telefonica, cartacea o via mail.

È inoltre consentito l'accesso occasionale contattando prima il comando dei vigili a meno che non si rientri in queste categorie: disabili, ospiti di strutture ricettive e alberghiere in Ztl, clienti di farmacie in Ztl, durante il turno notturno, artigiani o imprese per interventi di emergenza in Ztl, appartenenti agli organi di stampa per servizi giornalistici in Ztl, gestori di servizi pubblici e di pubblica utilità. In tutti questi casi è possibile anche "regolarizzare" la propria posizione entro 72 ore dall'accesso. —

GLI ACCESSI ALLA ZTL

CROMASIA

CATEGORIA UTENTI	TIPO DI PERMESSO	ORARIO D'ACCESSO
residenti e/o assimilati in ZTL o AP proprietari o possessori con titolo legale di veicolo e privi di parcheggi privati o con parcheggi insufficienti all'interno delle ZTL	PERMANENTE	0/24
proprietari o possessori con titolo legale di parcheggio in ZTL o A	PERMANENTE	0/24
veicoli di proprietà degli Enti Pubblici (Comune di Udine, UTI Friuli Centrale, Regione, Università, Azienda Sanitaria, ecc...) per esigenze di servizio nell'ambito delle ZTL	PERMANENTE	0/24
corrieri per consegna medicinali	PERMANENTE	0/24
curia	PERMANENTE	0/24
veicoli di Istituti di vigilanza privati	PERMANENTE	0/24
medici, generici e/o specialisti (compresi i veterinari), in visita domiciliare, iscritti all'Ordine dei Medici/Veterinari esclusivamente per le visite urgenti all'interno delle ZTL	PERMANENTE	0/24
artigiani, imprese edili, ditte di commercio e/o servizio incluse quelle di assistenza a domicilio con attività all'interno delle ZTL e AP	PERMANENTE	7:00 – 10:00 14:00 - 16:00 0/24 con ciclomotori e/o motocicli elettrici per trasporto merci
trasporto valori	PERMANENTE	0/24
imprese edili con sede esterna alle ZTL o AP operanti in cantieri posti all'interno delle ZTL o AP	TEMPORANEO	come indicato nel permesso
attività commerciali/artigianali e pubblici esercizi per operazioni di carico e scarico con veicoli merci autorizzati per rifornimento	TEMPORANEO	7:00 – 10:00 14:00 - 16:00 0/24 con ciclomotori e/o motocicli elettrici per trasporto merci
accompagnatori degli scolari degli asili nido – scuole materne ed elementari ubicate nelle ZTL (con le esclusioni di cui alle relative Ordinanze)	TEMPORANEO	orario di ingresso e uscita degli scolari
persone con disabilità titolari di specifico "Contrassegno" (D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e ss.mm. e ii.)	PERMANENTE previa comunicazion e delle targhe dei veicoli utilizzati abitualmente	0/24
	"PASS" TEMPORANEO in caso di utilizzo di un veicolo diverso	0/24
residenti in ZTL o AP per operazioni di carico/scarico di materiale voluminoso/pesante	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	0/24
clienti o esercenti che debbano trasportare un acquisto voluminoso/pesante dall'esercizio commerciale sito all'interno delle ZTL o AP	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	in base alle esigenze
agenti e rappresentanti di commercio, compresi rappresentanti di preziosi	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	in base alle esigenze
operatore (idraulico, elettricista, ecc...) per interventi di riparazione urgenti in ZTL o AP	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	in base alle esigenze
appartenenti agli organi di stampa per servizi giornalistici all'interno delle ZTL e AP che necessitino del mezzo per il trasporto di apparecchi foto/video	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	0/24
clienti di esercizi alberghieri per carico e scarico bagagli	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	0/24
clienti delle farmacie che svolgono il servizio notturno con sede in ZTL o AP	"PASS" TEMPORANEO DI BREVE DURATA	nell'orario notturno
veicoli a braccia, biciclette e veicoli ad emissioni zero aventi ingombro e velocità tali da essere assimilati ai velocipedi	ACCESSO LIBERO	0/24
Veicoli di proprietà dei gestori di servizi pubblici e di pubblica utilità (gas, fognatura, acqua, illuminazione, telefonia, TPL, Taxi, veicoli a noleggio con conducente, raccolta rifiuti, autofunebri, ecc...) o ditte appaltatrici, per i veicoli utilizzati per motivi di servizio all'interno delle ZTL e AP	ACCESSO LIBERO previa comunicazione delle targhe dei veicoli utilizzati	0/24
Veicoli utilizzati in servizi di Pronto Intervento (Carabinieri, Polizia, Polizia Locale dell'UTI, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc...) per motivi di servizio. Qualora identificati con targhe speciali (C.C., GdF, POLIZIA, CRI, ecc...) non sono soggetti alla preventiva comunicazione delle targhe	ACCESSO LIBERO previa comunicazione delle targhe dei veicoli utilizzati	0/24

IL CASO

Insegnante e tutore di minori «Così sono finito nei pasticci»

È stato sanzionato perché la notte di capodanno un ragazzo è stato denunciato
«Il tribunale ci affida giovani che non si sa dove siano. Questo era in una comunità»



Nell'immagine di repertorio, alcuni bambini accolti nei campi profughi. Diversi arrivano anche in Italia

Alessandra Ceschia

Multato perché il minore straniero di cui era tutore è scappato dalla comunità alla quale era stato assegnato ed è stato sorpreso dalle forze di polizia completamente ubriaco, in possesso di sostanze stupefacenti e intento a compiere atti contro il pubblico decoro. Stringe la sanzione fra le mani deciso a presentare ricorso al prefetto un insegnante friulano che, armato di buoni sentimenti, qualche tempo fa ha frequentato un corso tenuto dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza per ricoprire il ruolo di tutore dei minori stranieri non accompagnati. Ruolo gratuito.

Il motivo della sanzione è la "culpa in vigilandi", ovvero l'omesso controllo sul comportamento di quel giovane afghano, ma vigilare su quel ragazzo, come su molti altri, è questione piuttosto complicata: era ospite in una comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

«Il ruolo di tutore di minori è figura istituita con la legge 47 del 2017 – racconta l'insegnante – ai sensi della quale il tribunale dei minori dispone l'affidamento dei ragazzi stranieri che non hanno ancora raggiunto la maggiore età. Quando sono ritrovati sul territorio è il Comune a doversene fare carico e a trovare una comunità che li accolga: arrivano da Pakistan, Afghanistan, Albania e Kosovo, non di rado si definiscono minorenni, anche se provare la loro età è tutt'altro che facile. Fino a qualche anno fa il ruolo di tutore era affidato a un avvocato, ma con l'introduzione della legge Zampa i tutori sono insegnanti, pensionati e gente animata da buoni propositi che dovrebbero avere in carico al massimo tre minori, anche se spesso ne hanno molti di più. Per noi, avvisati da una notifica della cancelleria del tribunale – spiega l'insegnante –, è difficile perfino capire dove siano alloggiati. Di norma mi ritrovo a telefonare in giro per le comunità alla ricerca del minore straniero che mi è stato affidato, realtà cui lo Stato paga una diaria dai 75 agli 85 euro, a volte anche di più».

Ed è così che è andata per rintracciare il giovane afghano che gli era stato affidato. Individuato in una comunità cittadina, è riuscito a incontrarlo un paio di volte. «Ma non per questo avevo la possibilità di vigilare sul suo operato, e nella mia stessa situazione ci sono almeno una trentina di altri tutori, chiamati a sostituire il ruolo genitoriale su ragazzi che spesso è difficile anche solo vedere. Dovremmo definire un progetto di crescita e di educazione per questi ragazzi, ma come possiamo farlo quando anche solo colloquiare con le comunità nelle quali sono alloggiati diventa un'impresa difficile?», si interroga.

Da qui il ricorso al prefetto, spiegando che al momento in cui sono stati commessi i fatti il minore in oggetto non era sotto la sua custodia, ma era affidato alla comunità, pure destinataria di una multa.

«Ma che succederà la prossima volta, se uno o più ragazzi di cui sono tutore e che vedo solo di rado farà qualcosa, magari di più grave – è il suo quesito –? Non sarebbe forse più opportuno ricorrere all'istituto dell'affido familiare, visto che è previsto anche dalle legge?».—

LA REPLICA DEL SINDACO ALL'ASGI



Fontanini sui rifugiati nessun passo indietro «Lo status solo al 5%»

«Ho letto con interesse le parole pronunciate dal vicepresidente dell'associazione studi giuridici per l'immigrazione, Gianfranco Schiavone, sulla mia lettura dei dati della Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale. Parole tanto legittime quanto funzionali a dimostrare la tesi secondo la quale a correre gravi rischi per la propria incolumità fisica e a vedere calpestati i propri diritti fondamentali di individui ed esseri umani non sarebbe il 5 per cento dei richiedenti ma il 15 per cento, percentuale ottenuta inserendo nel computo coloro che hanno ottenuto la protezione sussidiaria». Inizia così la replica del sindaco, Pietro Fontanini, al vice presidente dell'Asgi che, sulle pagine del Messaggero Veneto, ha spiegato a Fontanini che chi fugge dalla guerra come la stragrande maggioranza dei migranti non può ottenere lo status di rifugiato e quindi la protezione internazionale riconosciuta solo a fronte di particolari condizioni individuali.

Questo per dire che quando si parla di rifugiati vanno presi in considerazione almeno i profughi che hanno ottenuto la protezione sussidiaria, quella concessa a chi scappa dai paesi in guerra, i ricorsi accolti. Ma Fontanini non ci sta, rifiuta la lezione che considera «strumentale» e fa leva sul termine rifugiato.

«Alle letture strumentali, tuttavia, – prosegue il sindaco – mi sento di rispondere ribadendo quanto dichiarato nel mio comunicato di due giorni fa nel quale parlo non a caso, come da mia abitudine, di status di rifugiato riferendomi a una ben precisa fattispecie di riconoscimento di una particolare condizione individuale stabilito dalla Convenzione di Ginevra del 1951; una fattispecie che rimanda a gravissime violazioni commesse, come detto, su base individuale ed è per questo che ho parlato, in riferimento al 5 per cento di richiedenti cui viene riconosciuto tale status, di "violazioni dei diritti umani". Cosa ben diversa è la protezione sussidiaria che fa riferimento ad una situazione generalizzata di conflitto».

Detto tutto ciò, il primo cittadino leghista invita «a evitare di fare confusione tra concetti la cui differenza non è solo lessicale ma sostanziale». Ribadisce infine «quanto in precedenza dichiarato: la stragrande maggioranza dei richiedenti asilo non ottiene lo status di rifugiato e pertanto, pur fuggendo da situazioni difficili, nessuno lo nega, non sono riconosciuti come vittime di gravi violazioni individuali dei diritti umani». —

GLI AMBIENTALISTI

«No all'ingresso nella Ztl di auto elettriche e ibride»

«Cancellate la modifica del Codice della strada che obbliga i Comuni che consente la circolazione a tutte le auto elettriche e ibride nelle aree pedonali e nelle zone a traffico limitato (Ztl)». L'appello con tro la norma inserita in Finanziaria dal Governo del cambiamento è firmato da Fiab - Federazione italiana amici della bicicletta, Legambiente/Legambici, Alleanza mobilità dolce, Kyoto club, associazione Salvaiciclisti Bologna e Roma, associazione Bike pride Fiab Torino, Bikeitalia.it, Genitori antismog e Greenpeac.

«Questo intervento – scrivono nella nota – è una mostruosità che riporta indietro il Paese di almeno 50 anni, cancellando con due righe improvvisate i risultati raggiunti in decenni su mobilità sostenibile e tutela di piazze e strade delle città italiane, a danno di abitanti, commercianti, turisti e monumenti, alla faccia anche della sicurezza delle persone». E ancora: «È questo il cambiamento? È davvero il ritorno al passato della motorizzazione che occupa ogni spazio urbano l'unica direzione che si intende prendere per mostrare la "novità"? Dov'è finito l'impegno alla "dieta del traffico", ossia a togliere auto dalle città per renderle di nuovo vivibili e sicure, sottoscritto da tanti candidati, compreso il vicepremier Di Maio, in campagna elettorale?». I firmatari dell'appello sono convinti che «la nuova norma debba essere cancellata immediatamente». —

IL CASO

Ottantenne trova nella posta una lettera piena di droga

Dieci grammi di hashish erano contenuti all'interno di una raccomandata
La pensionata ha subito allertato le Forze dell'ordine. Avviate le indagini

Viviana Zamarian

Come ogni giorno ha aperto la sua cassetta della posta e ha dato un'occhiata alle lettere lasciate dal postino e uno sguardo veloce ai volantini pubblicitari di negozi e supermercati. Ma nel tardo pomeriggio di sabato, dentro a una raccomandata, una donna di 80 anni, residente nel comune di Martignacco, ha trovato circa 10 grammi di hashish.

Superato lo stupore iniziale, ha subito allertato le forze dell'ordine. L'anziana, infatti, non riusciva a spiegarsi come fosse stato possibile che qualcuno avesse indirizzato quella quantità di droga proprio a lei.

I carabinieri della Stazione di Martignacco, giunti subito dopo per un sopralluogo nella casa della pensionata, totalmente estranea a questa vicenda, hanno dunque sequestrato la sostanza stupefacente.

Immediatamente sono scattate le indagini per individuare chi sia il mittente della missiva. Tutte le piste sono aperte. Chi ha inviato quella raccomandata all'indirizzo della pensionata può averlo fatto intenzionalmente per utilizzare la cassetta delle lettere come un vero e proprio nascondiglio della droga in attesa che il reale destinatario passasse a "prelevarla" in tempo, prima cioè della donna.

Non è escluso, però, che all'origine ci sia stato un errore o, se vogliamo, un malinteso. Potrebbe essere anche possibile, secondo gli inquirenti, che la lettera contenente i dieci grammi di hashish sia stata inviata a un indirizzo sbagliato e che dunque il vero destinatario sia restato "all'asciutto". Nessuna pista, dunque, viene tralasciata e le indagini da parte degli uomini dell'Arma sono in corso.

Un caso, questo, che al momento resta isolato sul territorio. I carabinieri invitano, comunque, chiunque dovesse incappare in episodi analoghi a contattarli immediatamente per consegnare loro il plico con all'interno la sostanza stupefacente. Insomma, per la pensionata 80enne di Martignacco davvero una sgradita sorpresa quella che le è arrivata via posta. —

IL SOCCORSO

Vuole lanciarsi dal ponte I carabinieri lo salvano

I carabinieri del Norm di Udine hanno salvato un cittadino italiano che, sabato pomeriggio, stava per gettarsi nel vuoto dal cavalcavia di Povoletto. I militari sono riusciti ad afferralo in tempo e a evitare così il tragico gesto. L'uomo, dopo l'intervento del 118, è stato trasportato all'ospedale di Udine per le cure del caso.

IN BREVE

Un cittadino pachistano
A bordo senza biglietto non dà le generalità

È stato sorpreso a viaggiare su un autobus di linea sprovvisto di biglietto e, quando il controllore della Saf gli ha chiesto le sue generalità, si è rifiutato di dargliele. Per questo un cittadino pachistano richiedente asilo, classe 1996, è stato denunciato dai carabinieri della Stazione di Martignacco per rifiuto di fornire la propria identità personale.

Ad Attimis
Commise furti in chiesa denunciato un italiano

Ieri, a conclusione delle indagini avviate a seguito di un furto messo a segno nella chiesa parrocchiale di Racchiuso di Attimis a febbraio, i carabinieri di Faedis hanno denunciato un cittadino italiano, classe 63.

BIMBO INVESTITO ALL'OSPEDALE

Ancora nessuna traccia della macchina pirata

È ancora caccia all'automobilista che sabato sera, verso le 20, ha investito un bambino di 10 anni lungo i vialetti all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia senza fermarsi e prestare soccorso.

La polizia locale di Udine aveva invitato chiunque avesse delle informazioni utili (o l'automobilista interessato/a) a contattare la centrale operativa del comando di via Girardini chiamando al numero 0432-1272329.

Nonostante l'appello, ieri non è arrivata alcuna segnalazione agli agenti che ora dovranno analizzare le immagini del sistema di videosorveglianza dell'ospedale udinese per cercare di individuare l'auto pirata.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, si trattava di una macchina piuttosto piccola e scura. Fortunatamente il bambino, dopo essere stato urtato dalla vettura, è rimasto ferito solo in modo lieve e soccorso nel reparto di pediatria.

La ricerca dell'automobilista, dunque, continua. La polizia locale rinnova l'invito a segnalare al numero della centrale operativa qualsiasi cosa potesse rivelarsi utile per rintracciare il conducente. —

IN VIA DIVISIONI GARIBALDI

Blocca il bus e fa scendere i passeggeri: preso dai Cc

Prima ha deciso di bloccare il passaggio di un autobus, costringendo il conducente a fermarsi e a far scendere i passeggeri. Poi è scappato a piedi verso i campi sportivi. Ma la fuga di un 27enne udinese è durata molto poco. È stato infatti raggiunto dai carabinieri del Norm di Udine e denunciato per interruzione del pubblico servizio.

L'episodio è accaduto sabato sera, verso le 21.30, all'incrocio tra viale Divisioni Garibaldi e viale Afro. L'uomo, già pregiudicato, all'improvviso ha deciso di posizionarsi al centro della carreggiata e senza motivo ha interrotto, impedendolo con la sua posizione, il percorso dell'autobus Saf della linea 4. Il mezzo si è dovuto fermare e le richieste di spostarsi sono state tutte inutili.

Il conducente, vedendo che il 27enne non aveva alcuna intenzione di spostarsi, è stato dunque costretto a far scendere i passeggeri dal mezzo e ha subito allertato le forze dell'ordine.

L'autore del gesto, a quel punto, si è allontanato a piedi verso i campi sportivi ma è stato subito raggiunto e bloccato dai carabinieri del capoluogo friulano. È poi scattata la denuncia. —

L'AGENDA

LE MOSTRE

Udine
Alla galleria ArtTime le "Magiche atmosfere"

Alla galleria ArtTime, vicolo Pulesi 6, mostra collettiva dal titolo Magiche Atmosfere. Visitabile fino al 17/01.

Museo storia naturale
Foto naturalistica Il Photocontest tour

Al museo friulano di storia naturale fotografia naturalistica Oasis Photocontest.

In San Francesco
Mostra documentaria "Liberati dalla Guerra"

Nell'ex chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio, mostra storico-documentaria Liberati dalla Guerra. La Pace e la Rinascita del Friuli (1918-1919). Fino al 24/03.

Casa Cavazzini
Le migliori grafiche di Armando Pizzinato

A Casa Cavazzini, via Cavour 14, "Armando Pizzinato 1910-2004. Grafica". Visitabile fino al 3 febbraio.

Palazzo Morpurgo
Quei pesci fossili nei monti friulani

A palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12, Pesci Fossili dai Monti Friulani. febbraio.

Cat Galleria
Ultime visite al Natale a Colori

Alla Cat Gallery, via Muratti 4, collettiva d'arte dal titolo Natale a Colori.

Etnografico
Una città nella Guerra: Udine 1914-1918

Al museo etnografico Una Città dentro la Guerra. Udine 1914-1918.

In Castello
Paesaggio antico: tracce in Friuli

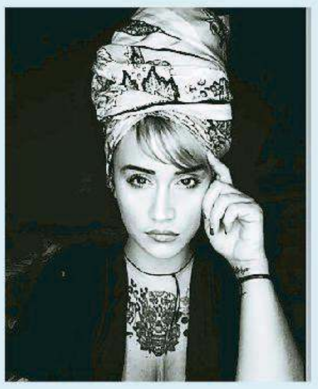
In castello, Tracce, Paesaggio Antico in Friuli. Fino al 19 gennaio.

Cividale
I maestri del Cfap in Santa Maria

Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, esposizione dal titolo Artisti del Novecento con opere del Centro Friulano Arti Plastiche.

Gorizia
Sogni di Latta a palazzo Attems

A palazzo Attems Petzenstein, piazza De Amicis, Sogni di Latta e di Cartone. Tabelle pubblicitarie Italiane 1900-1950, una grande collezione..



Misstake si racconta

Venerdí alle 20.30, a Venzone, nel salone comunale, la rapper Alessandra Tondo, in arte Misstake, si presenterà, introdotta dalla giornalista Laura Pigani

Museo della moda
I kimono e gli abiti di Roberto Capucci

Al museo della moda di Gorizia, Modernità e Arte Occidentale nei Kimono della Collezione Manavello 1900-1950. Inoltre è allestito L'Atelier dei Fiori. Gli Abiti di Roberto Capucci Incontrano le Immagini di Massimo Gardone.

Reana
Susanna Carlevaris alla Vetrina del Rojale

Alla Vetrina del Rojale, via Municipio 11 (Remugnano), mostra dell'artista Susanna Carlevaris dal titolo Radici e Anima.

COMICITÀ

Teatro Incerto in tour con Blanc sul Friuli di oggi pieno di contrasti

In scena da Travesio, a Zoppola, a Colugna Elvio Scruzzi premiato come miglior attore

Il Teatro Incerto inizia il nuovo anno con le repliche di "Blanc", lo spettacolo prodotto nel 2018 e pluripremiato alla rassegna/concorso di Gradisca d'Isonzo, dove ha ricevuto il riconoscimento, dal pubblico e dalla giuria, quale migliore rappresentazione e il premio a Elvio Scruzzi come miglior attore.

Si inizia il 10 gennaio a Travesio; il 12 a Precenicco, il 18 a Zoppola, il 19 a Lestizza, il 2 febbraio a Pontebba e il 15 a Colugna. Orario d'inizio, sempre le 20.45.

Tre amici e un quadro. Un'amicizia di lunga data e una disputa culturale che rischia di incrinarla. Ispirato a una ormai celebre commedia francese, Il Teatro Incerto mette in scena alla sua maniera e con grande libertà e inventiva, una ineffabile e irresistibile discussione sul senso dell'arte contemporanea.

Tre amici si ritrovano a discutere animatamente del bizzarro acquisto fatto da uno di loro: un quadro completamente bianco. Il costo dell'opera è esorbitante e gli altri due amici interpellati dal terzo - che si considera un intenditore d'arte contemporanea - non riescono invece a comprendere la spesa da lui sostenuta e, ancor meno, il valore artistico di una tela bianca. Ne scaturisce una diatriba sul ruolo e le prospettive dell'arte che degenera presto in un litigio d'altra natura, in cui vengono a galla vecchi dissapori e genera incomprensioni che rischiano di mettere in crisi un'amicizia consolidata. "Blanc" è un testo divertente e lucido sulla crisi del nostro tempo, dove la lingua friulana disegna personaggi a un momento di svolta, sospesi in un Friuli pieno di contrasti.



Il Teatro Incerto riprende il tour nei teatri della regione con lo spettacolo "Blanc" che è valso molti riconoscimenti

"Blanc" è una produzione Css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg/Teatro Incerto. Questi dunque gli appuntamenti: 10 gennaio, Travesio - teatro comunale; 12. Precenicco - auditorium comunale; 18 Zoppola - teatro comunale; 19 Lestizza - teatro comunale; 2 febbraio, Pontebba - teatro Italia; 15 febbraio, Colugna - teatro Luigi Bon.

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora v.le F. Armate, 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria, 230 0432 565330
Beltrame p.zza Libertà, 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Degrassi via M. Grappa, 79 0432 480885
Del Monte via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole v. Martignacco 227 0432 401696
Del Torre v.le Venezia, 178 0432 234339
Fattor via Grazzano, 50 0432 501676
Favero via Tullio, 9 0432 502882
Fresco via Buttrio, 14 0432 26983
Londero v.le L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Palmanova 284 v.le Palmanova 284 0432 521641
Pasini v.le Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale, 294 0432 282891
San Marco Benessere v.le Volontari della L. 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour, 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco v.le Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto via Gemona, 78 0432 502528

ZONA AAS N. 2
Aiello del Friuli Beltrame via XXIV Maggio 1 0431 99011
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ZONA AAS N. 3
Codroipo Mummolo p.za G. Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Lestizza Luciani Calle San Giacomo 3 0432 760083
Paluzza S. Nicolò via Roma 46 0433 775122
Ragogna Cerutti via Roma 14 0432 957269
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS via Roma 22/A 0433 80137
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Venzone Marcon via Mistruzzi 18 0432 985016
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani p. Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi F. fraz. FELETTO U. p.za Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798
Sounds Good:

Vice - L'uomo nell'ombra (v.o. con sottotitoli in italiano)	20.00
Vice - L'uomo nell'ombra	16.35, 21.25
Ralph spacca Internet	14.50
Nelle tue mani	14.30, 19.20
7 uomini a mollo	17.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Cold War	14.30, 16.20, 20.00
Old Man and the Gun	18.10, 21.50
La Befana vien di notte	15.10, 17.10, 19.10
Suspiria (v.m. 14 anni)	21.10

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Amici come prima	15.00, 17.30, 20.00
Aquaman	15.00, 18.00, 21.00, 22.30
Bohemian Rhapsody	20.00, 22.30
Bumblebee	15.00, 17.30
Il ritorno di Mary Poppins	15.00, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
La Befana vien di notte	15.00, 17.30
Macchine mortali	15.00
Moschettieri del Re	15.00, 17.30, 20.00
Ralph spacca Internet	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30
Spider-Man: Un nuovo universo	15.00, 17.30
Suspiria (v.m. 14 anni)	21.00, 22.30
Van Gogh - At eternity's gate	15.00, 20.00, 22.30
Vice - L'uomo nell'ombra	17.30, 20.30, 22.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro (esclusi eventi Extra ed Happy Days)

Ralph spacca Internet	16.30, 17.40, 20.10, 22.40
Aquaman	17.10, 19.20, 20.45, 21.45
Vice	16.20, 19.25, 22.20
Van Gogh - At eternity's gate	17.05, 19.40, 22.10
La Befana vien di notte	17.35, 20.05, 21.45, 22.30
Suspiria	18.15, 21.40
Moschettieri del Re	17.20, 20.00, 22.35
Bohemian Rhapsody	20.00, 22.25
Il ritorno di Mary Poppins	17.10, 18.30, 22.15
Amici come prima	11.05, 22.40
Bumblebee	16.45
Spider-Man: Un nuovo universo	17.00, 19.35
Ben is Back	19.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)	Ingresso 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

7 uomini a mollo	18.40
Bohemian Rhapsody	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Ralph spacca Internet	16.30, 18.30
Bohemian Rhapsody	20.30
Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità	17.15, 19.45, 21.45
Il ritorno di Mary Poppins	17.30
La Befana vien di notte	19.50
Cold War	21.30

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Ralph spacca Internet	17.10, 19.30, 22.10
Aquaman	16.50, 19.30, 21.30
Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità	17.30, 20.00, 22.10
Il ritorno di Mary Poppins	17.20
Bohemian Rhapsody	19.40
Moschettieri del Re	22.00
La Befana vien di notte	16.40
Vice - L'uomo nell'ombra	18.30, 21.00

I riti in città



A Cussignacco Sant'Ulderico è intervenuto anche il sindaco Fontanini. Il vice Michelini, in basso a destra, ha partecipato alla sfilata celtica



A Laipacco la befana è arrivata in sella a una due ruote del "motoclub Pistoni urlanti"



Il pignarûl proletario organizzato in via Adige



In molti anche per il grande falò del Gervasutta



L'assessore Daniela Perissutti accende il pignarûl di Baldasseria



In tantissimi anche a Godia Beivars: anche qui il fuoco è stato acceso dal primo cittadino

Il fumo dei sei pignarûi buciati è salito alto per poi virare verso Est
Le previsioni di Ursus: «L'orizzonte è più sereno. Segni di ripresa»

Segnali incoraggianti: ci si aspetta un anno positivo, soprattutto per sociale ed economia

NEI QUARTIERI

ALESSANDRO CESARE

Il 2019 sarà un anno con buone prospettive. Questa l'interpretazione che il venerando Ursus ha dato osservando il fumo del Pignarûl di Cussignacco, il primo a essere acceso, ieri pomeriggio, in città. Una colonna densa e grigia che è salita verso il cielo in maniera sostanzialmente uniforme. Un responso simile anche per i fuochi di Baldasseria Alta, di Laipacco e di via Gervasutta. Era diretto a Nord, invece, il fumo del Pignarûl di Godia.

«Ci saranno ancora delle sorprese soprattutto dal punto di vista economico e finanziario – ha detto Ursus parlando del 2019 –, ma sarà possibile intravedere la ripresa. L'orizzonte si presenta più sereno». Anticipata dalla rappresentazione celtica, il Pignarûl di Cussignacco ha richiamato centinaia di persone, curiose di capire come sarà l'anno iniziato da pochi giorni. C'era anche il sindaco Pietro Fontanini, al suo primo fuoco epifanico da sindaco di Udine.

«I friulani sono molto legati a questa tradizione che ha antichissime origini celtiche, ancora capace di ricreare la magia di uno spirito di comunità sempre molto partecipato. Uno spirito che ritrova la propria dimensione a partire dai nuclei base del nostro vivere insieme: i quartieri cittadini. Ma il pignarûl – ha aggiunto Fontanini – segna anche un momento di purificazione e l'inizio di un nuovo ciclo della vita, e ad esso affidiamo la speranza per un anno ricco e positivo. Ed è proprio per questo forte valore simbolico che vivo questo mio primo pignarûl come sindaco di Udine con emozione e condividendo l'augurio, accompagnato ovviamente dall'impegno quotidiano e dalla voglia di fare, di un'annata all'insegna di una vera ripresa economica, di una sempre maggiore partecipazione dei giovani alla cosa pubblica e di una rinnovata fiducia nel futuro».

Il venerando Ursus ha toccato anche il tema della politica nelle sue previsioni: «A livello nazionale il confronto tra schieramenti faticherà a decollare a causa di una concezione retrograda del fare politica. In Regione ci sarà una maggiore attenzione per il sociale, mentre a livello comunale non mancheranno confronti accesi in Consiglio, ma alla fine ci saranno risultati proficui per la comunità».

A portare avanti la tradizione del pignarûl di Cussignacco, ormai da più di vent'anni, sono i volontari del circolo ricreativo Ellero, dell'Ana di Cussignacco, del gruppo "No stà sgurlà", i donatori di sangue e la Ursus animazione. Tra gli organizzatori c'è anche il vicesindaco di Udine Loris Michelini, pure lui in versione celtica, ieri sera, per dare seguito alla tradizione.

Spostandosi al falò di Baldasseria Bassa, è Luciano Gon a dare un'interpretazione al fumo: «Il Pignarûl ha bruciato bene con il fumo che è andato alto per avere poi un ripiegamento verso levante. Il 2019 sarà un anno abbastanza buono».

Un evento che, come al solito, ha richiamato molte persone, desiderose di ritrovarsi e di trascorrere insieme la serata dell'Epifania. —

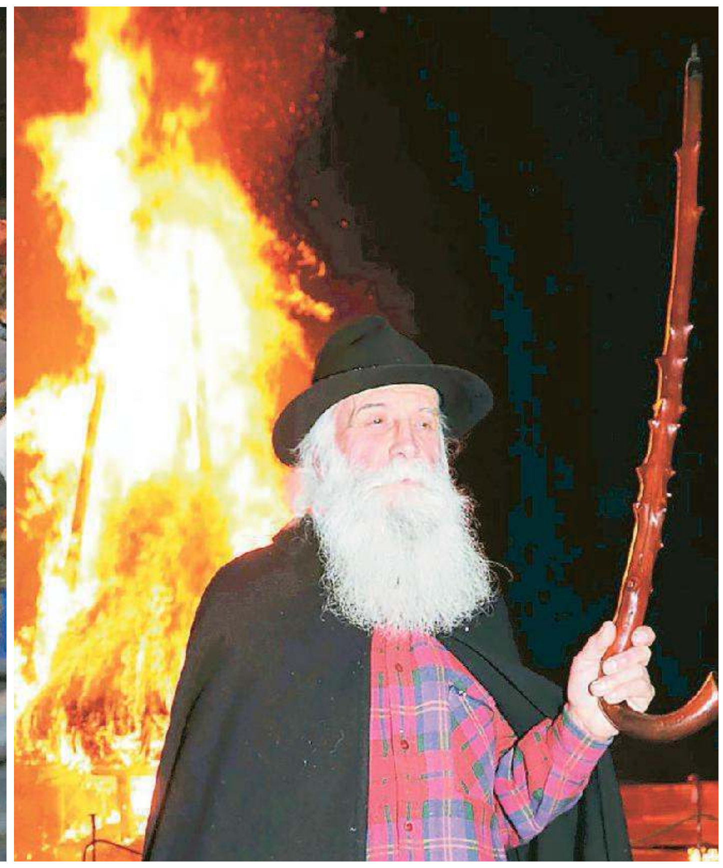
I riti in provincia

A Tarcento il fumo si dirige verso nord Il venerando: «Anno di cambiamenti»

In migliaia sul cjistelat di Coia per assistere allo spettacolo epifanico. Per il Vieli anche quest'anno ci saranno delle difficoltà

Piero Cargnelutti





Anche quest'anno una gran folla si è recata a Coia per seguire l'accensione del pignarûl grant e ascoltare le previsioni del vecchio venerando (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO. «Sarà l'anno del cambiamento. Capiteranno anche delle disgrazie, ma sapremo affrontarle». Sotto un cielo puntellato di stelle, anche quest'anno il pignarûl di Coia ha mandato il suo messaggio da Tarcento. Il cjistelat di Coia ieri sera era ancora una volta gremito di persone, molte di loro salite a piedi nel tradizionale corteo guidato dal vecchio venerando Giordano Marsiglio, con il sindaco Mauro Steccati e i suoi assessori, mentre a rappresentare la Regione c'erano l'assessore Barbara Zilli e il presidente del consiglio regionale Pier Mauro Zanin.

Le fiamme del grande falò realizzato dal gruppo Ana della frazione, sono divampate velocemente in una serata dalle temperature più miti rispetto alle precedenti e caratterizzata da una flebile brezzolina: «Il fumo – ha detto il vecchio venerando – è andato verso nord. Non è una buona direzione, però sarebbe stato peggio se fosse andato a ovest perché bisogna guardare sempre da dove nasce il sole. Sarà un anno di cambiamento, dove dovremo affrontare delle difficoltà, fare dei sacrifici, e ci sarà anche particolare siccità». Nello spirito friulano interpretato dal "Vieli" quelle incertezze disegnate dal pignarûl nel cielo di Coia rappresentano la sfida che le genti di questo territorio hanno sempre saputo affrontare, dalle guerre alle calamità naturali. E poi, aspettando qualche minuto di fronte a quel grande calore sprigionato dalle fiamme, quel fumo si è spostato verso est: un segnale, che dal mese di agosto le cose andranno a gonfie vele.

L'interpretazione del Vieli parte dall'osservazione di una società che in questi anni ha affrontato molte difficoltà, ma che non si è mai arresa: «Per il mondo del lavoro – ha detto Marsiglio – ci sarà ancora qualche problema, ma poi le cose miglioreranno. Quello che però è importante, sarà ricordare chi ci ha preceduto, le fatiche che ha affrontato. Questo deve indurci a far si che le cose vengano dal cuore, perché altrimenti niente può aggiustarsi». E così si è chiusa un'altra Epifania tarcentina di successo, con oltre cinque mila visitatori nel weekend del pignarûl: «È il risultato – ha detto il sindaco Mauro Steccati – di una lavoro di squadra durato un mese, e quindi ringraziamo i volontari, gli alpini, la Pro loco, e tutti i gruppi che hanno dato il loro contributo». Tarcento si riconferma custode delle tradizioni epifaniche e il messaggio del fuoco è un indirizzo anche per chi governa: «Siamo gente tenace – ha detto l'assessore Barbara Zilli – e sapremo superare tutte le difficoltà. Il cambiamento è già stata avviato da questa amministrazione regionale che ha predisposto una finanziaria finalizzata a venire incontro alle famiglie, e alle realtà produttive del territorio». «Il pignarûl – ha detto il presidente Pier Mauro Zanin –, è una delle tradizioni che più rappresenta la forza della nostra comunità, gente che ha le radici ben piantate per terra e che ha saputo affrontare tante difficoltà nella sua storia: proprio per questo non avrà alcun problema nel confrontarsi con il futuro». —



Il momento dell'accensione del fuoco alla base del pignarûl di Coia di Tarcento (FOTO PETRUSSI)

NELLA BASSA FRIULANA

Il responso della Cabossa: un buon 2019 per Aquileia che festeggia i 2200 anni

Elisa Michellut

AQUILEIA. Sarà un anno positivo per la Bassa friulana. Il fumo della grande Cabossa di Aquileia, che quest'anno ha festeggiato la ventisettesima edizione, si è diretto verso levante. Quella di ieri è stata un'edizione da record. In migliaia hanno affollato la città romana in occasione della tradizionale "Festa della Cabossa". L'edizione 2019, organizzata dalla sezione aquileiese dell'Ado e Admo, con il patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione della Protezione civile, dei carabinieri in congedo e di tante associazioni aquileiesi, è stata sicuramente una tra le più riuscite.

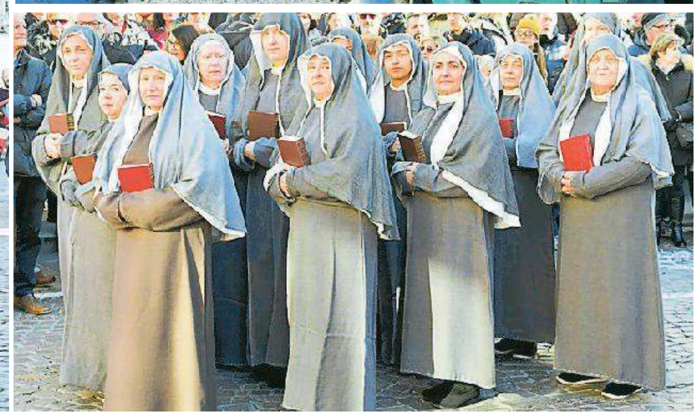
L'evento ha preso il via sabato con l'apertura degli stand e l'esposizione dei veicoli d'epoca, a cura del Club Auto e Moto d'Epoca di Fiumicello. In tanti, nel fine settimana, hanno visitato il mercato, il campo didattico celtico e l'esposizione di prodotti enogastronomici del territorio. Particolarmente apprezzato anche l'open day archeologico, nell'area del Foro romano. Successo per il "Moto incontro della solidarietà", promosso dal Moto Club Morena. Nel pomeriggio di ieri, come da tradizione, è partito il "Befana Tour". Le vecchie signore hanno raggiunto piazzale Terminal, dove si è esibita l'associazione musicale San Paolino di Aquileia. A seguire, per la gioia dei più piccoli, sono state distribuite le "Calze della Befana. Dopo i discorsi delle autorità, il corteo di befane è partito da piazzale Terminal per accendere la Cabossa. Grazie al lavoro dei carabinieri della stazione locale, della polizia municipale di Cervignano e dei volontari della Protezione civile non ci sono stati incidenti. Soddisfatto il sindaco Spanghero. «L'amministrazione comunale plaude a questa iniziativa organizzata dall'Ado e dall'Admo in collaborazione con altre realtà – le sue parole -. Il Comune di Aquileia ha fornito un sostegno economico e logistico. Quest'anno abbiamo lasciato che ad accendere il fuoco epifanico fossero i figuranti dei gruppo di rievocazione storica, auspicando che l'antico rito risalente a Beleno fosse di buon auspicio in vista dei festeggiamenti per i 2200 anni della fondazione di Aquileia».—



L'incendio della Cabossa in una foto scattata da Alessio Sverzut

I riti in provincia

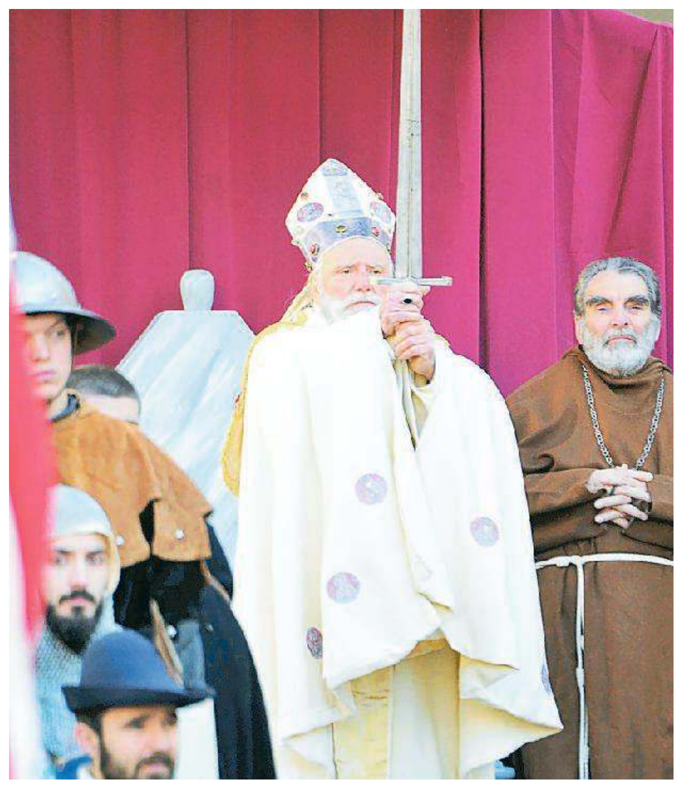




La sfilata lungo le strade della città ducale da parte di figuranti in costume storico prima del tradizionale rito che rievoca l'entrata in città di Marquardo von Randeck nel 1366 (FOTO PETRUSSI)

Arriva Marquardo: l'appello in duomo per fermare sospetti e individualismi

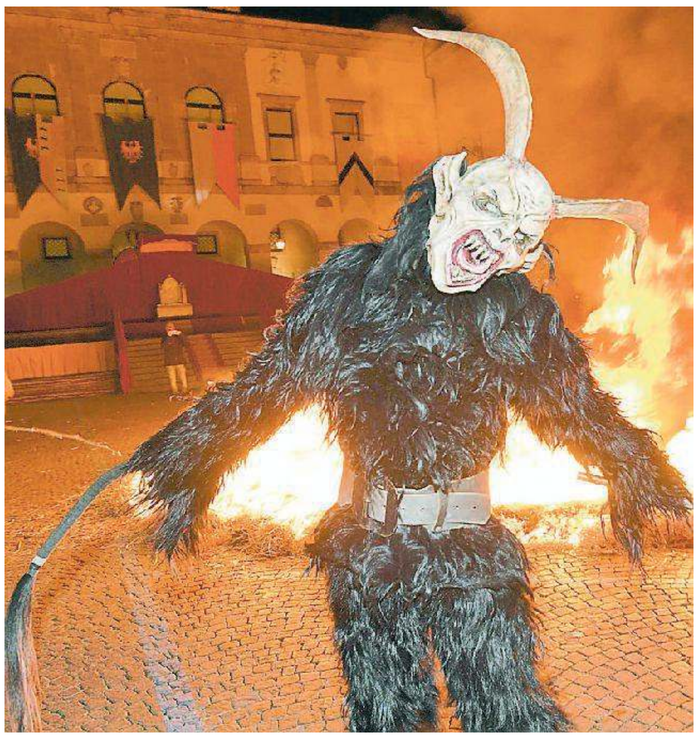
Il monito dell'arciprete Carlino alla messa dello spadone
La città ducale affollata in occasione della rievocazione



Il rito dello spadone; sotto, i krampus, la befana e una figurante

Lucia Aviani

CIVIDALE. Dal pulpito del duomo vigorosa sferzata alla politica nel giorno del patriarca Marquardo, evocatore dei tempi in cui ruolo religioso e funzioni di governo coabitavano in un'unica figura: sette secoli più tardi la sfera spirituale sollecita chi tiene le redini della nazione a rendere la politica, appunto, «forza e fiducia dinamica», impegno collegiale (perché «ognuno di noi è responsabile del futuro del Paese») a costruire una comunità capace di «superare sospetti, pregiudizi e separazioni, ponendosi al servizio dell'individuo». È un incisivo monito all'attivismo «nella e per la polis» e al rifiuto dell'intolleranza quello che monsignor Livio Carlino, arciprete della città ducale, ha riversato sulla folla di fedeli e autorità raccoltasi in basilica per assistere al suggestivo rituale epifanico della messa dello spadone, che si ripete, senza interruzioni, dal 1366, anno dell'ingresso a Cividale di Marquardo von Randeck. «Le storture cui abbiamo assistito ci hanno portato a pensare alla politica, ormai – ha scandito il monsignore –, come a qualcosa di brutto. Si deve purificare questo servizio, strumento fondamentale per costruire la cittadinanza». Quindi l'appello all'apertura, alla reciproca tolleranza: «Tutti i figli di Adamo sono membra di un solo corpo, sono della stessa essenza. Quando il tempo affligge una parte di quel corpo anche il resto soffre; se tu non senti la pena degli altri, non meriti di essere chiamato uomo», ha esordito il sacerdote, citando i versi scritti sul Palazzo di Vetro dell'Onu. «Questo principio, oggi – ha proseguito –, appare capovolto: parole che infondono un senso di speranza si scontrano con la realtà di un mondo che sembra coperto da una coltre di tenebre. Quel buio è la nostra paura, che ci blocca e ci spinge a erigere muri, a chiuderci al prossimo, a piegarci ai preconcetti. È necessario cancellare tale atteggiamento e tornare a sognare, come sognano i poveri, che immaginano di superare la propria situazione per poter essere considerati persone, non problemi. Certo non è facile, nella società del benessere, mettere in discussione le nostre sicurezze, ma dobbiamo darci da fare». Folto il parterre delle autorità presenti alla funzione: a quelle cittadine, a cominciare dal sindaco Stefano Balloch, si sono uniti il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, i consiglieri Fvg Elia Miani, Mariagrazia Santoro e Franco Iacop, il sottosegretario Zoccano e tanti sindaci del territorio. «Concetti importanti – ha commentato Riccardi in relazione all'omelia –, che rappresentano il miglior modo per orientare all'unione tutte le forze sociali, morali e politiche del territorio, con l'obiettivo di trasformare gli auspici in traguardi da raggiungere in questo 2019». Al termine della messa intenso carosello medievale: ouverture con la sfilata in costumi d'epoca che commemora l'ingresso di Marquardo a Cividale e poi avanti, fino a sera, con variegati intrattenimenti in piazza Duomo. All'imbrunire, infine, "spaventosa" invasione di Krampus e pittoresco volo della Befana dal campanile del duomo, a cura del Cai cittadino. —





I riti in provincia

Tallero, da Gemona invito all'altruismo

L'omelia di don Valentino alla tradizionale messa: «Abbiamo smarrito la direzione, viviamo solo per la nostra felicità»

Piero Cargnelutti

GEMONA. Il Tallero, la moneta attorno alla quale si siede la comunità, per costruire insieme un futuro condiviso. La messa del Tallero, svoltasi ieri a Gemona, ancora una volta è stata il momento di ritrovo per affrontare il nuovo anno cercando dentro la comunità i migliori auspici per affrontare un futuro incerto, ma con la consapevolezza che i presupposti ci sono per confrontarsi con le sfide che verranno.

Quella di ieri è stata una cerimonia già collaudata, con il ritrovo in piazzetta Municipio a cui ha partecipato qualche centinaia di persone che in seguito hanno percorso via Bini in corteo per raggiungere il duomo, anche stavolta gremito di persone. Accanto a sé, il sindaco Roberto Revelant, che come da tradizione guida quel corteo, aveva il suo consiglio comunale, a rappresentare la Regione c'era l'assessore Barbara Zilli, i rappresentanti delle autorità militari quali Andrea Piovera, vice comandante della Brigata Julia, e Massimo Cucchini del comando dei carabinieri di Udine.

E poi i sindaci di Bordano, Montenars, Forgaria, Osoppo, e anche da Udine e Colloredo di Monte Albano c'erano delle rappresentanze delle rispettive amministrazioni. Fuori dalla canonica, in attesa delle autorità, c'erano anche i comitati a difesa dell'ospedale, ancora fermi nella volontà di riavere un ospedale a servizio della gente nel capoluogo gemonese. Stavolta, tutto è stato molto sobrio, con i gruppi storici che hanno fatto la loro parte per animare la mattinata.

È in questo contesto che monsignor Valentino Costante ha voluto proporre ai partecipanti alla messa un'omelia che, pur partendo da significati puramente teologici del rito, si interfacciava direttamente con il mondo di oggi, con una comunità che ha bisogno di riflettere sul valore della direzione che ha intrapreso: «I Magi – ha detto don Valentino – erano pellegrini, camminavano assieme e non erano isolati. Loro cercavano il significato del loro cammino, anche sbagliando, ma la loro meta diventava il senso vero del viaggio. Noi abbiamo smarrito quella direzione: la modernità ha irrigidito le cose, e ha reso il nostro "io" sempre più a vantaggio dell'individualità, ci sono sempre più attenzioni personalistiche. Vogliamo vivere solo per la nostra felicità».

È stato un messaggio che guardava allo sostanza delle cose, quello di monsignor Costante, pur partendo dai simbolismi della cultura cristiana: l'oro che «un tempo era per il re, e che oggi è per metterselo addosso», l'incenso che «un tempo era attribuito alla divinità ma già gli imperatori romani cominciarono a mettersi al posto delle divinità», e per finire con la mirra «che serviva per ungere i defunti quale segno di responsabilità».

Insomma, è impegno di ognuno quello di costruire un futuro migliore: «Come i magi – ha detto il parroco – siamo davanti alla soglia della grotta: l'incontro ci permette di vivere in un altro mondo la vita, ma dipende da ognuno di noi».

Nell'ambito del Tallero, l'assessore Zilli ha dato le sue rassicurazioni ai comitati sul futuro del San Michele: «È un impegno di questa giunta ridare dignità al nosocomio gemonese. In accordo con l'amministrazione comunale puntiamo a creare un polo di eccellenza non solo per il gemonese ma per un territorio più ampio, dopo che in questi mesi si è conclusa la riforma della governance del sistema sanitario regionale». —





LA FESTA

Rievocazione in costume

Nel servizio di Petrussi, l'esposizione del tallero e alcuni momenti della giornata, caratterizzata anche dalla tradizionale rievocazione storica: in centinaia hanno partecipato all'evento, sfilando per le vie cittadine, in costumi d'epoca.







SAN GIORGIO DI NOGARO

Al Centro canoa la befana è arrivata in barca

Sono sempre uno spettacolo l'arrivo della Befana e il pignarûl del Centro canoa di San Giorgio di Nogaro, comunque siano gli auspici per l'anno in corso decretati dal fumo del falò: per un tratto è salito dritto, ma poi refoli di vento lo hanno decisamente spinto a levante.

FURTI

Case vuote, i ladri fanno razzia ma alla Ocsam colpo sventato

In due abitazioni a Tricesimo danni per 12 mila euro, buon bottino a Campoformido
L'arrivo della vigilanza ha messo in fuga i banditi dall'azienda di Basaldella

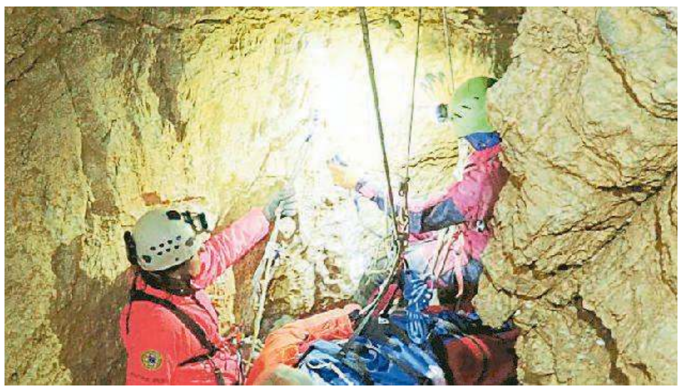
Viviana Zamarian

CAMPOFORMIDO. Ladri in azione da Campoformido a Tricesimo. A essere prese di mira tre abitazioni e un’azienda. I malviventi venerdì sera, approfittando dell’assenza dei proprietari, tra le 18 e le 20.15, sono riusciti a introdursi in una casa in via Carpeneto a Campoformido dopo aver forzato una finestra del soggiorno. Una volta introdotti all’interno, hanno rubato monili in oro, un cellulare, una macchina fotografica digitale, un videoproiettore, un navigatore satellitare, un libretto di deposito postale e varie penne da collezione. Ancora da quantificare il danno anche perché parte della refurtiva è stata recuperata dai carabinieri di Campoformido, che hanno subito avviato le indagini, in via Basaldella. I ladri sono tornati a colpire sabato sera sempre nel comune del Medio Friuli. Il loro obiettivo, l’azienda Ocsam di Basaldella che si occupa della lavorazione di metalli e della costruzione di carpenterie medio grandi. Obiettivo però non centrato perché sono stati messi in fuga dall’arrivo di una pattuglia dell’istituto di vigilanza Corpo vigili notturni. I malviventi erano riusciti a introdursi nello stabilimento di via della Tomba Antica dopo aver aperto un varco nel muro di cinta (realizzato con pannelli prefabbricati in cemento), sul retro. Non solo, una volta forzato il cancello, bloccandone poi l’apertura con un filo di ferro, erano riusciti a entrare dopo aver sfondato una delle finestre degli uffici e aver sabotato i sensori dell’allarme e una telecamera. L’arrivo tempestivo della vigilanza ha fatto “saltare” il piano dei malviventi che hanno preferito scappare. Sulla base dei primi accertamenti, non è stato rubato nulla. Ingenti però i danni alle strutture.



Il varco aperto dai ladri nel muro di cinta dell'azienda Ocsam

Da Campoformido a Tricesimo dove i banditi hanno messo a segno due colpi. Il primo, venerdì 4, in via della Natività tra le 19.40 e le 22.40 sempre approfittando dell’assenza dei proprietari. Dopo aver forzato una finestra del soggiorno e danneggiato i sensori antintrusione, sono entrati ma, probabilmente messi in fuga da qualche rumore, non hanno sottratto nulla. Ingenti invece i danni che ammontano a 10 mila euro. Il secondo, in via Gorizia tra le 18.30 e le 19.50. Introdotti dalla finestra del soggiorno, i malviventi hanno rubato monili in oro per un valore - danni compresi - di 2.000 euro. Indagano i carabinieri.—



Un precedente soccorso nella grotta del monte Canin

CHIUSAFORTE

Canin, perso nella grotta ritrovato dopo una notte

CHIUSAFORTE. Era rimasto indietro rispetto al resto del gruppo, così ha deciso di trascorrere la notte nell’Abisso Rollo sul monte Canin. Gli altri compagni che stavano esplorando la grotta però, non vedendolo rientrare, sabato dopo la mezzanotte, si sono preoccupati e hanno chiamato il Soccorso alpino e speleologico.

L’allerta è rientrata ieri mattina, poco prima delle 10. Lo speleologo triestino di 50 anni è stato infatti ritrovato sano e salvo dai soccorritori.

Una delle ipotesi è che l’esploratore abbia deciso di bivaccare all’interno della grotta dopo aver sbagliato strada, aver perso il resto del gruppo, ed essersi trovato in un altro ramo della cavità che sbocca nella parete del Bila Pec a lato della pista da sci del Canin.

I suoi compagni, non vedendolo e non avendo più sue notizie, si erano allarmati. Così erano scattate le ricerche.

Sei tecnici del soccorso speleologico erano già sul posto e sono stati raggiunti nella notte da altri otto partiti da Trieste. Fortunatamente ieri mattina il lieto fine. Lo speleologo di Trieste è stato trovato in buone condizioni di salute. Con sé, infatti, aveva il materiale necessario per trascorrere la notte nella grotta.—

PREMARIACCO

In poche ore due incendi a Orzano il secondo causato da una pentola

Lucia Aviani

REMANZACCO. Due violenti incendi sono divampati, nel giro di poche ore, a Orzano di Remanzacco, dove sono andati a fuoco un piccolo locale adibito a deposito (sabato alle 23 circa) e ieri mattina, verso le 11, un rimessaggio di circa cento metri quadri, in cui era accatastata pure della legna. Ancora al vaglio le cause del primo episodio, che tuttavia parrebbero di natura accidentale, mentre subito chiara è apparsa la dinamica del secondo, che ha provocato danni ben più ingenti: a originare il rogo, responsabile anche della lieve intossicazione delle due persone che hanno lanciato l’allarme, è stata una pentola che si trovava su un piano cottura alimentato a Gpl. L’incidente si è verificato in via Fratelli Stangaferro. La tempestività della richiesta di aiuto ha consentito ai vigili del fuoco, sopraggiunti nel giro di alcuni minuti sia dal comando udinese che dal distaccamento della città ducale, di scongiurare il rischio che le fiamme si propagassero all’edificio principale, il quale non ha fortunatamente subito alcuna ripercussione. Sul posto anche il personale medico del 118, per le attività di soccorso agli intossicati. Notevoli, come accennato, i danneggiamenti patiti dalla struttura, che tuttavia devono ancora essere quantificati con precisione.





Qui sopra, l'incendio provocato dalla pentola. In alto il rogo nel deposito

Nella serata di sabato, verso le 23, il fuoco si era invece sviluppato in un ambiente dell’estensione di circa 15 metri quadrati ubicato in via Premariacco, sempre nella frazione di Orzano. Il fabbricato, con pareti in blocchi di cemento e copertura di travi in legno, era utilizzato come deposito, per attrezzi e altro: il vario materiale stivato all’interno, andato completamente distrutto, ha offerto terreno fertile all’incendio, che è comunque stato domato prima che potesse estendersi allo stabile vicino. I pompieri del distaccamento di Cividale sono stati impegnati nelle attività di spegnimento e bonifica per diverse ore, fino alle 4. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

DOPPIO ALLARME A SCLAUNICCO

In fumo 350 balle di fieno e poi il tetto di una casa

Paola Beltrame

LESTIZZA. Doppio allarme a Sclaunicco nella notte di sabato. Mentre le associazioni paesane accendevano il pignarûl in via Sabotino, all’altro capo del paese verso le 20 in via Montenero (strada per Galleriano) 350 rotoballe sono andate a fuoco. Ad accorgersi dell’incendio, divampato dalla sommità della catasta, dalla sua abitazione a circa 200 metri di distanza è stato Alessio Repezza, contitolare dell’azienda agricola “Ai ciliegi”. Allertati immediatamente, i vigili del fuoco sono intervenuti con cinque automezzi e 14 uomini dalla sede centrale di Udine e dal distaccamento di Codroipo. Essendo il deposito in aperta campagna, si è scelto di lasciar procedere la combustione non prevedendo pericolo per persone o cose. Il rogo è stato sorvegliato tutta la notte e in mattinata si è proceduto con lo smassamento e la messa in sicurezza. Sul posto i carabinieri di Rivignano, che con i colleghi della compagnia di Latisana coordinati dal maggiore Nicola Guercia hanno avviato indagini sulle cause dell’incendio. Data la stagione pare esclusa l’autocombustione, è possibile pensare che a innescare le fiamme possa essere stata una lanterna. Altre tre squadre dei vigili del fuoco di Udine hanno operato sempre a Sclaunicco dalla mezzanotte in via Sabotino. È stato un compaesano, Emil Pol Bodetto, ad avvertire il padrone di casa che dal tetto salivano fumo e fiamme. I vicini sono accorsi a dar man forte con secchiate d’acqua. I vigili del fuoco sono intervenuti mettendo in sicurezza in un paio d’ore la copertura, di cui circa 30 metri quadrati sono andati distrutti, senza danni per l’interno della casa. La causa pare riconducibile al surriscaldamento di una canna fumaria. Nessun coinvolgimento dei falò dell’Epifania, anzi a Galleriano la catasta è stata incendiata anzitempo da ignoti vandali. I volontari l’hanno ripristinata e la festa si è svolta ieri come da programma.





Qui sopra, vigili del fuoco sul tetto e, in alto, nel campo delle rotoballe

TORVISCOSA

Insegnante di 47 anni vittima della malattia

Francesca Tassan Toffola era maestra a Bagnaria Arsa Era molto attiva nel volontariato. Domani alle 15 i funerali

Francesca Artico

TORVISCOSA. Francesca Tassan Toffola, insegnante alla scuola primaria di Bagnaria Arsa, è morta a soli 47 anni, lasciando una profonda tristezza nella comunità torviscosina che aveva sperato fino all'ultimo nella guarigione. La maestra (che lascia una figlia sedicenne, i genitori, e il fratello) era conosciuta in tutta la Bassa friulana per la sua attività a scuola ma anche per l'impegno nel coro parrocchiale. Questa sera alle 20 in chiesa la recita del Rosario e domani alle 15 nella parrocchiale di Torviscosa verranno celebrati i funerali.

Francesca aveva combattuto con coraggio e determinazione la malattia che l'aveva colpita alcuni mesi fa. Non aveva mai fatto pesare alle persone che le stavano vicino lo stato di salute che andava via via peggiorando, dimostrandosi sempre serena. Aveva trascorso le feste di Natale in famiglia, l'ultimo grande regalo per i suoi cari, e poi di nuovo il ricovero all' ospedale di Udine dov'è spirata sabato.



Francesca Tassan Toffola

Come racconta una parente, era una donna determinata e dinamica, sempre pronta a dare una mano a chi ne avesse bisogno, « figlia di gente perbene che le aveva inculcato i valori veri della vita. Una famiglia riservata ma molto presente nella comunità: anche la figlia si sta adoperando nelle attività della parrocchia con lo stesso impegno che ha sempre portato avanti la mamma».

Francesca Tassan Toffola lavorava come insegnante a Bagnaria Arsa, dove tutti la stimavano e ne apprezzavano le capacità professionali e dove ora si dovrà spiegare ai suoi giovani alunni che la maestra Francesca non tornerà più.

Una sua ex allieva, ora adulta, ne ricorda il sorriso, la pacatezza e di quando la incontrava per Torviscosa che la salutava sempre con il vezzeggiativo che usava quando era in classe. «Una donna straordinaria– racconta – dalle grande capacità e dal grande cuore, mi mancherà molto. Non riesco ancora a credere che non ci sia più, mi sembra impossibile. A sua figlia e alla sua famiglia, ne sono certa, la piccola comunità di Torviscosa non farà mancare la sua vicinanza e il suo affetto». —

IN BREVE

LATISANA
Ladri in azione durante le foghere

Ladri in azione sabato durante i festeggiamenti per l'accensione delle foghere nella Bassa. Due spettatrici, presenti rispettivamente al Pan e vin di Pertegada, sul Tagliamento, e a quello di Latisanotta, sono state infatti derubate. Nel primo episodio il ladro ha rubato un portafoglio da una borsa. Il fatto è stato segnalato alle forze dell'ordine. Caso analogo anche a Latisanotta, dove era in corso un altro falò.

Pocenia
Tamponamento sull'A4 due persone ferite

Una donna residente a Cervignano e un uomo che abita a Portogruaro sono rimasti feriti sull'A4 a seguito di uno scontro, venerdì scorso, rilevato dagli agenti della Polizia stradale di Palmanova. Il tamponamento, tra la Mercedes del portogruarese e la Yunday guidata dalla donna, è avvenuto sulla carreggiata Est verso Trieste, in un punto dove è allestito il cantiere per la realizzazione della terza corsia. Sul posto sono intervenuti un mezzo del soccorso stradale Costantin e un'ambulanza partita, invece dall'ospedale di Latisana. Fortunatamente nessuno dei due feriti è grave.

LIGNANO

Tolti sei pini, è polemica La minoranza protesta Il Comune: quasi morti

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Da qualche giorno in via Carinzia un nuovo cantiere è stato allestito e la diatriba non ha tardato a fare capolino. «In alternanza, una sì e una no, circa 6 piante sono state rimosse nella via e fino all'imboccatura con il lungomare. La cittadinanza è comprensibilmente interdetta dalla sperequazione di tali interventi e vorremo verificarne le concrete ragioni». Contattato da alcuni cittadini che hanno segnalato l'abbattimento di pini lungo la strada, è Manuel Massimiliano La Placa di Orizzonte Lignano a dare voce alla circostanza per farne chiarezza.

Ormai diventato quasi un tabù, «l'abbattimento di alcuni alberi in via Carinzia è stato deciso in una logica di compromesso – ha spiegato Paolo Ciubej, assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata, Politiche Sociali e Ambiente – . Con l'intenzione di salvare più alberature possibili, abbiamo scelto di togliere gli alberi danneggiati o arrivati fine ciclo vitale senza poi sostituirli: in questa strada hanno provocato ingenti danni di carattere idraulico, tant'è che in programma è anche prevista la ristrutturazione dell'impianto fognario. Diradare l'intensità dei pini per ridurne i danni senza però levarli completamente è quindi l'obiettivo». E ha continuato: «Con lo stanziamento di 2 milioni di euro per il rifacimento urbanistico di strade e marciapiedi, con l'avvento del nuovo anno nella località è prevista un'ampia azione di restauro del manto stradale». —



Uno dei pini rimossi a Lignano

Che il Signore ti accolga presso di sè



ELEONORA AMBROSI ved. GALLETTI

Con infinito dolore annunciano la perdita dell'indimenticabile nonna Noretta, Bruno con Emilia, Ebe con Vittorio, i tanto amati nipoti Valentina, Giacomo con Sara, Giulia con Davide, la pronipote Giorgia, il fratello Gianni uniti a tutti i suoi cari.
Il funerale, partendo dalla cella mortuaria del Cimitero di Udine, si svolgerà martedì 8 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa di San Marco in Chiavris.
Si ringraziano tutti coloro che in ogni forma vorranno ricordarla.

Udine, 7 gennaio 2019
O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto-Bressa di Campoformido-Tarcento
tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Anilla, Pigi, Daniela e figli

Riconoscenti per l'affetto ricevuto dalla

zia NORETTA

si uniscono Marina con Marco, Anna e Daniele.

Udine, 7 gennaio 2019

I nipoti Diego, Franco e Stefano, con le rispettive famiglie, ricordano con affetto la cara zia

NORETTA

Udine, 7 gennaio 2019

Ha raggiunto il suo amato Natale, nella Casa del Padre



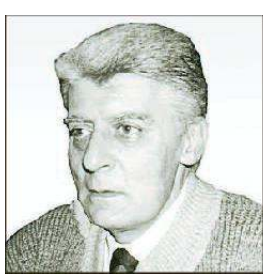
NATALIA BERGNACH ved. CRAINICH
di 88 anni

Ne danno l'annuncio i figli Sergio e Giuseppina, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di San Andrat del Jiudrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà martedì 8 gennaio, alle ore 18, nella chiesa vecchia di San Andrat.

San Andrat del Judrio, 7 gennaio 2019
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente vogliamo ringraziare quanti in qualsiasi forma ci sono stati vicino.
Una così grande ed affettuosa partecipazione ci ha commosso e ci ha fatto sentire meno soli nell'affrontare il dolore per la perdita del nostro caro



CARLO FABRIS

Un sentito grazie a tutti.
I figli Marina e Paolo e la signora Bruna.

Osoppo, 7 gennaio 2019
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel.0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



FRANCESCA TASSAN TOFFOLA
di 47 anni

Ne danno l'annuncio: Margherita, Mamma e papà, Andrea con Camilla e Mattia, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 8 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Torviscosa, giungendo dall'ospedale di Udine.
Oggi lunedì 7 gennaio, alle ore 20, in chiesa a Torviscosa si terrà la recita del Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torviscosa, 7 gennaio 2019
O.F. Rivignanesi Rivignano, tel. 0432/775023

Partecipano al lutto:
- Bepi, Gabriella, Patrizia, Marco

Il Sindaco, il Consiglio, il personale del comune di Bagnaria Arsa si stringono con affetto a Margherita e ai familiari per la prematura scomparsa della

Maestra
FRANCESCA TASSAN TOFFOLA

Bagnaria Arsa, 7 gennaio 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

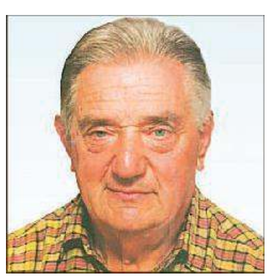


IRIS GALBUSSERA
in LONGHINO
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipote Maicol, le sorelle, i cognati, i nipoti Fabio e Matteo uniti a parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 14.30 nella Pieve Santa Maria Assunta a Prato di Resia giungendo dalla RSA di Gemona. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarla. Un particolare ringraziamento a tutto il reparto di Ematologia dell'ospedale di Udine e alla RSA di Gemona.

Resia, 7 gennaio 2019
of Piazza

Improvvisamente ci ha lasciati



LUCIANO D'ODORICO
di 82 anni

Ne danno l'annuncio i figli Renzo e Manuela, la moglie Maria, il genero Luca, e i nipoti.
I funerali si terranno martedì 8 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Pradamano, arrivando dal cimitero di Cividale.

Pradamano, 7 gennaio 2019
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Ci ha lasciati

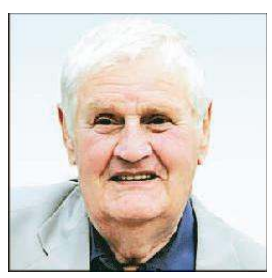


ADO MATTELLONI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Fausta, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 8 gennaio alle 14,30 nella chiesa di Pavia di Udine arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato nella stessa chiesa questa sera alle 19.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pavia di Udine, 7 gennaio 2019
La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati



OLINDO DE TONIA
di 81 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti, fratello, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.30 a Lovea,
partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Lovea di Arta Terme, 7 gennaio 2019
of Piazza

Il tuo sorriso
resterà per sempre nei nostri cuori.

E' mancata all'affetto dei suoi cari



DINA BATTISTI
in BASSI
di 85 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Ferdinando, la figlia Patrizia con Stefano, la nipote Alessia con Miro e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 8 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale di Sereni Orizzonti di Pasian di Prato.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 7 gennaio 2019
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancata



ADA ROCCHETTO
ved. TOSORATTO
di 96 anni

Lo annunciano i figli Rinaldo e Loretta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Precenicco, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto Medicina dell'ospedale di Latisana.

Precenicco, 7 gennaio 2019
www.dilucaeserra.it 043150064 Latisana/San Giorgio di N./Cervignano del F.

Mandi



GIORGIO CECOTTI
di 60 anni

Ti salutano con affetto il fratello Valter con Maria Ida e tutti i nipoti.
Il funerale verrà celebrato martedì 8 gennaio alle ore 15 in duomo a Palmanova,partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.
Un grazie sentito a tutti quelli che gli sono stati vicino.

Palmanova, 7 gennaio 2019
Of Mucelli & Camponi Palmanova
tel.0432-928362

Partecipano al lutto:
- Guido Francesca e Gloria

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Piaccia o non piaccia bisogna attenersi alle regole: è la democrazia

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Durante i giorni del Natale è sembrata in parte rientrata la diatriba del presepe e dei segni religiosi nei luoghi pubblici, probabilmente ci si è accorti che l'Italia e l'Europa sono un presepio a celo aperto.

C'è da riscontrare che su questo argomento ci sono opinioni divergenti tra alcuni prelati cattolici, favorevoli a toglierli e tra alcuni Imam favorevoli a mantenere le nostre tradizioni: don Di Piazza da una parte e l'Imam di Udine dall'altra.

Viceversa si è preferito discutere se Gesù e i suoi genitori fossero immigrati, profughi o perseguitati; a tal proposito per chiarirsi le idee si può leggere la recente lettera pubblicata sul Messaggero Veneto del signor Egidio Marin.

Certamente non sono mancate alcune unilaterali ed estemporanee prese di posizione di alcuni insegnati chiaramente politicizzati, che in una scuola elementare di Napoli, tra le canzoni di Natale hanno ritenuto opportuno insegnare anche la canzone " Bella ciao".

Si è invece mantenuta alta la discussione sull'immigrazione e anche in questo caso tra i rappresentanti della chiesa cattolica dal Papa, ai vescovi e ai sacerdoti ci sono opinioni diverse, chi vuole le porte aperte a tutti e chi (a fasi alterne) dichiara di dover accogliere in base alle proprie possibilità, non ultimo l'arcivescovo di Udine e Papa Francesco.

Recentemente è stato invitato al centro Balducci l'ex sindaco di Riace, in qualità di rappresentante di un modello d'integrazione e accoglienza degli immigrati.

Va detto che il signor Lucano (innocente sino a prova contraria) è indagato e probabilmente rinviato a giudizio, per per fatti ben più gravi di quelli sin d'ora conosciuti, riconducibili alla sua allegra e disinvolta gestione dei fondi pubblici.

Con la visibilità mondiale che ha raggiunto l'ex primo cittadino non sarebbe difficile esportare il modello Riace in Italia e in tutto il mondo, seguendo l'esempio della comunità di Sant'Egidio, dove certamente non si saluta con il pugno chiuso, non si sventolano bandiere rosse, non si pratica la disobbedienza civile e non si abusa di fondi pubblici.

Riscontro che su questi argomenti la chiesa cattolica procede in ordine sparso.

Lei, dottor Gervasutti cosa ne pensa?

Mario Fabris. Buttrio

Ritengo che l'apertura indiscriminata delle frontiere sia da incoscienti, per il bene sia dei residenti sia dei migranti. Pertanto ritengo che debbano esserci dei limiti e delle regole, stabilite dai governi, e a esse ci si deve attenere. Quelle stabilite dai precedenti governi non piacevano all'attuale maggioranza, e quelle attuali non piacciono ora all'opposizione: ma la democrazia impone che dobbiamo farcene una ragione. Altrimenti non si mette in discussione una legge, si mette in discussione la democrazia.

LE FOTO DEI LETTORI



Chitarra e mandolino per una bella serata

C'è una canzone che dice: ''basta una chitarra, un mandolino e tanta allegria, per passare una bella serata in compagnia...''. Ed è quello che hanno fatto questi due suonatori a San Daniele negli anni '60: da sinistra Edoardo Polano e Romolo Sgoifo. Foto scattata e inviata da Ezio Gallino di San Daniele

SANTA MARIA LA LONGA

Quaranta coppie hanno rinnovato il loro "sì"

La foto inviata dalla lettrice Elisabetta Danielis si riferisce alla Festa dei lustri di matrimonio delle parrocchie del comune di Santa Maria la Longa.
Circa 40 coppie, di tutte le età, si sono date appuntamento per ricordare il ''sì'' pronunciato in passato. La festa è poi proseguita in un ristorante di Soleschiano con anche il taglio della torta nunziale. Tutto magistralmente organizzato dai Sergio e Gioia Roppa



L'incontro dei fanti della Paravano dopo 45 anni

Dopo 45 anni, i commilitoni del 53ª Fanteria d'arresto della caserma Paravano di Pavia di Udine si sono ritrovati a tavola presso l'amico Michele di Orgnano



SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Cinema e musica, un binomio vincente

Il botteghino del cinema in Italia ha registrato nell'anno appena trascorso gli incassi peggiori dell'ultimo decennio.

Un forte calo di presenze e introiti sintomo di una disaffezione al grande schermo, e bene non fa il dilagare della distribuzione cinematografica via internet, la più acerrima nemica della frequentazione delle sale.

Peccato, perché la settima arte è tra le migliori invenzioni degli ultimi secoli, capace di rinnovarsi sempre nel simposio di arti e tecniche che la contraddistinguono.

Tra queste c'è indubbiamente la musica. O meglio ancora il suono, storicamente apparso nelle pellicole dagli anni venti e del tutto a partire dal 1927, quando fu possibile ascoltare, non solo suoni e musiche, ma anche la voce degli attori, nel film "The jazz singer" di Alan Crosland. Guarda caso un soggetto musicale, come fu per la nascita del melodramma l'"Euridice" di Peri e Rinuccini del 1600.

Cinema e opera si sa, sono arti tra loro molto differenti, anche se fanno frequente uso degli stessi linguaggi. Ed è di certo il cinema, per ovvi motivi storici, a trovare per primo ispirazione da elementi musicali, piuttosto che il contrario. Anche se con la nascita del commento sonoro e della musica da film, le idee soprattutto di regista e compositore hanno iniziato a viaggiare sullo stesso binario.

Un fenomeno non certo nuovo ma sempre più frequente è appunto prendere a riferimento fattori "musicali" per trame cinematografiche.

Si consulti la lunga filmografia specifica. Biografie e documentari su musicisti, film a soggetto musicale, il musical declinato allo schermo e non da meno, la tendenza ormai abitudine, di proiettare al cinema celebri concerti classici, opere e balletti.

Sono tanti gli esempi, anche solo dei film tout-court, come abbiamo potuto constatare anche nell'anno appena passato.

Tra tutti "Bohemian Rhapsody" che ha sbancato il botteghino, "New York Academy", "The composer", il film italiano "Solo una vita", la rock opera "The season of the Devil", i musical: "Mamma mia! Here we go again!", "In the heigts", "Westside" dall'omonimo colossal di Broadway.

Hanno fatto bene o male parlare di sé anche "A star is born" con Bradley Cooper e Lady Gaga e "Au bout des doigts", tradotto in italiano con "Nelle tue mani".

Anche quest'anno ne vedremo e sentiremo di belle a proposito di "cinema musicale". C'è il film su Mia Martini "Io sono Mia", c'è il documentario sulla band sudcoreana k-pop "Bts wolrd tour: love yourself in Seoul". C'è "Judi", un altro biopic, questa volta ispirato a Judy Garland. C'è il film musical "Cats" e a fine maggio uscirà in Italia "Rocketman", diretto da Dexter Fletcher e incentrato sulla vita di Sir Elton John, in concomitanza con il suo, così si annuncia, ultimo colossale tour già cominciato, quello dell'addio alle scene: "Farewell Yellow Brick Road".—

CULTURE

DIECI ANNI DALLA MORTE

L'autonomia, l'ateneo e la ricostruzione: cosí Vittorino Meloni rappresentò il Friuli

Fu direttore del Messaggero Veneto dal 1966 al 1992
Innovò il giornale e lo mise al servizio di cause difficili



Vittorino Meloni in una foto in redazione mentre accompagna Marco Pannella in visita al Messaggero Veneto

GIANFRANCO ELLERO

Dieci anni fa, il 7 gennaio 2009, il Friuli perse Vittorino Meloni. Nato nel 1926 a Mosciano Sant'Angelo (Teramo), dopo la guerra aveva lavorato per "Il Lunedì", "Messaggero Veneto" e "Il Gazzettino".

Uomo di poche e meditate parole, non concedeva facilmente confidenza, e non amava apparire in pubblico. Potremmo dire che "aveva un brutto carattere", come sempre si dice di chi ne ha uno forte.

Assunse la direzione del Messaggero Veneto nel 1966 per invito di Lino Zanussi, che voleva un giornale moderato, di centro-sinistra, non in perdita: e lui, primo in Italia, produsse un giornale "a freddo", ovvero in offset, illustrato quasi come un rotocalco.

Tre furono le direttrici principali del suo impegno: l'autonomia del Friuli, l'università friulana e la ricostruzione dopo il terremoto del 1976.

Condividendo l'idea di Tiziano Tessitori, il suo illustre suocero, pensava che fosse meglio, per il Friuli, essere la maggior parte della Regione Friuli-Venezia Giulia piuttosto che l'ennesima e marginale provincia del Veneto. Era tuttavia convinto che questa regione, molto composita, doveva essere bilanciata e all'occorrenza riformata (l'inchiesta ad hoc, da lui promossa, è raccolta nel volumetto intitolato "Quel trattino").

Quando assunse la direzione di questo giornale, nel gennaio 1966, la Regione era da poco avviata, e lui vide con malcelata antipatia la nuova fiammata autonomista espressa dal Movimento Friuli, ne sottovalutò la forza e la durata e interpretò come istanza corporativa la richiesta della facoltà di Medicina a Udine, ma subito sposò la causa dell'Università friulana.

«Sbaglierebbe Trieste – scrisse – se, trovandosi a scegliere, alla vigilia della riforma universitaria, optasse per una vocazione municipalistica anziché per una regionale. I nostri politici, chiamati ad assolvere l'impegno, hanno dalla loro il generale consenso del Friuli. Quel Friuli – non dimentichiamolo – che volle nel 1947 la regione nella carta costituzionale e oggi, con la stessa vocazione democratica, vuole l'università a Udine come elemento fondamentale della cultura non per sé soltanto, ma per tutta la regione».

Quando già il progetto dell'università stava per concretizzarsi, scoppiò il terremoto del 1976, e Meloni capì che occorreva mettere il giornale al servizio di tutti i friulani. I suoi articoli di fondo, scritti con profondo coinvolgimento, divennero importanti "markers" per i politici e per i lettori del giornale.

Ma lui si sentì rappresentante e difensore delle istanze del Friuli, ferito quasi mortalmente, anche negli incontri serali all'hotel Astoria di Udine: era là che, impeccabilmente vestito, fra la primavera e l'estate del 1976 conversava con gli inviati dei grandi giornali, e poi, verso mezzanotte, andava alla sede del giornale in viale Palmanova. Egli ebbe, quindi, una rilevante influenza non soltanto sull'informazione regionale, ma anche su quella nazionale e internazionale.

I suoi "fondi", scritti fra l'8 maggio e il 23 giugno 1976, furono poi raccolti nel libretto "La prima e le altre scosse" del 1989. Per un autoritratto, invero modesto per un uomo che ricoprì un ruolo di alto rilievo fino al 1993, conviene rileggere il passo finale della prefazione: «Ricordare, dunque, è necessario e importante. Non dimenticare i mille morti di quella terribile notte del 6 maggio 1976, non mettere da parte, con orgoglioso fastidio, il coraggio dimostrato e neppure sottovalutare il grande sforzo per sopravvivere e poi ricostruire. Ecco perché abbiamo deciso di raccogliere in un libro le frettolose e talvolta emotive note buttate giù, fra una scossa e l'altra, a cominciare dalla prima, durata tanti secondi da sembrare interminabile. Dedichiamo questo libro ai morti, ai ragazzi che allora non c'erano, ai valorosi che ci hanno soccorso, ai nostri giornalisti, inviati ogni giorno verso l'ignoto e il pericolo, ai nostri tipografi, che non hanno mai fatto mancare il Messaggero Veneto, giornale dei friulani, allora voce del popolo del terremoto, oggi della ripresa». —

SI RIPUBBLICA IL FAMOSO REPORTAGE SUL BOOM ECONOMICO ITALIANO

Fare soldi per fare soldi, il Miracolo all'italiana secondo Bocca

MATTEO LO PRESTI



Giorgio Bocca: si ripubblica il suo "Miracolo all'italiana"

«I giornalisti della mia generazione erano mossi da un motivo etico. Ci eravamo messi le tragedie alle spalle, il nostro era un giornalismo abbastanza serio. Oggi la verità non interessa piú a nessuno».

Si ripubblica,un po'a sorpresa, a distanza di cinquantasei anni il prezioso volume di Giorgio Bocca, "Miracolo all'italiana" (Feltrinelli, 9,50 euro) nel quale il coraggioso giornalista segnava con una inchiesta veritiera e insieme spregiudicata il tormentato itinerario di una società, come quella italiana, nel suo sviluppo capitalistico postbellico. Bocca nato a Cuneo nel 1920 una educazione fascista,tramutatasi nell'adesione ai valori della Resistenza militando nelle formazioni Giustizia e Libertà della Val Maira, aveva temperamento e prospettive indagatorie al limite del profetico. Il senso della riedizione del libro sta in alcuni riferimenti culturali di grande attualità,riassumibili nella riflessione: «La gente è più ricca, ma peggiorata culturalmente e intellettualmente».

Il viaggio nell'Italia del boom economico inizia a Vigevano con una riflessione ormai mitica: «Fare soldi, per fare soldi, per fare soldi: se esistono altre prospettive, chiedo scusa,non le ho viste. Di abitanti cinquantasettemila, di operai venticinquemila, di milionari a battaglioni affiancati, di librerie neanche una. Tutti ricchi, ma la vita a Vigevano è noiosissima,lo spettacolo, al di là dei tre giorni di opera lirica, di maggior successo è stato lo show della cantante Wilma De Angelis». Nell'Italia dei campanili Bocca fotografa il capitalismo italico come dilettantesco improvvisatore confusionario: un giudizio pessimo.

A Siena,raccontava «uno solo ha tentato di inserirsi nell'industria e gli è andata male, a fare gli agricoltori sul serio sono pochi, gli altri aspettano la manna dal cielo: costruiscono finti laghetti collinari per avere milioni di sussidi. E il Monte dei Paschi di Siena per quanto ricco non ha mai preso iniziativa coraggiose».

A Bergamo imperversa Carlo Pesenti quello di Italcementi che «sogna palingenesi al cemento: prati, boschi, strade, case, stanze – speriamo ci risparmi le mutande – di cemento». E le tasse? Tutti sospettati di essere evasori, uguale a oggi. E a Padova chi comanda? Tutti,nessuno, ma forse l'edonismo da denaro passato troppo in fretta alla civiltà delle macchine. E il "cumenda" milanese? Esilaranti, secondo Bocca,le modalità con le quali provvede all'arredo del cesso(sic!): «Riempi di marmo il tuo cesso e vivi felice». Conscio della sua ignoranza il capotribù affida alla famiglia il compito degli acquisti culturali. Da leggere il capitolo sulla Borsa di Milano: avidità,irrazionalità,inquietudini di un mondo multiforme e misterioso. Era la società del centro-sinistra,dell'Eni e dell'Iri.Un mondo ingenuo,non catastrofico come lo disegnava Pasolini che Bocca detestava. Veramente un po' miracolato dalla voglia di rinascere dalla macerie della guerra.

L'inchiesta era apparsa sul Giorno, il quotidiano voluto da Enrico Mattei. Bocca aveva visto giusto. Ancora poco prima di morire nel 2011 aveva detto: «Siamo in una crisi di cui nessuno sa niente,nessuno sa quando è cominciata e quando finirà. Mai nella storia dell'umanità si era arrivati a una oscurità di questo genere». Le ombre del miracolo economico si sono allargate a dismisura e ne siamo oggi gli abitanti lacerati, mentre la politica, vedi Salvini,lavora solo sul fronte del pessimismo dirigista. Bocca, partigiano autentico, credeva nella lotta impari di ognuno contro il potere del denaro e della cecità etica. —

"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

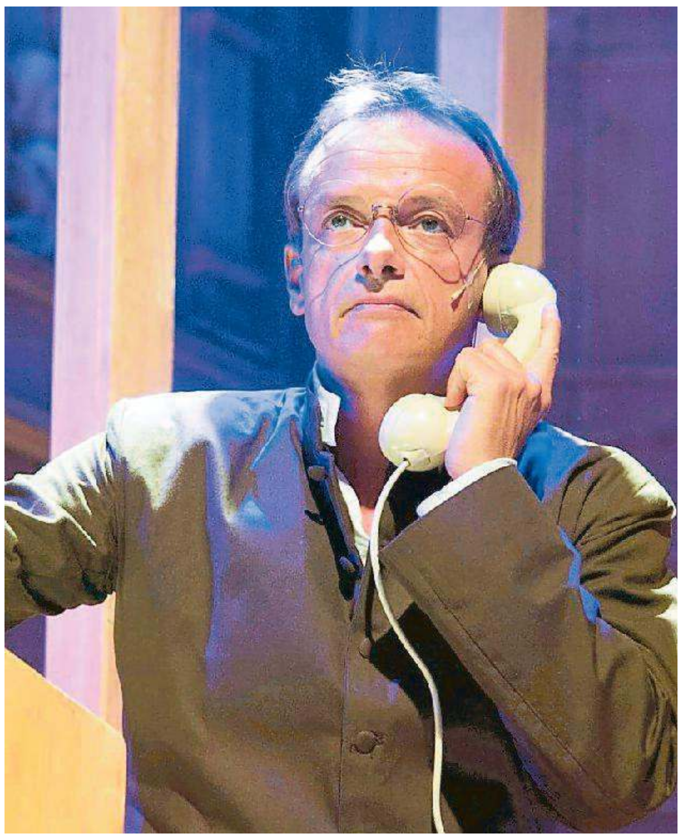
Guidi: «Una favola più che attuale: è un grande inno alla solidarietà»

Il popolare attore in scena al Nuovo con il capolavoro di Garinei e Giovannini Spettacoli da venerdí a domenica. L'incontro a Casa Teatro, modererà Polesini

FABIANA DALLAVALLE

Torna in scena a Udine, dopo sette settimane di repliche a Roma, dove ha registrato il tutto esaurito, "Aggiungi un posto a tavola", amata commedia musicale italiana che ha fatto cantare e ballare intere generazioni di spettatori. Firmato dall'inossidabile coppia artistica Garinei e Giovannini, scritto con la mitica Jaja Fiastri (recentemente scomparsa) e musicato da Armando Trovajoli, lo spettacolo sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da venerdì 11 a domenica 13. Nel ruolo di don Silvestro, Gianluca Guidi, figlio del mitico Johnny Dorelli che consegnò alla storia del teatro un successo straordinario.

Raggiunto telefonicamente, Guidi anticipa alcune note di regia inserendole in un discorso più ampio sul teatro italiano. «"Aggiungi un posto a tavola è una favola molto attuale, un inno alla speranza,



Gianluca Guidi interprete principale di "Aggiungi un posto a tavola"

alla gioia, alla solidarietà. E poi chi di noi non ha desiderato un diluvio per resettare tutto?». Ventitrè le persone in scena con l'attore e cantante, un numero impressionante per i tempi attuali che vedono sul palcoscenico compagnie numericamente ridotte. «Il teatro è diventato un prosciutto scarnificato, perché la

> «In fonodo porto sul palco me stesso, come si faceva dai tempi di Tito Maccio Plauto»

politica ha messo le mani dappertutto. Ti ritrovi direttori senza competenze, con cui relazionarti. E attori che non hanno interesse ad approfondire. Infine sono quasi scomparse le recensioni dai giornali. Anni fa il pubblico leggeva le critiche e non andava a vedere gli spettacoli che non erano recensiti bene, per lo meno sceglieva. Oggi non c'è più un metodo, solo presentazioni, comunicati stampa. Leggere una recensione aiutava il pubblico a capire di cosa si stava parlando. Infine la televisione che ci ha abituati al peggio, a farci andare bene qualunque cosa».

Insomma un Guidi dalle riflessioni lucidissime e amare, che solitamente sono direttamente proporzionali all'amore che uno ha per il proprio mestiere e non si arrende. La storia, liberamente ispirata ad "After me the deluge" di David Forrest, narra le avventure di don Silvestro, parroco di un paesino di montagna che un giorno riceve una telefonata a dir poco inaspettata: all'altro capo del filo, infatti, c'è Dio in persona che lo incarica di costruire una nuova arca per salvare se stesso e il villaggio dall'imminente secondo diluvio universale. «Il giovane parroco, aiutato dai compaesani, riuscirà nell'impresa nonostante più di qualcuno tenti di ostacolarlo. Porto in scena me stesso, come si faceva dai tempi di Plauto. Non c'è stata nemesi nell'accostarmi al personaggio. Certo l'innovazione è benvenuta. Ma credo che in questo mestiere privilegiato perché ti insegna a non prendersi sul serio, si debba non recitare ma giocare, "play", come dicono gli inglesi. La commedia parla d'amore, di accoglienza, di vita nuova da inventare e, possibilmente, migliorare, di esseri umani che hanno la possibilità di creare un mondo nuovo. E, perché no? Anche di fede… minuscola per la scrittura, ma assolutamente maiuscola se intesa come fiducia in se stessi, nel prossimo e nel futuro».

Gianluca Guidi, incontrerà il pubblico udinese al teatro Giovanni da Udine, venerdì 11 gennaio alle 17.30 per un nuovo appuntamento di Casa Teatro dal titolo "Farò da solo". Condurrà il giornalista Gian Paolo Polesini. —

AD ARA GRANDE

Si rilegge la figura di Gaetano Perusini neurologo di fama

TRICESIMO. "La Grande Guerra. Cento anni dopo". Nell'ambito degli incontri culturali "Humanitas", venerdì 11 gennaio, al Centro della comunità Francesco Garban, via San Bartolomeo, di Ara Grande, si terrà la conferenza: "Scienza e storia agli inizi del'900. Gaetano Perusini (1879-1915)". Il professor Bruno Lucci, neurologo, illustrerà il ruolo avuto dal medico udinese nella definizione del morbo di Alzheimer e la sua partecipazione, come volontario, al primo conflitto mondiale, durante il quale trova la morte a Cormòns. L'incontro è inserito nel ciclo di incontri "Humanitas. Ripensando alla Grande Guerra cento anni dopo. 2018–2019". –

IL PROGETTO 2019

Udesign ora coinvolge studenti e gallerie d'arte

UDINE. Anche quest'anno il Museo (virtuale) del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, organizzerà l'iniziativa "Udine Design Week".

La manifestazione si terrà dal 2 (Italian Design Day) al 9 marzo 2019 e vedrà coinvolti anche molti negozi della città.

«L'idea alla base dell'iniziativa – spiegano gli organizzatori – è promuovere Udine associandola a termini quali qualità e creatività, valorizzando quelle attività commerciali che fanno del design un punto di forza e incoraggiando altre a fare qualcosa "di design"».



La locandina di Udesign 2019

Negozi, designer, studenti, gallerie d'arte, librerie saranno i protagonisti di "UDW19". La manifestazione verrà presentata ufficialmente al pubblico domani, martedì, alle 13, nella sala Valduga della Camera di Commercio, in via Morpurgo 16 (ingresso da piazza Venerio).

Sarà proiettato in prima assoluta il video dell'edizione passata, e sarà svelato il tema dell'edizione 2019. Sarà infine presentato il programma con tutte le modalità di adesione.

Per partecipare a Udine Design Week si può intanto già scrivere a info@mudefri.it. La scadenza per le iscrizioni è fissata a l 15 gennaio 2019. —

LA COMMEDIA AL KULTURNI DOM

"Tita dal poç" per aiutare gli alluvionati della Carnia

GORIZIA. Giovedì 10, con inizio alle 20.30, al Kulturni dom di Brass 20, sarà allestita la commedia in friulano di Franca Delli Zotti "La fortuna di Tita dal poç", a cura della compagnia teatrale "Sis scussons scussâts" di Romans d'Isonzo, per la regia di Alessandro Mistichelli.

Tita dal poç ha vinto un mucchio di soldi, ma è morto senza dire a nessuno dove li ha messi. Li cercano la moglie, la figlia, il fratello e la cognata, tutti cercano i soldi, tutti li vogliono con



La compagnia di "Tita dal poç"

ogni mezzo. Quando si dice che in una famiglia basta ci sia l'amore! Del cast fanno parte i seguenti attori: Graziella Menotti, Lara Mauro, Germano Pupin, Chiara Livoni, Cristina Musuruana, Gabriella Poian, Valneo Visintin, Ivaldi Calligaris, Bruno Zorzin ed Elena Tempo.

L'ingresso è a 10 euro: il ricavato sarà devoluto a favore delle genti della Carnia colpite dal maltempo nei mesi scorsi.

Per informazioni e prevendita: Kulturni dom di Gorizia, telefono 0481 33288; email info@kulturnidom.it- La serata è promossa dalla compagnia teatrale "Sis scussons scussâts", dal circolo Fain, dal gruppo culturale I Scussons di Romans d'Isonzo, e dal Kulturni dom di Gorizia nell'ambito della rassegna Komigo. —

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

La follia di Celeste Di Santolo detto Ostîr il mediatore di Peonis che una notte tagliò la gola alla moglie Anna Fantini

22 GIUGNO 1892

Hai ragione, Ostîr, che ne sapevano loro di come ti eri sentito?

Che ne sapevano di cosa provavi quando, di notte, sei entrato in camera vostra e le hai tagliato la gola? Così, tanto per fare, come dissero. Un gesto di pura follia.

Ma quella lontana notte te la ricordi benissimo: era il 22 giugno del 1892.

Il giorno dopo il fatto, i giornali strillarono così tanto da farti ammattire sul serio: «Celeste Di Santolo detto Ostîr, mediatore di 42 anni, di Peonis, uccide la moglie Anna Fantini, recidendole la carotide con il rasoio!».

E poi quelle voci contro di te, al processo: «Più volte ha mostrato di non avere il cervello a posto!».

Testimoni, avvocati, periti, giuria e giudici: tutti sicuri di saperla lunga sul tuo conto, di poterti leggere l'anima e giudicarti. Nessuno potrà mai conoscere quale fu l'impulso che ti trascinò a uccidere.

Succede che, a un certo punto, alcune circostanze determinino uno scoppio: è l'emozione.

Quella notte, infatti, mentre in cucina facevi i conti con la tua vita, provasti gioia. Attorno a te regnava la pace. E amavi profondamente la tua donna, così devota ed esemplare. Quell'emozione annichilì tutte le altre e si fece insistente diventando, in un baleno, passione.

E fu questa famelica ossessione ad armare la tua mano, fu questa a chiederti di più.

Salisti allora le scale. Entrato in camera, l'odore di rosa si percepiva lieve ma tenace, in mezzo a quello viziato di certe intimità. Era l'odore della tua passione che ti chiamava, prendendoti per mano e accompagnandoti da lei.

La guardasti dormire serena, il cuore ti scoppiava. Dovevi averla fino in fondo, quell'anima bella. Vibrasti, allora un colpo deciso, facendola tua per sempre.



A giorno fatto, i parenti ti trovarono ancora lì, con il rasoio in mano. Poi arrivarono le guardie, i medici, e tutto si fece incomprensibilmente concitato e, senza che te ne rendessi conto, ti trovasti al reparto maniaci dell'ospedale di Udine. Ai medici e agli inquirenti sembravi indifferente, e ti dichiararono pazzo. Ma gli uomini non conoscono la differenza tra passione e follia. Essa è assai pericolosa e incerta. Per loro, quell'idea fissa è una malattia. Ignorando che la sua sorgente è un'emozione, e come tale può sgorgare anche dall'amore. Che ne sapevano? Te lo chiedi ancora, a distanza di tanti anni, seduto sul lettino in ferro a fissare l'impiantito umido e macchiato della cella di sicurezza. Che ne sapevano che obbedisti a un ordine più alto e incommensurabile? Che agisti per disegno divino? Che non hai smesso di essere in pace? E che, anime perse quali sono, li hai perdonati?

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La partitissima con Treviso

Il derby è Gsa Al Carnera la De' Longhi nel frullatore

Udine vince contro la seconda della classe (senza un Usa) Per gli uomini di Cavina è Cortese l'Mvp. Sarà vera gloria?

Antonio Simeoli

UDINE. Siamo alle solite. La vera Gsa è quella che vince in casa dando squilli di grande basket e annichilendo l'avversario o quella che inopinatamente scivola in trasferta spesso e volentieri? Crediamo il rebus sia irrisolvibile, intanto la truppa di **Cavina** (che quindi ha passato un'altra nottata) ha messo in bacheca il primo scalpo importante della stagione battendo Treviso 77-63.

Era rimaneggiata la De'Longhi, senza un americano e Lombardi, ma l'Apu, spinta da un grande **Cortese** (21 punti, percentuali ottime), il successo l'ha strameritato.

L'inizio è Cortese contro **Tessitori** o giù di lì. Il giovane lungo della Marca nel giro azzurro da sotto si fa sentire, dall'altra parte è ispiratissimo Ricky che va via ad **Antonutti** che è un piacere. Quando **Pellegrino** prova a limitare il rivale, Treviso tricolore con **Wayns** anonimo, l'altro Usa **Burnett** infortunato, come **Lombardi**, in panca e un sacco di giovani interessanti in campo, comincia a pagare dazio. Va detto, l'Apu e il suo coach giocano l'ennesima partita verità della stagione contro un avversario menomato.

A metà quarto è 17-7 con 9 punti di Ricky da Cento. **Menetti** deve metterci una pezza chiamando time-out dopo un "canestrino" di **Simpson**. L'inizio di Udine è super, specie in difesa.

È quello di una squadra unita, che, in "format Carnera" vuole dare un segnale forte a un campionato ballerino. Treviso vacilla? Macché. È squadra giovane, tosta, ben allenata, nonostante 5 punti in fila di **Powell**, reagisce, spinta da 250 tifosi appassionati e applauditi da tutto il Carnera. E ora difende forte nonostante le assenze. Ci mette un amen, approfittando anche di un paio di classiche dormite "made in Apu", a tornare sotto: 24-18 a fine primo quarto. Quando però la Gsa riprende a correre la Gsa non ce n'è per nessuno: 35-25 in un amen, altra fiammata, altro time-out di Menetti. Dura poco però: Powell, anche per una botta alla mano, perde di efficacia, non difende. Soffre, si vede. Treviso ha anche la palla del sorpasso.

Ma nei sei secondi finali del quarto una tripla di Cortese e una siderale di Simpson a fil di sirena, che fa venir già il Carnera, regalano all'Apu un altro vantaggio in doppia cifra (44-34). Terza fiammata. La partita è lunga, ma prima o poi arriva quella giusta.

Si riparte col quarto fallo di Pellegrino, che fatica su Tessitori, ma anche con una tripla di **Penna** e un altro canestro di Cortese e una palla recuperata che ti fanno ancora meglio capire chi sia l'Mvp. Quando anche Powell si rimette in pista con 5 punti in fila e Tessitori fa poker di falli tutti gli indizi portano a un'altra fiammata: 57-43. Dura per i blu della Marca tirare avanti senza due americani. La partita pare "in ghiaccio" a metà quarto: l'Apu difende, Cortese recupera una palla, Penna fa un assist delizioso.

Treviso arranca, non ci prende più da fuori, Menetti prova a destare i suoi ma il dado è tratto e ha il sapore bianconero, anche se **Genovese** da tre prende "la traversa" e l'arbitro regala tre punti ad Antonutti non fischiandogli uno sfondamento colossale. La Gsa entra nei 10' finali con 13 punti di vantaggio (63-50). La De' Longhi orgogliosa prova a ritornare sotto, rivede la "quota della speranza" dei dieci punti di ritardo un paio di volte. Wayns prova a dare una mano a Menetti cominciando a giocare davvero.

Udine, al solito, si incarta per un paio di azioni in attacco, ma "prof" **Mortellaro** piazza un paio di giocate d'esperienza delle sue, Penna si sbuccia le ginocchia in difesa, piazza la seconda bomba e un canestro d'una bella partita (ancor più bravo, ha anche giocato per il coach che ha creduto in lui) e la vittoria è al sicuro.

È vero, a forza di scriverlo che l'ennesima vittoria in casa può essere il match che cambia la stagione, nessuno magari ci crede più. Ma stavolta, e per la prima volta in questo campionato, la Gsa ha battuto una squadra che la precede in classifica. Diamogli un'ultima possibilità di diventare grande va, tranne un po' troppe palle perse la partita è stata ottima. In fondo c'è tempo ai play-off mancano quattro mesi. Boniciolli, in tribuna con paron Zorzi, e Martelossi davanti alla tv, se ne faranno una ragione. —

GSA UDINE	77
TREVISO	63

24-18, 44-34, 63-50

GSA APU UDINE Mortellaro 11, Pinton 1, Genovese, Cortese 21, Simpson 15, Penna 8, Nikolic 2, Pellegrino 4, Powell 15, Spanghero. Non entrati: Chiti e Visintini. Coach Cavina.

DE' LONGHI TREVISO Tessitori 13, Sarto, Alviti 7, Wayns 7, Antonutti 6, Imbrò 8, Chillo 17, Uglietti 5. Non entrati: Burnett, Epifani e Saladini. Coach Menetti.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Di Toro di Perugia e Nuara di Padova.

Note Gsa Udine: 20/31 al tiro da due punti, 9/19 da tre e 10/17 ai liberi. Treviso: 20/33 al tiro da due punti, 5/25 da tre e 8/14 ai liberi. Uscito per 5 falli: Tessitori. Spettatori 3.490.





Sopra, Cortese, il migliore in campo; sotto, Simpson contrastato dal friulano Antonutti. In alto nelle pagelle, l'urlo di Penna FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Udinese: Lasagna Zebretta



I tifosi bianconeri hanno eletto Kevin Lasagna come giocatore preferito 2018. È lui la Zebretta, ora si aspettano i gol.
OLEOTTO E D'ESTE / PAG. 32 E 33

Volley: Itas fa quasi il colpo



La squadra di Martignacco contro la capolista Mondovì prova uno sgambetto che non riesce. Sfida onorata.
TORTUL / PAG. 40

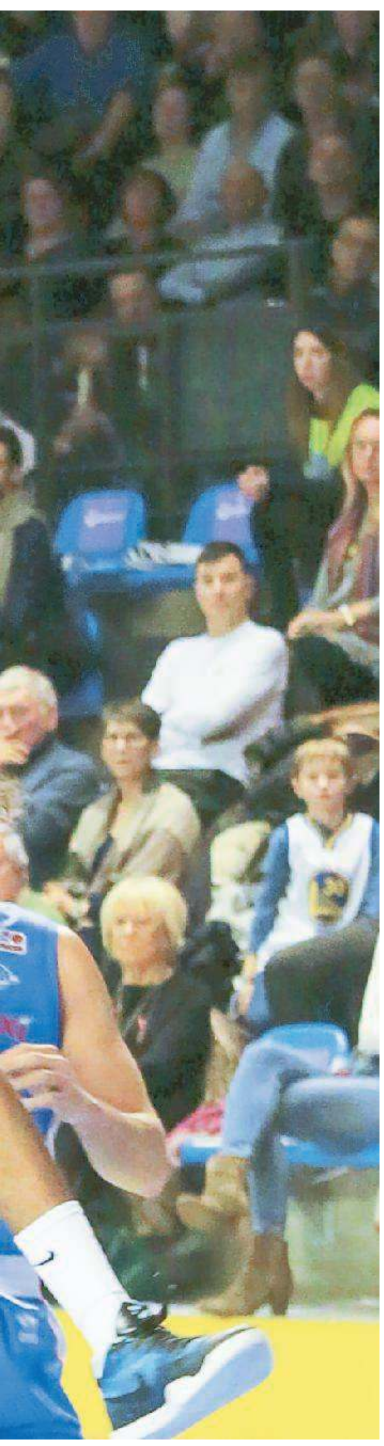
Ciclocross: 2 friulani in rosa



Casasola e Toneatti vincono il Giro e si guadagnano la maglia rosa. Per loro ora c'è un futuro Tricolore: domenica si corre a Milano.
TONIZZO / PAG. 39

La partitissima con Treviso





IL PUNTO

GIUSEPPE PISANO

GIOCANDO COSÌ AI PLAY-OFF PER FAR STRADA

Buoni auspici dal falò epifanico della Gsa, che incenerisce la De' Longhi Treviso seconda in classifica, e rilancia le proprie ambizioni di alta classifica in quest'avvio di 2019. La prima partita dell'anno nuovo coincideva anche con l'ultima d'andata, ed era assolutamente necessario presentarsi al giro di boa con una vittoria in uno scontro diretto, dopo aver fallito le sfide con Bologna, Montegranaro, Forlì e Verona. Il primo scalpo nobile è arrivato, e poco importa se i trevigiani si sono presentati in condizioni d'emergenza al palasport Carnera.

Ciò che conta è aver visto una Gsa brava ad approcciare al match con ferocia, a spingere sull'acceleratore ogni volta che si sono presentate le occasioni per allungare e gestire senza affanni il vantaggio in doppia cifra nella seconda parte della gara. Un'Apu sul pezzo per 40 minuti o quasi, capace di confermarsi implacabile davanti al pubblico amico. A tenere in vita l'incerottata De' Longhi, soprattutto nel primo tempo, sono state le 18 palle perse, un difetto che nel girone di ritorno andrà limato, così qualche tiro libero sbagliato di troppo. Per il resto, Gsa ad ottimi livelli, con il 65% al tiro da due e il 47% al tiro da tre punti, inarrestabile quando ha potuto sprigionare la sua pallacanestro di corsa, con difesa intensa e transizioni efficaci. Netto, inoltre, il dominio a rimbalzo: 34 a 23 il computo finale, un +11 che ha permesso di schiantare Treviso. A conti fatti l'Apu Gsa si presenta a metà regular season con 18 punti, 2 in meno rispetto alla passata stagione. L'obiettivo Final Eight di coppa è sfumato già da una settimana, ma c'è tutto il tempo per prepararsi al meglio all'obiettivo grosso della stagione, che si chiama play-off. Ora che il tabù degli scontri diretti è stato superato, questo gruppo può fare un pieno d'autostima e prendere la rincorsa per una seconda parte da protagonista. A patto di cominciare ad alzare il proprio rendimento anche in trasferta, e di non essere tigri solo al Carnera.—

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

Cortese è sontuoso Penna e il Prof super



Il migliore

7,5 Cortese
Partita da leccarsi i baffi di Ricky, che parte con il piede a tavoletta sull'acceleratore e produce 9 punti nel primo quarto per l'allungo iniziale Gsa. All'intervallo sono già 15, con il contorno di 3 assist. Poi si vede poco in attacco, in compenso si applica con profitto in difesa. Chiude con 21 punti e il 100% al tiro da due.

6 Pinton
Serata da polveri asciutte per il capitano, che si limita a tentare una sola tripla nei dieci minuti trascorsi sul parquet. Buon contributo in fase difensiva.

7,5 Mortellaro
Una polizza assicurativa, proprio come era stato etichettato dal general manager Davide Micalich nel giorno del suo acquisto, due estati fa. Sul pick and roll è sempre pronto a tramutare il passaggio in due punti, tanto che chiude con un 5 su 5 al tiro da due, come il top scorer Cortese.

6,5 Simpson
Cresce con trascorrere dei minuti e porta un contributo importante alla causa: 15 punti, un eccellente 66% al tiro da tre, 4 rimbalzi, 5 assist, 3 falli subiti e tanta applicazione in difesa. Non è stata la sua miglior serata, ma ciò che conta è la sostanza.

5,5 Genovese
Giocando poco più di due minuti è difficile essere protagonisti, ma stavolta riesce a farsi notare. In negativo. Tirando una tripla sullo spigolo del tabellone e spendendo un fallo ingenuo su Antonutti.

7,5 Penna
Ci sbilanciamo, affermando che quella contro Treviso è stata la sua miglior partita con la divisa della Gsa Udine. Regge il volante della squadra con personalità, mantiene sempre alta l'aggressività sul portatore di palla avversario, mette in ritmo i compagni servendo alcuni assist di pregevole fattura (sono 5 a fine partita) e insacca un paio di triple dal notevole peso specifico. Ciliegina sulla torta, il 100% al tiro dal campo..

6 Nikolic
Meglio rispetto alla prova incolore di Verona, ma non ancora al livello delle sue migliori prestazioni udinesi. Nel complesso gioca 8 minuti, quasi 9, portando il suo mattoncino per la causa udinese. Per stavolta può bastare così.

5 Pellegrino
Inizio a pistole fumanti nel duello da Far West sotto canestro con Tessitori, poi però comincia a collezionare falli, antico difetto che continua a portarsi dietro. Imperdonabile spendere il terzo nel secondo quarto sul contropiede lanciato (automatico l'antisportivo), ingenuo il quarto con tanti minuti ancora da giocare. Il tutto si traduce con tanta panchina, buon per la Gsa che anche Tessitori colleziona falli come fossero francobolli.

6,5 Powell
Partita versione diesel per il numero 33 bianconero, che sonnecchia nel primo tempo e perde un sacco di palloni, permettendo agli ospiti di avviare alcuni contropiede che fanno male. Molto meglio nella ripresa, più attento, più concreto in attacco: conclude con 15 punti, il 50% al tiro e 19 di valutazione.

5,5 Spanghero
In campo per 16 minuti tutt'altro che indimenticabili. Non azzecca un tiro, perde due palloni e chiude con un eloquente -6 di valutazione..

Sono raggianti a fine gara il presidente Pedone e il gm Micalich
E tutti applaudono la grande prestazione di Riccardo Cortese

Cavina e la gara quasi perfetta: «Un solo difetto, le palle perse»

LE INTERVISTE

Michela Trotta

Vinto il derby con Treviso, a bordo campo si festeggia l'ennesima grande prestazione casalinga dell'Apu Gsa. I giocatori rientrano in spogliatoio sorridendo e prendendosi tutti i meritati applausi del Settore D. Il presidente **Alessandro Pedone** felice abbraccia il gm Davide Micalich e si complimenta con il suo colpo estivo, Riccardo Cortese, che intanto riceve il premio da Sportler come mvp dell'incontro.

«Questa è la mia Udine» sottolinea il numero uno bianconero. «Questa è la squadra che può vincere con chiunque. Dobbiamo evitare di deconcentrarci e buttare via punti preziosi. Ho visto una bella partita con quattro giocatori in doppia cifra. Cortese era in grande spolvero e ha fatto male a Treviso dal primo momento: ha recitato al meglio il ruolo di trascinatore che gli compete. Molto bene anche nel pitturato. Pellegrino si è un po' spento nell'arco del match, ma Mortellaro si è fatto trovare pronto». Pedone conclude caricando la squadra in vista della prossima gara: «Teniamoci stretti questa vittoria e concentriamoci su Imola che, si sa, per noi rappresenta sempre un tabù. Secondo me assisteremo a un altro sold out. Ringrazio il nostro incredibile pubblico che ci ha regalato ancora una volta un bellissimo colpo d'occhio».

Anche il gm **Davide Micalich** analizza con soddisfazione la gara: «Si è vista una netta differenza tra le due formazioni: i nostri avversari non erano al top per l'assenza di uno dei due americani, ma senza presunzione devo dire che la nostra squadra non è affatto inferiore a Treviso, anzi. Rimane dunque sempre lo stesso dubbio: dobbiamo capire perché non riusciamo a trovare continuità di risultati. Intanto godiamoci questa bella vittoria e andiamo avanti per la nostra strada sperando prima o poi di fare il salto di qualità in trasferta». Anche Micalich applaude Cortese «Voglio sottolineare la prova di Riccardo che è davvero un grande giocatore. A volte ce lo dimentichiamo, ma è un patrimonio per la nostra società e per il campionato. Ottima partita anche per Penna, un ragazzo in netta crescita».



Coach Cavina contraccambia l'applauso dei tifosi a fine gara

A coach **Demis Cavina** spetta l'analisi tecnica: «Una "solita" partita casalinga con grande intensità e capacità di concentrazione difensiva. Abbiamo solo avuto qualche palla persa di troppo in momenti difficili in cui i nostri avversari ci hanno messo pressione: questo è l'unico aspetto negativo». Con l'ultima partita del girone d'andata ormai alle spalle è tempo di bilanci: «Sappiamo bene quello su cui dobbiamo migliorare. Abbiamo disputato un ottimo girone d'andata, soprattutto per quello che è stato il nostro percorso casalingo. Fuori casa non abbiamo mai perso male, abbiamo anche dato la sensazione di poter vincere ma poi spesso non siamo riusciti a portare a casa i due punti. Quello con Treviso è uno scalpo importante che credo possa essere per noi di buon auspicio. Ora abbiamo più convinzione di quello che siamo e di quello che possiamo fare». «Abbiamo avuto delle difficoltà» sono le parole di coach **Max Menetti** sponda Treviso. «Il break decisivo è stato scavato già ad inizio gara. È un momento di calo, dobbiamo lavorare duro per rimetterci in carreggiata».—

La partitissima con Treviso

La Gsa accende il Carnera È un pignarûl di speranza

Il palazzetto fa festa sulle bombe di Penna e Cortese, il 2019 può regalare gloria
Il settore D gemellato coi tifosi trevigiani, è lontano il becerume degli stadi italiani

Massimo Meroi

Benvenuti all'evento. Gsa Udine-De Longhi Treviso è l'appuntamento più nobile della stagione cestistica in Friuli. Sostituisce il derby con Trieste: i "muli", è cosa risaputa, sono saliti in A1 la scorsa estate. Carnera esaurito in ogni ordine di posti, ecco perché il presidente Pedone ha dato il via libera alla diretta tv su Udinews.

A mezz'ora dalla prima palla a due il Carnera offre già un bellissimo colpo d'occhio. Nella domenica dell'Epifania, con il campionato di calcio fermo per le festività, siamo lontani dalle violenze e dal becerume che troppo spesso la fa da padrone nei nostri stadi. Certo, se al Carnera fosse planata l'Alma ci saremmo sorbiti anche stavolta più cori contro l'avversario che a favore della propria squadra. Non stavolta. Le due tifoserie sono gemellate: prima ancora dell'annuncio delle formazioni le curve si omaggiano a suon di striscioni: quello del settore D recita "Salutiamo i nostri amici, mandi Treviso". Udinesi e trevigiani si uniscono in un paio di cori contro Trieste e Bologna. Sorvoliamo.

Tanta bella gente in tribuna. Giovani e meno giovani, gente che ha il basket nel proprio Dna, quello giocato nel campetto della parrocchia o nella palestra della scuola. Ad accogliere gli spettatori ci sono le hostess con un vestitino rosso in perfetto clima natalizio. Nel parterre un monumento del basket Tonino Zorzi, l'ex allenatore della Snaidero Matteo Boniciolli. Non c'è coach Martellossi: pare sia il candidato numero uno a sostituire coach Cavina nel caso le cose dovessero andare male e non gli è sembrato elegante presentarsi al Carnera. Ci sono parecchi bambini, quasi tutti sfoderano la maglietta dell'Apu dopo essersi tolti camicia e maglioncino che finiscono puntualmente nella borsa della mamma. Il maestro Michele Pirona si esibisce in un improbabile inno di Mameli suonato con la chitarra elettrica: una parte del pubblico accompagna il suo assolo con un battimani, qualcuno in tribuna si siede disapprovando l'insolita versione.

Poi è tempo di basket giocato. Udine parte meglio: coach Menetti deve chiamare time out dopo 5'34" sul 17-7 (9 punti di Cortese). Dieci punti saranno gli stessi che la Gsa si porterà in dote all'intervallo lungo grazie a due bombe in sei secondi di Cortese e Simpson che fanno esplodere il Carnera. A partita in corso le due tifoserie si ignorano. Si fischia l'avversario che va in lunetta, si manda a quel paese l'arbitro per un fallo non fischiato.

A inizio terzo quarto il gioco viene interrotto per un problema al referto elettronico. Coach Cavina in trance agonistica non si accorge nemmeno del richiamo dell'arbitro che vuole aggiornarlo sul motivo dello stop. Il Carnera è caldo ma non caldissimo forse perché il risultato della partita non viene mai messo davvero in discussione. I boati più rumorosi arrivano in occasione dei due canestri di Penna, uno da tre e uno da due con fallo subito. Il coperchio sulla partita lo mette la bomba di Cortese a 47 secondi dalla fine. I tifosi di Treviso inneggiano a Udine, i friulani omaggiano quelli veneti. Non servono i gemellaggi per vivere una domenica di sport. La Gsa comunque apre il suo 2019 con una vittoria. Il "pignarûl del Carnera" ha detto che la stagione può essere prospera di vittorie e soddisfazioni. —



IL TRIBUNA
TANTA BELLA GENTE E PERSONAGGI DEL BASKET

In parterre Zorzi e coach Boniciolli Non convince l'inno di Mameli suonato con la chitarra elettrica

LE ALTRE PARTITE

Anche Verona e Montegranaro: dalle Final Eight resta fuori Forlì

UDINE. Fortitudo Bologna-Edilnol Biella, De' Longhi Treviso-Benacquista Latina, Tezenis Verona-Virtus Roma e Poderosa Montegranaro-Bergamo. Sono questi gli accoppiamenti per i quarti delle Final Eight di coppa Italia di A2, in programma nelle Marche dal 1 al 3 marzo.

La Fortitudo soffre ma passa a Roseto e ringrazia la Gsa: girando a 28 punti a fine andata è a +6 sulla De' Longhi Treviso. Passano in trasferta e timbrano il pass per la coppa Verona e Montegranaro, corsare a Cento e Cagliari: agganciata Treviso a quota 22, resta fuori Forlì, battuta a Imola. In zona play-off vincono Mantova su Jesi e Ravenna su Ferrara, l'Assigeco si aggiudica la stracittadina di Piacenza e mette in saccoccia due preziosi punti in chiave salvezza. —

G.P.





Numerosi volti femminili hanno catturato l'occhio al parterre del Carnera che ieri pomeriggio presentava uno splendido colpo d'occhio con il quarto sold out della stagione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Serie A2 Maschile Est

Apu Gsa Udine - De' Longhi Treviso	77-63
Assigeco Piacenza - Bakery Piacenza	83-80
Baltur Cento - Tezenis Verona	80-83
Hertz Cagliari - Montegranaro	72-83
Le Naturelle Imola - Unieuro Forlì	74-63
Orasì Ravenna - Bondi Ferrara	71-67
Pompea Mantova - Termoforgia Jesi	92-66
Roseto Sharks - Lavoropiù Bologna	89-95

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019

Orasì Ravenna - Assigeco Piacenza	ORE 12
Apu Gsa Udine - Le Naturelle Imola	ORE 18
Bakery Piacenza - Baltur Cento	ORE 18
Bondi Ferrara - De' Longhi Treviso	ORE 18
Lavoropiù Bologna - Tezenis Verona	ORE 18
Roseto Sharks - Pompea Mantova	ORE 18
Termoforgia Jesi - Montegranaro	ORE 18
Unieuro Forlì - Hertz Cagliari	ORE 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	28	14	1	1283	1137
De' Longhi Treviso	22	11	4	1212	1091
Tezenis Verona	22	11	4	1209	1149
Montegranaro	22	11	4	1147	1058
Unieuro Forlì	20	10	5	1219	1186
APU GSA UDINE	18	9	6	1215	1128
Le Naturelle Imola	14	7	8	1220	1236
Orasì Ravenna	14	7	8	1169	1266
Assigeco Piacenza	12	6	9	1239	1213
Pompea Mantova	12	6	9	1185	1235
Termoforgia Jesi	10	5	10	1215	1309
Roseto Sharks	10	5	10	1196	1176
Bondi Ferrara	10	5	10	1176	1222
Bakery Piacenza	10	5	10	1176	1234
Baltur Cento	10	5	10	1147	1192
Hertz Cagliari	6	3	12	1144	1320

Serie A2 Maschile Ovest

Casale Monferrato - Biella	57-65
Derthona - Bergamo	75-78
Latina - Eurobasket Roma	110-95
Mens Sana SI - Fortitudo Agrigento	81-76
NPC Rieti - Treviglio	59-57
Trapani - Orlandina	89-93
Virtus Cassino - Scafati	69-73
Virtus Roma - Legnano Knights	100-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Roma	22	11	4	1240	1183
Bergamo	22	11	4	1238	1153
Latina	20	10	5	1346	1330
Orlandina	18	9	6	1297	1237
Biella	18	9	6	1144	1057
NPC Rieti	18	9	6	1070	1057
Casale Monferrato	16	8	7	1211	1162
Fortitudo Agrigento	16	8	7	1183	1178
Mens Sana SI	16	8	7	1159	1188
Eurobasket Roma	16	8	7	1152	1167
Trapani	14	7	8	1273	1275
Scafati	14	7	8	1200	1221
Treviglio	14	7	8	1181	1204
Derthona	8	4	11	1066	1096
Legnano Knights	6	3	12	1110	1232
Virtus Cassino	2	1	14	1114	1244

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Bergamo - Scafati, Biella - NPC Rieti, Eurobasket Roma - Trapani, Latina - Casale Monferrato, Legnano Knights - Treviglio, Mens Sana SI - Derthona, Orlandina - Fortitudo Agrigento, Virtus Cassino - Virtus Roma.

Serie A Maschile

Banco di Sardegna SS - Alma Trieste	102-97
EA7 Olimpia MI - Dolomiti Trentino	86-78
Fiat Torino - Red October Cantu	96-106
Grissin Bon RE - Libertas Pesaro	108-66
Happy Brindisi - Sidigas AV	68-70
Pistoia Basket 2000 - Openjob Varese	71-65
Reyer Venezia - Vanoli CR	78-67
Segafredo Bologna - Germani Brescia	88-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	26	13	1	1282	1123
Sidigas AV	20	10	4	1169	1147
Reyer Venezia	20	10	4	1148	989
Vanoli CR	18	9	5	1235	1173
Openjob Varese	18	9	5	1088	1018
Banco di Sardegna SS	14	7	7	1248	1169
Alma Trieste	14	7	7	1201	1171
Segafredo Bologna	14	7	7	1136	1159
Happy Brindisi	14	7	7	1096	1068
Dolomiti Trentino	12	6	8	1069	1136
Red October Cantu	10	5	9	1156	1241
Grissin Bon RE	10	5	9	1115	1142
Germani Brescia	10	5	9	1098	1126
Libertas Pesaro	8	4	10	1132	1294
Fiat Torino	8	4	10	1127	1204
Pistoia Basket 2000	8	4	10	1096	1236

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
A. Trieste - EA7 Olimpia MI, Dolomiti Trentino - Happy Brindisi, Germani BS - Reyer VE, L. Pesaro - Fiat Torino, Openjob Varese - Segafredo Bologna, Red October Cantu - Banco di Sardegna SS, Sidigas AV - Pistoia Basket 2000, Vanoli CR - Grissin Bon RE.

SERIE A

Milano e Venezia si rialzano Trieste ko anche a Sassari

Nella penultima d'andata di serie A, Trieste è incappata nel secondo stop di fila. A Sassari i padroni di casa hanno avuto la meglio per 102-97 in una sfida chiave per l'accesso alla Final Eight di Firenze. Milano ha voltato subito pagina ed è tornata al successo contro Trento (86-78). Ha ripreso quota anche la Reyer, vittoriosa contro Cremona (78-67), che però ormai è in lotta per il secondo posto con una sempre più concreta Avellino che è riuscita a far suo il match con Brindisi (68-70). Brutto stop invece per Varese che ha perso in casa di Pistoia (71-65) e per Brescia che è caduta all'Unipol Arena contro la Virtus (88-80). Cantù, dopo un supplementare, ha archiviato la pratica Torino (96-106) e nel posticipo Reggio Emilia ha confermato il momento positivo con la netta vittoria su Pesaro (108-66). —

M.T.

Tra mercato e allenamenti

LE TRATTATIVE



Marco Tumminello è un prodotto del vivaio della Roma: ha giocato lo scorso anno nel Crotone di Nicola, ora non trova spazio nell'Atalanta

Udinese, traffico in attacco adesso piace Tumminello

Dopo Okaka, in arrivo dal Watford, sondaggio per la giovane punta dell'Atalanta
Pozzo vuole capire prima se Teodorczyk riuscirà a recuperare al 100 per cento

Pietro Oleotto

UDINE. **Stefano Okaka** dal Watford, **Lukasz Teodorczyk** dall'infermeria, **Stipe Perica** di rientro (anticipatamente) dal prestito di Frosinone. Sulla carta il nuovo reparto offensivo nelle mani di **Davide Nicola** potrebbe essere questo, ma si tratta di pura teoria, non tanto perché l'arrivo del centravanti di Castiglione del Lago in bianconero sia ancora in forse. Mancano soltanto i dettagli legato alle visite mediche di rito, un particolare davvero marginale, considerando che si tratta di un giocatore prelevato dal Watford, l'altro polo della famiglia bianconera, quello inglese, da dove è in arrivo anche l'olandese **Marvin Zeegelaar**, preferito all'altro esterno mancino di riserva di **Javi Gracia**, l'ex bolognese **Adam Masina**, perché più portato a fare il "quinto di sinistra" come amano dire i tecnici: insomma, per caratteristiche fisiche e tecniche è più adatto al 3-5-2 (e affini), il modulo che Nicola poterà avanti anche nella seconda parte della stagione e che prevede l'uscita in prestito di **Giuseppe Pezzella** che il Genoa vorrebbe in prestito con diritto di riscatto, mentre il Chievo si accontenterebbe di una cessione temporanea fino a giugno. Le porte "girevoli" del mercato di riparazione sono aperte, tanto più che l'Udinese, dopo aver piazzato Pezzella potrebbe concentrarsi sul difensore centrale che manca, dopo l'infortunio grave alla caviglia di **Samir**, il brasiliano che si è dovuto sottoporre a sua volta a un intervento chirurgico. Potrebbe essere il bosniaco **Ervin Zukanovic**, ai margini del progetto Genoa dopo l'arrivo di **Cesare Prandelli** sulla panchina rossoblù, mancino e quindi adatto a sostituire **Bram Nuytinck** nel caso di necessità. Non è l'unico difensore nella lista del dt **Daniele Pradè**. Sondaggi sono stati fatti anche per il cagliaritano **Fabio Pisacane** e per un altro centrale di "lungo corso" del Cagliari, **Marco Andreolli**.

> **Perica rientrerà dal prestito al Frosinone prima del tempo ma sarà girato all'estero**

Insomma, l'Udinese non è ferma al doppio acquistoi inglese dal Watford. E qui ritorna in ballo la composizione del reparto offensivo, degli uomi da aggiungere a **Kevin Lasagna** e **Nacho Pussetto**. Okaka si aggiungerà sicuramente a quello che è stato l'unico tandem possibile negli ultimi deu mesi del 2018. Non ci sarà invece Perica, destinato ad essere girato all'estero: in Germania ha degli estimatori.

E "Bomber Teo"? Deve ritrovare lo smalto dei giorni migliori, potrebbe non ritrovarlo. E puntare i piedi per andarsene nel caso trovasse che il "traffico" in attacco fosse troppo. Forse per questo nelle ultime ore l'Udinese ha sondato l'Atalanta per il 20enne **Marco Tumminello**, centravanti di scuola Roma (che vanta un diritto di recompra su di lui) che ha Bergamo non trova spazio. —

LE ALTRE

La Lazio ora punta Malcom Gabbiadini si può liberare Su Mancini anche l'Everton



Gabbiadini del Southampton

Con qualche mese di ritardo, **Malcom** potrebbe finire a Roma ma sulla sponda biancoceleste. Secondo il quotidiano catalano *Sport*, il ds della Lazio, **Igli Tare**, avrebbe contattato il Barcellona per sondare il terreno: l'idea sarebbe quella del prestito, con la società del presidente **Lotito** che si accollerebbe l'ingaggio garantendo al giocatore il giusto spazio per proseguire la sua crescita.

Manolo Gabbiadini invece è sempre più lontano dal Southampton e quindi destinato a un ritorno in Italia. **Ralph Hasenhuttl**, tecnico dei *Saints*, ha ammesso che «ci sono delle offerte, dobbiamo valutarle e lui deve decidere dove vuole andare». Il nome di Gabbiadini è stato accostato a Sampdoria e Milan, ma anche agli spagnoli del Betis.

La doppietta dell'altra sera in Coppa al Nottingham Forest non basta ad **Alvaro Morata**: il Chelsea infatti ha nel mirino **Edinson Cavani**. Secondo il *Sunday Express*, i *Blues* sarebbero pronti un'offerta da circa 55 milioni di euro per provare a portare il Matador alla corte di **Sarri**. Secondo *Marca* su Morata ci sarebbero invece Bayern Monaco e Borussia Dortmund.

A proposito di Inghilterra, per il *Sunday Mirror* anche l'Everton avrebbe messo gli occhi sul 22enne difensore dell'Atalanta **Gianluca Mancini**: presenterà un'offerta a fine stagione per battere la concorrenza di Inter e Roma. —

IL PUNTO

I bianconeri già al lavoro Ma senza i nuovi acquisti

UDINE. Sono tornati ieri pomeriggio al lavoro i bianconeri di Nicola, dopo la mini vacanza invernale post natalizia. Hanno risposto tutti alla chiamata del tecnico, con le sole eccezioni dei due volti nuovi in arrivo dal mercato, quelli di Stefano Okaka e di Marvin Zeegelaar.

Per loro le prossime giornate saranno dense di impegni, e soprattutto di visite mediche che daranno il via libera per gli allenamenti assieme ai nuovi compagni.

Nel frattempo, Nicola e il suo staff hanno stilato il programma della settimana di preparazione, che prevede una seduta mattutina, alle 10.30, per oggi tra stadio Friuli e Centro sportivo Bruseschi, e doppia per domani e mercoledì (10.30 e 14.30). Giovedì, invece, l'Udinese si allenerà solamente al mattino, come sabato, mentre per venerdì seduta nuovamente doppia.

Amichevole in programma per domenica 13, ma orario, luogo e avversario sono ancora da stabilire e ufficializzare. —

S.D'E.

LA MIA DOMENICA

Vengono i brividi pensando a quella vittoria sul Cagliari



BRUNO PIZZUL

Fermo il campionato di calcio, c'è modo e tempo per dedicare un po' di attenzione a quello che è il panorama dello sport extracalcistico friulano, e bisogna dire che la situazione è da ritenere senza dubbio consolante. Si conferma che dalle nostre parti è ormai consolidata una pratica diffusa in svariate discipline sportive, con livelli di rendimento più che accettabili, a conferma del fatto che la nostra regione, in rapporto al numero di abitanti, resta la maggior fornitrice di elementi degni di vestire la maglia azzurra nelle varie competizioni a respiro internazionale. Non è cosa di poco conto, anche se naturalmente resta il cruccio che si è di molto inaridita da qualche anno quella che a lungo era rimasta una formidabile fucina di talenti calcistici.

Il calcio resta comunque passione radicata per la gente friulana che continua a seguire con partecipazione davvero singolare le sorti soprattutto dell'amata Udinese e anche adesso che il pallone è fermo manifesta grande interesse per l'evolversi del mercato invernale, coltivando la speranza che possa arrivare qualche puntello buono a rendere meno periglioso il cammino della squadra piuttosto incerto ora che si è già arrivati a metà strada. In realtà qualche novità si è già materializzata, in particolare l'arrivo di Okaka e Zeegelar per altro già in forza al Watford, quindi orbitanti nella galassia dei Pozzo.

Ora naturalmente si fa un gran parlare anche del modo in cui l'Udinese affronterà il giorno di ritorno, con gli animi un po' rasserenati dalla fondamentale vittoria sul Cagliari, ma pur sempre inquieti per la non rassicurante posizione in classifica. Vengono i brividi al pensiero di quel che sarebbe stato questo periodo quanto a preoccupazioni e infausti presagi se fosse stato negativo il risultato con gli amici sardi, così invece si può ragionare senza l'assillo di una paura galoppante e bisogna dire che gli umori della piazza sono abbastanza tranquilli.

Alla ripresa ci sarà da fare i conti con il Parma, brutto cliente, e si dovrà fare a meno degli squalificati Behrami e Pussetto, due che contano. Sarà interessante vedere se in questi pochi giorni a disposizione Nicola troverà il modo di sistemare la squadra in maniera convincente, avendo a disposizione il rientrante De Paul , ma anche in ipotesi Barak e Balic.

In attesa che il pallone riprenda a rotolare, occhi sul basket, sullo tutto lo sci, sullo sport paralimpico, sul rugby e perfino – come mi è capitato – sul curling bisiaco, in cui al posto delle pietre colorate classiche si usano pentole a pressione ("tomiche") in un ormai classico torneo a Ronchi dei Legionari. Spassoso, ma che freddo! —

Il premio

HANNO VOTATO COSÌ

	CLUB	ZEBRETTA	BALON
1	AQUILEIA	SCUFFET	MANDZUKIC
2	ALE' UDIN - CASTIONS DI STRADA	LASAGNA	MODRIC
3	ALLE POMPE BIANCONERE - SEVEGLIANO	LASAGNA	MODRIC
4	AMARO	NESSUNO	SANCHEZ
5	AMICI DI APRILIA MARITTIMA	LASAGNA	HIGUAIN
6	ANDREA CODA - FAGAGNA	LASAGNA	RONALDO
7	ANDREA SOTTIL - TEGLIO VENETO	DE PAUL	LASAGNA
8	AZZANO DECIMO	LASAGNA	MODRIC
9	BLANC & NERI - CARPACCO	LASAGNA	RONALDO
10	CASARSA DELLA DELIZIA	LASAGNA	RONALDO
11	CENTRO FRIULI - RAGOGNA	LASAGNA	TIFOSI
12	CENTRO STORICO - UDINE	BEHRAMI	MODRIC
13	CENTRO STUDI - UDINE	DE PAUL	RONALDO
14	CERVIGNANO DEL FRIULI	LASAGNA	ALLAN
15	CHEI DI LIGNAN	LARSEN	GRIEZMAN
16	CITTA' FIERA - MARTIGNACCO	BEHRAMI	MODRIC
17	COLLI MORENICI - TRICESIMO	BEHRAMI	MODRIC
18	DA BRANDO	DE PAUL	MBAPPE'
19	DUCA D'ARCANO - RIVE D'ARCANO	LASAGNA	LARSEN
20	FAEDIS	LASAGNA	GRIEZMAN
21	FOLPI - CORDENONS	LASAGNA	RONALDO
22	FRANCESCO GUIDOLIN - ARTA TERME	LASAGNA	RONALDO
23	GAUCIO ARGENTINO - RIVIGNANO	DE PAUL	ICARDI
24	GEMONA DEL FRIULI	LASAGNA	MODRIC
25	GIAMPIERO PINZI - CARGNACCO	LARSEN	MODRIC
26	I AMIS DALL' UDINES - TARCENTO	NESSUNO	MODRIC
27	I FEDELISSIMI - VAL RESIA	///	///
28	LATINAMERICA - CERESETTO	DE PAUL	MODRIC
29	LATISANA	LASAGNA	MODRIC
30	LA ZEBRETTA DEL F.LI - S. DANIELE DEL F.LI	LASAGNA	MODRIC
31	LE ZEBRE - GONARS	LASAGNA	///
32	LUCIO AIZA - JOANNIS	LASAGNA	MODRIC
33	LUMIGNACCO	LASAGNA	MODRIC
34	MADRISIO DI FAGAGNA	LASAGNA	MODRIC
35	MANIAGO	LASAGNA	KANE
36	MONTEGNACCO	LASAGNA	MODRIC
37	MORUZZO	DE PAUL	MODRIC
38	NESPOLEDO	DE PAUL	MODRIC
39	NOI CON VOI	LASAGNA	HAZARD
40	OSOPPO	LASAGNA	///
41	PASIAN DI PRATO	LASAGNA	MBAPPE'
42	PAULARO	LASAGNA	RONALDO
43	PIERPAOLO MARINO - TRASAGHIS	LASAGNA	MODRIC
44	PRADAMANO	LASAGNA	MANDZUKIC
45	PRIMO CARNERA - SEQUALS	LASAGNA	MBAPPE'
46	RIZZI	LASAGNA	MODRIC
47	ROMANS D'ISONZO	LASAGNA	MODRIC
48	ROSMARIN - SAN CANZIAN D'ISONZO	LASAGNA	MODRIC
49	ROVEREDO IN PIANO	DE PAUL	GRIEZMAN
50	SAN GIOVANNI AL NATISONE	DE PAUL	MODRIC
51	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	LASAGNA	MODRIC
52	SAN QUIRINO	BARAK	BEHRAMI
53	SAVORGNANO	LASAGNA	MODRIC
54	SPILIMBERGO	LASAGNA	RONALDO
55	STRASSOLDO	LASAGNA	MODRIC
56	TAGLIAMENTO - CESAROLO	LASAGNA	MODRIC
57	VALERIO BERTOTTO - REANA DEL ROIALE	LASAGNA	RONALDO
58	VALVASONE	DE PAUL	RONALDO
59	VILLA VICENTINA	LASAGNA	MODRIC



CROMASIA

LA CLASSIFICA DEI BIANCONERI

LASAGNA	**39 VOTI**
DE PAUL	**10**
BEHRAMI	**3**
LARSEN	**2**
NESSUNO	**2**
SCUFFET	**1**
BARAK	**1**



LA CARRIERA

Dai dilettanti fino alla maglia della Nazionale

Kevin Lasagna è nato a San Benedetto Po il 10 agosto 1992 e ha iniziato la propria carriera da calciatore tra i dilettanti: dopo quattro anni nelle giovanili del Chievo, passa al Suzzara e quindi alla Governolese, in Promozione.

Nel 2012 viene acquistato dal Cerea nel terzo girone di serie D e quindi passa all'Este, nella stessa categoria, prima di approdare al Carpi dove sboccia definitivamente e raggiunge la serie A. Arriva all'Udinese nell'estate 2017. Finora, in maglia bianconera, ha realizzato 15 gol in 46 partite.

Il 9 ottobre 2018 viene convocato per la prima volta in Nazionale.



Ecco la scelta dei tifosi: la Zebretta d'oro 2018 torna italiana con Lasagna

Il riconoscimento assegnato dall'Auc in collaborazione con il Messaggero Veneto
Di Natale l'ultimo azzurro a riceverlo: quello dei club bianconeri è segno di fiducia

Pietro Oleotto

UDINE. Ecco la Zebretta d'oro 2018: i presidenti dei club affiliati all'Auc, in collaborazione con il Messaggero Veneto, come succede dal 2003 ormai hanno scelto. Hanno scelto Kevin Lasagna per dagli il loro premio, quello che nasce sulle tribune, sugli spalti, tra un gol e una maledizione per un tiro sbagliato, un'esultanza liberatoria e un accidenti tirato – sportivamente, per carità – all'avversario di turno che ha infilato l'angolino o azzoppato uno dei nostri eroi. La Zebretta d'oro è luccicante, sorridente non solo perché è la riproduzione tridimensionale e dorata dello storico logo dei club, quello che comprendeva un incitamento bello chiaro nella cornice rigorosamente bianconera: «Forza Udinese».

Così, nel corso degli anni i tifosi hanno sempre cercato di individuare chi rappresentava lo spirito della squadra che scendeva in campo domenica dopo domenica, turno dopo turno. Cominciarono 16 anni fa con Nestor Sensini, grande capitano e uomo, capace di pilotare con la forza dell'esperienza l'Udinese di Spalletti fino al traguardo Champions, tanto che successivamente finirono con la statuetta dell'oscar in mano due bianconeri che poi – per quella sorta di amore-odio che tocca gli appassionati nel momento dell'addio – non furono accolti con i fiori nei cannoni nel momento del ritorno al Friuli con un'altra maglia: David Pizarro e Morgan De Sanctis.

C'est la vie, direbbero i francesi. O meglio, tanto per restare in tema, il «calcio gira», come amava dire proprio Luciano da Certaldo per dire che è una ruota: infatti nel 2006 scoppiò l'amore per Di Natale, tre volte di fila (un record) Zebretta d'oro, tanto che la famosa mensola sopra il caminetto avrà dovuto essere davvero rinforzata, visto che questo premio l'ha vinto ben cinque volte fino al 2014, a testimonianza che quella fu l'epoca di "Totò sceicco". Gol, giocate strappa applausi, convocazioni azzurre, primati su primati, qualificazioni Champions nel segno del 10 del nuovo millennio, dopo la sbornia Anni 89 col Galinho, Arthur Antunes Coimbra detto Zico.

In mezzo punteggiano quella epoca e l'albo d'oro del riconoscimento Samir Handanovic, colui che nell'estate, dopo aver firmato con l'Inter – non il Borgorosso football club – disse candidamente in sala stampa a Milano, congedandosi: «Adesso lasciatemi ad andare a salutare i miei in Friuli». I miei, capite? Capite perché il portiere viene sempre applaudito quando torna? Succede anche a Dusan Basta, un po' meno ad Allan – forse perché era già cominciata l'era delle "vacche magre" – altri due vincitori prima dell'addio al bianconero, così come è amato un altro estremo difensore, San Oreste, al secolo il signor Karnezis, Zebretta '15 e '16 e letteralmente abbracciato dalla Nord alla fine della partita con il Napoli, non proprio una squadra amica da queste parti.

Lo scorso anno la scelta disorientante, figlia delle delusioni, della voglia di respirare ossigeno e gioie calcistiche: premio a Stipe Perica, un comprimario, magari bravo a lisciare il pelo alla tifoserie, un "filone levantino" dal quale ci sia aspettava quella messe di gol salvezza che poi non è arrivata. Così ora sotto con Lasagna, un po' per quella sua aria da bravo ragazzo partito dal basso, dai dilettanti, un po' perché è dai tempi di Totò che qui si segna col contagocce. Già, questa Zebretta è proprio uno specchio. Lo specchio dei tempi bianconeri.—

BALON D'AUR CLASSIFICA

MODRIC	**28**
RONALDO	**10**
MBAPPE'	**3**
GRIEZMAN	**3**
MANDZUKIC	**2**
SANCHEZ	**1**
HIGUAIN	**1**
LASAGNA	**1**
TIFOSI	**1**
ALLAN	**1**
LARSEN	**1**
ICARDI	**1**
KANE	**1**
HAZARD	**1**
BEHRAMI	**1**

CROMASIA

IL BALON D'AUR

Tra i top c'è Modric ma pure i mondiali Larsen e Behrami

Si è portato a casa il Pallone d'Oro, quello vero, ma anche quello ideale che ogni anno assegnano i presidenti dell'Auc. Il Balon d'Aur è stato infatti vinto da Luka Modric, che ha raccolto 28 preferenze. Il secondo nella classifica dei tifosi friulani è Cristiano Ronaldo, con 10 voti, mentre Griezman e Mbappè se ne sono aggiudicati 3 a testa, e 2 sono le preferenze per Mandzukic. Poi, una lunga schiera di voti singoli, che sono andati anche a Lasagna e ai biancon eri "mondiali" Behrami e Larsen, quindi agli ex Allan e Sanchez, a Icardi, Kane, Higuain, e ai tifosi stessi. —

S.D'E.

ALBO D'ORO

2003	**Sensini**
2004	**Pizarro**
2005	**De Sanctis**
2006	**Di Natale**
2007	**Di Natale**
2008	**Di Natale**
2009	**Handanovic**
2010	**Di Natale**
2011	**Handanovic**
2012	**Basta**
2013	**Allan**
2014	**Di Natale**
2015	**Karnezis**
2016	**Karnezis**
2017	**Perica**
2018	**Lasagna**

CROMASIA



L'ASSOCIAZIONE UDINESE CLUB

«Ora vogliamo la sua rete per vincere con il Parma così sarà davvero festa»

UDINE. Un premio ben riposto, perché Lasagna ha mostrato voglia e attaccamento alla maglia. In sintesi è questo che pensa il presidente dell'Auc Daniele Muraro dell'assegnazione della Zebretta d'Oro.

«Si è trattato alla fine quasi di un plebiscito – spiega –, e credo abbia influito molto il finale della stagione scorsa, perché sono stati i suoi gol a portare la squadra alla salvezza. In questa stagione non ha iniziato nel migliore dei modi, ma tutti confidiamo che il premio possa servirgli per incentivo a dare ancora di più e per comprendere che non deve mollare: i tifosi sono dalla sua parte e deve contribuire a far tornare l'Udinese nelle posizioni che merita».

Lasagna ha incassato 39 voti, in effetti un segnale preciso da parte dei presidenti dei club bianconeri. «Penso che si tratti di un premio ben assegnato – aggiunge Muraro –, stiamo parlando di un calciatore che ha dimostrato attaccamento alla maglia e voglia di giocare per questa nostra Udinese. Se lo è meritato, ora però contiamo sul fatto che ritorni in fretta il Lasagna che abbiamo applaudito nel 2018. Come uomo, poi, non si discute: è serio e un ragazzo per bene. Un signore».

Ora, però, deve ritrovare la strada giusta, quella del gol. «Infatti, noi aspettiamo che "bagni" subito il premio alla ripresa del campionato, con una rete contro il Parma. Ovviamente una rete che significhi vittoria». Insomma, una scelta facile, per i presidenti quella di Lasagna, ma c'è stato anche chi non si è sentito di fare un nome per l'assegnazione della Zebretta. «Si tratta della conseguenza delle poche gioie vissute negli ultimi anni. Ci sta che qualche presidente non abbia scelto e non si sia sentito di indicare un nome. Le scorie sono ancora presenti» . —

S.D'E.

L'attaccante di Portiolo felice per un simbolo d'amore che fu di Totò chiede alla gente di continuare a stare ancora vicina alla squadra

«Grazie al popolo bianconero prometto che tornerò al gol per voi e per la mia Udinese»



Lasagna in azzurro: grazie ai gol per l'Udinese aveva convinto Mancini

L'INTERVISTA

SIMONETTA D'ESTE

Ha da subito conquistato le simpatie della gente friulana, che ha sempre fatto il tifo per lui, anche quando le cose non andavano bene. E ciò che piace di Kevin Lasagna alla gente è soprattutto il suo modo di fare, discreto, silenzioso e rispettoso. «Vincere questo premio, che hanno portato a casa prima di me campioni come Di Natale, Handanovic e Allan, è un grande onore. Per me questo ha un doppio significato: se da un lato per vincerlo ho dimostrato di essere un buon giocatore, cosa che devo provare in campo ad ogni partita, dall'altro ho fatto vedere quanto tengo a questi colori, e i tifosi lo hanno capito».

Perché pensa, quindi, che l'abbiano votata?

«Sicuramente per i miei gol, poi credo e spero per mio modo di essere. Ho grandissimo rispetto per il popolo bianconero e questo rispetto lo porto in campo e fuori, sempre. Ho sempre dato il massimo in allenamento e in partita, il rispetto passa soprattutto da quello: ripagare la fiducia che ti viene data con il sudore».

Quali sono gli aspetti positivi del suo 2018?

«Potrei dirne molti, a partire dall'essere stato scelto come volto per la campagna abbonamenti, ma mentirei se non mettessi al primo posto la convocazione in Nazionale. Indossare l'azzurro è sempre stato il mio sogno da quando ho iniziato a giocare a calcio. Ho incontrato molti ragazzi, che sognano di fare i calciatori e che mi hanno detto di ispirarsi a me, al mio percorso. Ecco, essere d'ispirazione per qualcuno è una delle cose che più mi ha reso felice».

Quali sono il gol e la partita più belli che ricorda?

«Come gol quello dello scorso anno, nella partita contro il Bologna vinta per 1-2: fu un gol importante, segnato con un'azione dalla metà campo, dopo tre passaggi tutti di prima. Come partita voto quella della Nazionale contro la Polonia: abbiamo evitato la retrocessione in Lega B della Nations League anche grazie al mio assist per Biraghi. Un'emozione unica».

Lasagna, cosa le piace di Udine e della sua gente?

«I friulani sono gente speciale, ti lasciano tranquillo, ma nel momento giusto fanno esplodere tutta la loro trascinante passione. In ogni trasferta, anche le più lontane non fanno mai mancare il loro supporto e di questo tutti noi giocatori siamo grati. I friulani sono come me: poche parole, ben soppesate, ma tanto lavoro. A Udine si sta bene».

Cosa chiede ai tifosi?

«Di continuare così, abbiamo bisogno del loro sostegno. Non ci hanno mai abbandonati, nemmeno nei momenti più

> «Non ho contribuito come avrei voluto, ma farò meglio lavorando sempre più duramente»

difficili. Vi ripagheremo dando tutto quello che abbiamo sul campo».

Cosa si sente di promettere loro?

«Di lavorare molto per divertirvi e divertirci, tutti assieme. Ma anche che tornerò presto ad esultare sotto la curva Nord. Il mio proposito per l'anno nuovo è proprio di tornare a segnare per la mia Udinese, come so di essere capace. Nell'ultima parte del 2018 non ho contribuito a livello di gol per l'Udinese come avrei voluto. D'altronde è merito della squadra se ho potuto vestire l'azzurro». —

LA MAPPA DEL VOTO

«Ha convinto più di altri» Ma alcuni presidenti delusi consegnano scheda bianca

UDINE. Non hanno avuto molti dubbi questa volta i tifosi dell'Udinese: hanno scelto Kevin Lasagna. I presidenti dei club affiliati all'Auc hanno espresso 39 preferenze su 58 per l'attaccante bianconero.

Tra chi ha scelto Lasagna c'è la presidentessa del club di Pradamano, Melissa Blason, che spiega: «In realtà non è stato facile scegliere, ma penso che soprattutto nella parte finale del campionato scorso sia stato determinante. E poi speriamo che la Zebretta gli sia di incoraggiamento per il 2019». Concorda con la "collega" pure il presidente di Montegnacco, Felice Bandroco: «Durante lo scorso anno è stato uno dei migliori e uno dei pochi che poteva meritare un riconoscimento come questo, perché tutti gli altri non sono stati all'altezza della situazione. E poi ci piace anche per il suo comportamento fuori dal campo. Lo riteniamo meritevole sotto tutti gli aspetti».

Per Lasagna in effetti si è trattato quasi di un plebiscito, ma il giocatore che lo ha tallonato almeno per un po', raccogliendo 10 voti, è stato De Paul, scelto, per esempio, da Michele Bassi del club di Nespoledo. «Ci è sembrato quello che si è espresso meglio – motiva il presidente –, il più tecnico di tutti. E poi il prossimo anno deve essere per lui quello del definitivo salto di qualità». Staccato ancora di più dai due di testa, ecco comparire in classifica Valon Behrami, che ha raccolto 3 preferenze, tra le quali quella di Denis Birarda, presidente del club Colli Morenici – Tricesimo, che dice: «Nell'anno solare è quello che ha dato di più, poi ha fatto anche i Mondiali, ed è il capitano, quindi uomo spogliatoio. Meritevole per questo».

Ci sono, poi, due voti per Larsen, di cui uno di Alessandro Nadalutti, del club di Cargnacco. «Si tratta di un giocatore di rendimento costante – spiega –, che si sacrifica ed è polivalente. Può giocare ovunque». Ma c'è anche chi, tra i presidenti, non è riuscito a trovare un giocatore cui attribuire la propria preferenza, come Raffaella Rainis, di Amaro. «Per me l'anno scorso è stato un anno di sofferenza per chi come me amava follemente l'Udinese – dichiara –. Non riesco a perdonare alcune cose che mi hanno fatto disinnamorare e che hanno tolto l'entusiasmo ai miei piccoli tifosi. La colpa è della società, ma anche della squadra». —

S.D'E.

LA FUGA IN VETTA DEI RAMARRI



Burrai e De Agostini impegnati contro Aquadro del Fano, osservati da Ciurria: nelle Marché è arrivata la vittoria alla prima di ritorno

Pordenone, 8 gare in un mese per tentare l'allungo decisivo

Oggi la capolista si rimette al lavoro, reduce dalla vittoria di fine 2018 col Fano
Sabato 19 la ripartenza: l'Albinoleffe aprirà un tour de force con vista sulla B

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Il Pordenone riprende stamani (alle 10.30) a lavorare dopo la sosta. Lo fa da capolista del girone B di serie C con 8 punti di vantaggio sulla seconda, la Triestina, 10 sulla Ternana, che però deve recuperare due partite. La squadra di Tesser, ora, deve valorizzare quanto ha fatto sino a questo momento e, da sabato 19 gennaio, quando ripartirà il campionato con il match del Bottecchia contro l'Albinoleffe, schiacciare il piede sull'acceleratore per l'allungo decisivo.

Già, perché tra gennaio e febbraio si può mettere una seria ipoteca sulla promozione in serie B. In questo arco temporale sono infatti in calendario ben otto partite. Dopo la sfida coi bergamaschi, seconda di ritorno, i ramarri affronteranno martedì 22 in trasferta la Virtus Vecomp, poi il Rimini in casa (sabato 26 alle 14.30). Sabato 2 febbraio altra altra gara in casa con l'Imolese (alle 14.30), sabato 9 si andrà a Vicenza (alle 20.30) quindi martedì 12 al Bottecchia arriverà la Vis Pesaro dell'ex Colucci (18.30). Per completare il tris, sabato 16 il team naoniano andrà a Meda ad affrontare il Renate (16.30). Chiusura del tour de force sabato 23 sul campo della Fermana alle 16.30.

Per "scaldarsi" la formazione neroverde, dopo il ciclo di allenamenti settimanale, sosterrà questo sabato alle 14.30 al centro De Marchi la prima sgambata del 2019 al cospetto della Primavera della Spal: un collaudo necessario per preparare un ciclo di gare determinanti in vista dell'obiettivo finale, vale a dire quella serie B mai così vicina soprattutto dopo l'ultima vittoria, ottenuta con forza e carattere, lo scorso 29 dicembre a Fano. —

Otto punti di margine: la società valuta se sia davvero necessario ritoccare la rosa

Cercasi un bomber se parte Magnaghi Ganz e Zigoni i sogni

IL MERCATO

Andando oltre i movimenti secondari – il terzino sinistro e il difensore centrale "under" – il mercato in entrata del Pordenone è incentrato soprattutto sulla ricerca di una prima punta. I margini di manovra, a ogni modo, non sono così ampi: la lista degli "over", vale a dire i calciatori nati prima del 1° gennaio 1996, è già piena (14 elementi). Per acquistare, dunque, bisogna vendere. Del reparto offensivo il candidato sarebbe potuto essere Domenico Germinale (classe 1987), ma è già sceso in campo con due squadre nel corso di questa stagione. Il regolamento prevede che non si posso giocare con tre team diversi in un'unica annata. Il "sacrificabile" sarebbe dunque Simone Magnaghi ('93) che, tuttavia, gode della stima di Tesser. Piace al Rimini, ma la società sta valutando attentamente il da farsi. Il centravanti di Lovere ha quasi sempre giocato (19 presenze) e segnato tre reti. Può essere lasciato solo se, al suo posto, arriva un attaccante di grande spessore e compatibile col budget dei ramarri.

Insomma, non è un'operazione da portare avanti velocemente. Si potrebbe anche arrivare al 31 gennaio, ultimo giorno di mercato. Sicuramente i nomi non mancano. Ai neroverdi sono stati accostati punte come Andrea Cocco ('86) del Pescara, capocannoniere della B col Vicenza nel 2015, in uscita dal club abruzzese; i figli d'arte Simone Andrea Ganz ('93) e Gianmarco Zigoni ('91), rispettivamente in uscita da Ascoli e Venezia in B; quindi – obiettivi più raggiungibili – Benjamin Mokulu ('89) del Carpi e Marco Guidone ('86) del Padova, ancora loro con la valigia in mano. L'ingaggio degli ultimi due è più alla portata delle casse del Pordenone, certamente intenzionato a fare un investimento per la serie B, ma senza spese folli: in fondo il vantaggio sulle rivali è cospicuo e gestibile. Sotto un certo aspetto il club neroverde ha una posizione molto forte in quanto può aspettare, non è costretto a intervenire immediatamente.

Di minore spessore le altre operazioni in entrata portate

Mokulu e Guidone gli altri candidati In arrivo i giovani Frabotta e Farabegoli

avanti. Sono attesi in neroverde i giovani Gianluca Frabotta ('99) del Renate (di proprietà del Bologna) e Tommaso Farabegoli ('99) della Primavera della Sampdoria: il primo ricoprirebbe il ruolo di vice-De Agostini, il secondo andrebbe a completare la batteria di difensori centrali formata da Stefani, Barison e Bassoli. Si tratta di puntelli richiesti espressamente da Tesser, che vuole essere coperto al massimo in ogni zona del campo. Da trainer esperto, che ha già vinto due campionati di serie C, sa che bisogna farsi trovare pronti in caso di imprevisti. —

A.Ber.

È LA TRIESTINA LA RIVALE PRINCIPALE

Caccia a un vice Granoche e se va via l'esperto Coletti può arrivare il play Guidetti

TRIESTE. Anche la Triestina, come il Pordenone, è divisa tra la ripresa dell'attività (prevista per oggi) e il mercato. Più dei ramarri i giuliani devono intervenire, se non altro per trovare il vice del Diablo Granoche (Procaccio, da solo, non basta) e un portiere, visto che Alex Valentini ha le valigie in mano. Ma non solo: il presidente Mauro Milanese e il suo staff sarebbero alla ricerca anche di un regista.

Perché Tommaso Coletti, uno degli elementi più esperti della rosa, classe 1984, potrebbe lasciare la squadra. Avrebbe infatti ricevuto un'offerta dalla Viterbese. La società laziale pare gli abbia proposto un anno e mezzo di contratto, proposta allettante dato che va in scadenza con gli alabardati. Non è da escludere dunque la sua partenza ed ecco perché sono stati messi gli occhi su Luca Guidetti, classe 1986, ormai ex play e capitano del Monza, lasciato partire dalla nuova dirigenza lombarda che ha già messo a segno otto acquisti. Si tratterebbe di un rinforzo di assoluto valore, che piacerebbe molto a Pavanel. Ma oltre alla sua è stata sondata la disponibilità di Federico Moretti ('88), che tuttavia è ai box da diversi mesi dopo il fallimento dell'Avellino. Ulteriori nomi saranno fatti nei prossimi giorni e andranno ad arricchire un mercato che, va ricordato, sarà aperto sino al 31 gennaio.

E mentre la società sarà impegnata anche nei festeggiamenti del centenario – la Triestina è nata nel 1919 – la squadra mette già nel mirino la partita casalinga di sabato 19 gennaio col Rimini (alle 16.30). Pavanel vuole dare continuità al successo ottenuto in trasferta con la Vis Pesaro, utile per aver ritrovato morale dopo due ko di fila e per tenere lontana una rivale per il secondo posto. Dopodiché i giuliani affronteranno mercoledì 23 il Ravenna (in trasferta) e sabato 26 gennaio l'Albinoleffe. Un trittico di partite in cui non solo bisogna fare punti per blindare la posizione e magari andare all'attacco del Pordenone in attesa dello scontro diretto, in programma nel weekend del 9-10 marzo al Rocco. —

A.Ber.



ULTIMO GIORNO DI VACANZE

Brindisi alla casetta neroverde

Ultimo giorno di vacanza per i ramarri e ultimo giorno per il mercatino natalizio in centro a Pordenone. Così ieri quattro giocatori, Misuraca, Barison, Stefani e Magnaghi, hanno fatto visita alla casetta neroverde San Marco, gestita dagli instancabili "Babu" ed Elisa, per un brindisi augurale.

MOBILIERI ALL'ULTIMO POSTO

Tamai, crisi senza fine: ottavo ko di fila in casa

Non basta il rientro del bomber Maccan: anche il Delta Rovigo fa bottino pieno sul campo della squadra dei mobilieri

TAMAI	1
DELTA ROVIGO	3

TAMAI 4-2-3-1 Colesso 5.5; Barbierato 6 (44' st De Anna sv), Colombera 5.5, Faloppa 5.5, Presello 6; Tanasa 6, Dalla Vedova 6.5; Borgobello 6, Giglio 6, Nadal 5.5 (25' st Cuzzi 5); Maccan 5.5. All. Bianchini.

DELTA ROVIGO 4-3-1-2 Pigozzo 6; Boccafoglia 6, Tarantino 6, Sirigu 6.5, Gurini 6; Pandiani 6, Malagò 7, Meucci 7; Anarfi 6 (8' st Sarr 6); Sottovia 5.5 (29' st Turea 6), Traini 7 (36' st Gherardi sv). All. Zattarin.

Arbitro Burlando di Genova 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Della Vedova, al 3' Traini, al 16' Meucci, al 48' Malagò.
Note Angoli: 3-7. Ammoniti: Faloppa, Nadal, Maccan; Tarantino.

Matteo Coral

BRUGNERA. Un incubo senza fine: si allunga la striscia negativa del Tamai, che contro il Delta Rovigo inanella l'ottava sconfitta casalinga consecutiva e, ora, è ultimo in classifica, sia pure a braccetto con il Trento e la Clodiense, che pareggiando con l'Adriese raggiunge le due rivali. I polesani, invece, scavalcano il Chions e si portano in quinta posizione con 28 punti, in piena zona playoff.

Non basta ai padroni di casa recuperare il bomber principe Denis Maccan, perché faticano a creare occasioni e alla fine subiscono uno stop forse troppo ampio nelle proporzioni, ma che testimonia la differenza caratteriale tra le due compagini. Il primo tempo è equilibrato e molto fisico, con le due squadre che si limitano vicendevolmente e non riescono a creare numerose occasioni da gol. Al 32' i mobilieri ci provano con un triangolo tra Nadal e Borgobello. Il classe '97 ex Imolese conclude la giocata con un tiro in scivolata da posizione defilata, con Pigozzo che risponde concedendo ai padroni di casa solo un calcio d'angolo. Al 40' il Delta risponde e ci prova dalla trequarti di sinistra con Meucci. La conclusione del centrocampista è potente ma, complice anche una deviazione, finisce sul fondo.

In avvio di ripresa il Tamai passa. Al 2', Dalla Vedova, ex proprio del Delta Rovigo, controlla un pallone in area sulla destra e, dopo averlo lasciato rimbalzare, calcia in diagonale mettendo la sfera sotto l'incrocio sul secondo palo. I padroni di casa, però, non riescono nemmeno a festeggiare, perché il Delta che trova il pareggio appena un minuto più tardi. Gurini, servito da Meucci, scappa sulla destra e crossa in mezzo trovando Traini che, libero di colpire, supera il portiere con un preciso colpo di testa. Al 17' gli ospiti raddoppiano su palla inattiva. Malagò batte un corner sul primo palo e trova Meucci che colpisce di testa da distanza ravvicinata e da posizione defilata. Il colpo di testa non è potente ma Colesso e la difesa di casa non si intendono, nessuno interviene con decisione e il pallone finisce in fondo al sacco.

Dalla Vedova illude
I polesani pareggiano dopo un minuto e scappano via

Al 32' il Tamai cerca la rete del riscatto con Giglio, che calcia dalla trequarti direttamente su calcio di punizione, non trovando però lo specchio. Non basta per raggiungere il pareggio, con il Delta che all'ultimo minuto trova la ripartenza utile a realizzare il terzo gol. Sarr pesca in verticale Gherardi che può portare indisturbato il pallone e servire Malagò in area sulla sinistra. Il centrocampista è poi abile a trovare il gol con un tiro in diagonale che chiude definitivamente i conti. —

PARLA IL MISTER

Bianchini: «Adesso per poter ripartire voglio uomini veri»

Mister Bianchini non nasconde il rammarico: «Perdere così fa male. Abbiamo tenuto bene il campo nella prima frazione, poi commesso errori in occasione dei primi due gol concessi, facilitando il lavoro a un avversario già forte di suo. Nonostante le assenze, abbiamo dimostrato di saper giocare bene contro una rivale importante. Adesso bisogna trovare la forza di rialzarsi e ripartire, per questo avrò bisogno di uno spogliatoio di uomini veri».





Un tentativo su punizione di Giglio, tra i più attivi del Tamai. A destra, una progressione di Presello, contrastato da Traini del Delta Rovigo. Altra gara storta per i mobilieri

Serie D Girone C

Arzignano - Union Feltre	1-0
Belluno - Cjarlins Muzane	1-2
Campodarsego - Virtus Bolzano	3-0
Cartigliano - Trento	1-0
Clodiense - Adriese	1-1
Montebelluna - Este	1-0
SanDonà 1922 - Levico Terme	1-1
St. Georgen - Chions	1-0
Tamai - Delta Porto Tolle	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Adriese	38	11	5	2	42	22
Campodarsego	32	8	8	2	32	22
Arzignano	32	9	5	4	29	22
Union Feltre	30	7	9	2	27	15
Delta Porto Tolle	28	6	10	2	33	26
Este	26	6	8	4	29	28
Montebelluna	26	7	5	6	23	23
CHIONS	26	7	5	6	23	21
Virtus Bolzano	26	7	5	6	24	24
Cartigliano	24	5	9	4	21	23
CJARLINS MUZANE	22	5	7	6	33	32
Belluno	21	4	9	5	20	21
SanDonà 1922	20	4	8	6	22	18
St. Georgen	19	5	4	9	13	30
Levico Terme	17	4	5	9	16	25
Trento	13	2	7	9	15	24
Clodiense	13	2	7	9	16	27
TAMAI	13	3	4	11	16	31

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Adriese - Arzignano, Chions - Montebelluna, Cjarlins Muzane - Cartigliano, Delta Porto Tolle - Campodarsego, Este - Tamai, Levico Terme - Clodiense, Trento - SanDonà 1922, Union Feltre - St. Georgen, Virtus Bolzano - Belluno.

COLPACCIO A BELLUNO

L'ex Kabine al 93' regala i 3 punti al Cjarlins/Muzane

BELLUNO	1
CJARLINS/MUZANE	2

BELLUNO Burigana, Miniati, Petdji, Masoch, Visentin, Sommacal, Bertagno, Quarzago, Corbanese, Salvadego (23' st Chiesa), Duravia (23' st Zigon). A disposizione: Pozzato, Pedrini, Gava, Fiabane, Olivotto, Borgato, Pellicanò. All. Vecchiato.

CJARLINS/MUZANE Scordino, Zuliani, Facchinutti, Pisani, Parpinel, Politti, Migliorini, Tonizzo, Spetic, Moras (38' st Kabine), Bussi. A disposizione: Calligaro, Massaro, Mantovani, Cimmino, Levorato, Ruffo, Coccolet, Zavan. All. De Agostini.

Arbitro Zanotti di Rimini.

Marcatori Al 18' Miniati, al 21' Pisani; nella ripresa, al 48' Kabine.
Note Ammoniti: Duravia, Migliorini, Spetic.

BELLUNO. Una zampata dell'ex Kabine a una manciata di secondi dal triplice fischio regala i tre punti al Cjarlins/Muzane, che bagna il 2019 nel migliore dei modi espugnando in rimonta il campo del Belluno.

È una vittoria che vale doppio alla luce delle difficoltà che l'hanno preceduta: da una parte, infatti, i bellunesi erano reduci da un ottimo periodo di forma con sei risultati utili di fila, dall'altra invece l'influenza aveva costretto in settimana De Agostini a fare i salti mortali per pensare a un undici competitivo, soprattutto nel reparto offensivo.

Ai forfait di Smrtnik, Pez, Del Piccolo e alle squalifiche di Cudicio e Dussi ha fatto però da parziale (ma decisivo) contraltare Kabine, che pur non essendosi allenato ha stretto i denti per sedersi in panchina. La sfida si mette ancor più in salita al 18', quando Miniati pesca da fuori area un mancino che si infila all'incrocio dei pali là dove Scordino non può proprio arrivare. Tre minuti dopo ci pensa l'ultimo arrivato a ristabilire l'equilibrio: su una punizione di Moras è il neo-acquisto Pisani, pezzo pregiato del mercato invernale arancioblù, a incornare l'1-1. Il Belluno ha un paio di occasioni per riportarsi avanti con Masoch e, nella ripresa, Zigon, ma il Cjarlins dimostra di avere nella retroguardia il proprio punto forte e riesce a limitare al minimo i pericoli, dando l'impressione di accontentarsi del pareggio. All'83' ecco la sliding door, perché De Agostini butta nella mischia Kabine (al Belluno nella lontana stagione 2004/2005) che si conferma bomber di razza al 93': Spetic libera l'attaccante davanti al portiere e lui, come all'andata, trova la giocata che vale il bottino pieno. —

OCCASIONI SPRECATE

A Brunico un bel Chions si sveglia troppo tardi

ST. GEORGEN	1
CHIONS	0

ST. GEORGEN Demetz, Aichner, Harraser, L. Brugger, Ritsch, Schwingshakl (43' st Gruber), Orfanello (30' st Piffrader), Zulic, Colosio (23' st J. Bacher), Treccani, Cia. A disposizione: Negri, Althuber, Spark, Massner, Lercher, Geti. All. Morini.

CHIONS Peresson, De Cecco, Pertoldi, Bertoia, Magnini, Visintin, Dal Cin, Spadera (19' Cassin) , Acampora (30' Zucchiatti) , Dimas, Facca. A disposizione: Zonta, Duca, Vittore, Battistella, Ronco. All. Lenisa.

Arbitro Palmieri di Conegliano.

Marcatore Al 42' Orfanello.
Note Ammoniti: Demetz, Aichner, J. Bacher, Piffrader.

BRUNICO. Inizia con una sconfitta il 2019 del Chions, che interrompe la striscia di tre risultati utili consecutivi racimolata a dicembre. I gialloblù però non devono disperare, perché risultato a parte sono diversi gli spunti positivi al termine dei 90' col San Giorgio soprattutto alla luce della vera e propria emergenza che ha dovuto affrontare Lenisa in sede di formazione, visti gli infortuni di Del Compare, Zamuner e Marjanovic e la squalifica di Urbanetto.

L'undici che scende in campo contro i trentini riesce a non fare rimpiangere gli assenti e a scorrere il taccuino delle azioni salienti non può non saltare all'occhio l'unica occasione creata dai padroni di casa che, però, è purtroppo valsa loro il gol. È il minuto 42' quando, sugli sviluppi di una rimessa laterale, si scatena un batti e ribatti in area friulana con gli ospiti che non riescono a spazzare e Orfanello che salta più in alto di tutti insaccando alle spalle di Peresson. L'1-0 è una doccia fredda, perché fino a quel momento il match era stato equilibrato, al limite del soporifero.

Negli spogliatoi Lenisa suona la carica e la ripresa è tutta di stampo gialloblù. Il Chions infatti schiaccia il piede sull'acceleratore e crea una sequela di occasioni da gol non sfruttate a dovere. Al 10' De Cecco calcia molle a lato dopo che Demetz aveva detto no a Dimas, poi Facca nel quarto d'ora finale sfiora il pareggio tre volte: al 30' è decisiva la parata di Demetz, poco dopo un difensore salva sulla linea a portiere battuto, mentre al 43' l'attaccante si vede respingere la conclusione al termine di un'azione flipper al termine della quale rimedia un brutto taglio al piede causato da un tackle a martello non visto dall'arbitro. —

PROMOZIONE, GIRONE A / Le pagelle dell'andata





Cortiula, tecnico della Pro Fagagna, e Mussoletto mister del Vajont. A destra, un'immagine della sfida tra Pro Fagagna e Codroipo

La Pro Fagagna quasi perfetta Codroipo con un motore diesel

La capolista ha rispettato il pronostico, la squadra di Pittilino ha cominciato a correre dopo la quinta giornata



Pittilino, mister del Codroipo

Simone Fornasiere

Dopo la chiusura del girone di andata è tempo di bilanci anche per il girone A di Promozione. Per uno strano scherzo del destino in testa troviamo una neopromossa dalla Prima categoria e in coda una appena retrocessa dall'Eccellenza.

9,5 PRO FAGAGNA

(36 punti) Non ha deluso le aspettative: un solo passaggio a vuoto, quello nello scontro diretto in casa del Prata Falchi, ma per il resto ha dimostrato di possedere le migliori qualità. Miglior attacco, miglior difesa e imbattuta in casa: girone di andata, insomma, quasi perfetto e un primo posto ampiamente meritato. Sarà difficile toglierle il primato.

9 PRATA FALCHI

(32) È stata la vera sorpresa, in positivo, del girone la squadra guidata dal tecnico udinese Gabriele Dorigo. Partita a fari spenti per conquistare una salvezza tranquilla ha vissuto, nel corso della metà stagione, anche due giornate da capolista solitaria. Fare risultati con tanti giovani in rosa non è mai impresa facile: bravi loro nel riuscirci.

9 VAJONT

(31) Non si è fermato il momento magico del Vajont conseguente alla storica promozione ottenuta la scorsa stagione. Se proprio vogliamo trovare un neo alla squadra allenata da Mussoletto va ricercato nel fatto sia mancata una punta di spessore in grado di garantire un buon numero di reti. Adesso è arrivato il giovane De Piero: se trova la porta con continuità il Vajont potrà correre per un posto in Eccellenza.

7,5 CODROIPO

(30) Ha aspettato la quinta giornata di campionato per ottenere la prima vittoria poi, da quella volta, non si è quasi mai fermato perdendo in una sola occasione. Ha pagato, così, l'avvio lento, ma è ora la squadra di Pittilino è attesa da un girone di ritorno senza errori a partire dalla prima gara in casa del Vajont.

5 CASARSA

(26) I dieci punti di distacco dalla vetta sono numeri che equivalgono a una inevitabile bocciatura per una squadra partita con il chiaro obiettivo di essere la vera antagonista della Pro Fagagna nella corsa al primo posto del raggruppamento. I nomi in rosa per un campionato di primo livello c'erano tutti, ma fino a questo momento ha deluso.

8 VIVAI

(26) Una delle piacevoli sorprese di questa prima parte di stagione. Dopo la tribolata salvezza conquistata lo scorso anno, la partenza di questo campionato (1-4 dal Sesto/Bagnarola) faceva pensare a un altro anno di difficoltà. Invece a Rauscedo non si sono abbattuti con mister Gianni Pizzolitto bravo nel trovare la quadra che li ha portati ad affacciarsi in zona play-off.

7,5 CORVA

(25) Stesso discorso fatto per i Vivai: salvezza ai play-out lo scorso anno, diversa ambizione in questo. Come il Codroipo ha atteso la quinta giornata per brindare ai tre punti, ma poi è stato un continuo crescendo che l'ha portato a chiudere l'andata con ben sette risultati utili consecutivi.

6 PRAVISDOMINI

(23) A un certo punto del girone sembrava poter essere diventata la vera antagonista della Pro Fagagna, invece si è sciolta. Troppe le tre sconfitte in casa per una squadra che vuole ambire ai piani alti, ha chiuso l'andata con due passi falsi consecutivi. Urge ripartire.

5,5 TORRE

(20) Quattro sconfitte nelle ultime sei gare sono l'emblema di una squadra che non è riuscita a trovare la giusta continuità per restare a ridosso di una zona, quella play-off, che sembrava possibile. Era lecito aspettarsi di più da un collettivo la cui ossatura, ormai, è collaudata da un po' di tempo.

5,5 CAMINO

(20) Ha pagato a caro prezzo, a livello di punti in classifica, il passaggio a vuoto di metà girone in cui ha collezionato quattro sconfitte consecutive. Sette punti in casa, in quello che dovrebbe essere il suo fortino, sono la fotografia di un girone di andata che il Camino può e deve migliorare.

7 TARCENTINA

(18) Data da molti, a inizio stagione, come una seria candidata alla retrocessione, ha saputo rispondere con i fatti sul campo. La strada verso la salvezza è ancora lunga, ma da quelle parti avrebbe di sicuro messo la firma pur di girare quattro punti in classifica sopra la zona play-out.

5,5 GONARS

(14) Prima parte di stagione da dimenticare con sei sconfitte nelle prime sette

PROMOZIONE, GIRONE A / Le pagelle dell'andata



giornate di campionato. Poi il cambio di allenatore con l'arrivo di Marchina al posto di Scarel che qualcosa sembra avere smosso. Salvarsi è possibile, obbligatorio però un ulteriore cambio di marcia.

5 SESTO/BAGNAROLA

(12) Dopo il poker esterno valso i tre punti la prima di campionato si è smarrito conquistando soli due punti nelle successive nove partite. Il cambio di allenatore ha portato alle uniche due vittorie casalinghe stagionali ma la sconfitta di chiusura girone con l'Union Pasiano è stata uno di quei colpi che bisognava assolutamente evitare.

5,5 SANVITESE

(11) Si sapeva non sarebbe stato un campionato facile vista la giovane età complessiva della rosa. Paissan, subentrato a Vittore che aveva lasciato già prima dell'inizio del campionato, ci sta provando sebbene il suo compito non sia certo invidiabile.

4 SPAL

(10) Assoluta delusione del girone. Partita con ambizioni di medio alta classifica ha addirittura chiuso il girone di andata con sette sconfitte consecutive. La fortuna di certo non le è stata alleata e il nuovo, grave, infortunio occorso al rientrante Marzin ne è stata la prova definitiva.

5 UNION PASIANO

(3) Nel corso dell'estate sembrava non iscriversi al campionato. Invece a Pasiano hanno deciso di non gettare la spugna costruendo una squadra che ha sempre onorato la maglia anche dopo 14 sconfitte consecutive. Ha chiuso l'andata conquistando i tre punti che, gioco forza, devono essere di auspicio per tentare un'impresa che sarebbe epica.



Orizzonti diversi per Prata Falchi e Sanvitese, entrambe giovani

18
I punti della sorpresa Tarcentina all'inizio tra le candidate alla retrocessione

10
La quota a cui si è fermata la Spal grande delusione del girone d'andata

Parla il tecnico che per quattro volte è stato promosso in Eccellenza

Flaborea: «È un campionato inferiore a qualche anno fa»

L'OCCHIO DELL'ESPERTO
I NOMI DI DUE GIOVANI DAL GRANDE AVVENIRE

Lorenzo Polzot del Casarsa e Andrea Pitau del Vajont sono i prospetti più interessanti



L'INTERVISTA

Simone Fornasiere

Ha vinto 4 volte il campionato di Promozione, due in Veneto (guidando la Julia di Concordia Sagittaria) e altrettante in Friuli Venezia Giulia sulle panchine di Casarsa e Rivignano: un biglietto da visita niente male quello di Agostino Flaborea ancora oggi attento osservatore del secondo livello calcistico regionale.

Le manca allenare?

«No, dopo quasi 40 anni avevo bisogno di tornare alle basi passando le mie esperienze ai ragazzini, per cui ho deciso di ripartire dove tutto era nato. In questo momento sono più che sono soddisfatto ed è per questo che la panchina non mi manca».

Nonostante questo, però, segue spesso il campionato di Promozione. Che girone è stato, finora, quello A?

«Di un livello, forse, inferiore sul piano tecnico rispetto a qualche anno fa; soprattutto nella parte bassa della classifica ho visto alcune squadre in grande difficoltà. Non è più quello anche perché molte squadre blasonate, che ai miei tempi giocavano in Promozione, sono tornate in Eccellenza».

Quello che vuole fare la Pro Fagagna. Può trovare ostacoli nella sua corsa verso l'olimpo?

«Non credo. Perso lo scontro diretto sul campo del Prata Falchi il girone sembrava poter essere equilibrato, ma invece le ultime due sconfitte dei "falchi" sembrano aver indirizzato il campionato secondo le previsioni. Quando ho vinto il campionato di Promozione ho sempre potuto contare su grandi bomber: Monnels con 27 reti ci trascinò a Rivignano, Piccoli con 28 a Casarsa. Ecco: la Pro Fagagna può contare su un certo Nardi che, se non è sinonimo di vittoria garantita, è di certo determinante con la sua classe».

Tre neopromosse (Pro Fagagna, Vajont e Codroipo) nei primi quattro posti: cosa significa?

«Che si sono rinforzate bene in sede di mercato estivo. Il Vajont ha inserito grandi giocatori e, aldilà del grande lavoro svolto da Mussoletto, ha dimostrato la sua solidità societaria. Anche il Codroipo è stato rinnovato molto: se l'allenatore, però, non si discute per la sua qualità, la squadra è stata fatta con molti nomi che spesso non sono sinonimo di equilibrio. Troppo rinnovata per poter avere ambizioni. Nel lotto delle primissime l'unica che non ha rispettato, fin qui, le aspettative è il Casarsa. Manca però ancora un girone intero per cui nulla è compromesso, il tempo per recuperare c'è».

Ha deluso, e molto, anche la sua ex Spal...

«Direi di sì, è la vera delusione di questo inizio stagione. Mi aspettavo che, se non ai play-off, potesse ambire a una salvezza tranquilla. Vedremo se il cambio di allenatore porterà a mutare anche il trend; la rosa mi sembra competitiva per altri obiettivi, ma ora serve l'umiltà di pensare solo alla salvezza».

Tra i giovani chi le è piaciuto di più?

«Due su tutti: Lorenzo Polzot del Casarsa e Andrea Pitau del Vajont».

Mister, in chiusura. Pronostico secco: chi vince la Promozione A?

«La Pro Fagagna. Società con tradizione e squadra con grande talento guidata da un allenatore, Cortiula, tra i più esperti e validi della regione. I valori, alla fine, emergono. Cortiula lo sa per cui credo non manchi proprio nulla ai rossoneri per brindare, tra qualche mese, al ritorno in Eccellenza».—

CHI È

Inter e Udinese nel suo passato di calciatore

Agostino Flaborea, classe 1949, è di Fossalta di Portogruaro ma ha spesso legato la sua carriera, prima da giocatore e poi da allenatore, al Friuli Venezia Giulia. Centrocampista di ruolo, ha mosso i suoi primi passi da calciatore alla Fossaltese da dove è approdato all'Inter. Chiuso il settore giovanile con i nerazzurri ha poi vestito le maglie di Venezia, Savoia, Chieti, Varese (con cui ha toccato il suo apice disputando la serie B) e Udinese che, ai tempi, giocava nella terza serie nazionale. Nel 1981 il passaggio dal campo alla panchina con l'inizio della carriera da allenatore alla guida della Fossaltese prima di allenare gli "Allievi" Nazionali dell'Udinese in cui, tra gli altri, militava Stefano De Agostini attuale allenatore del Cjarlins/Muzane. Nei suoi tanti anni da tecnico ha poi guidato Julia Concordia, Conegliano, Portogruaro, Spal Cordovado, Lignano, Casarsa, Rivignano e Sanvitese, le ultime due allora impegnate in serie D. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile del settore giovanile alla Fossaltese. —

S.F.

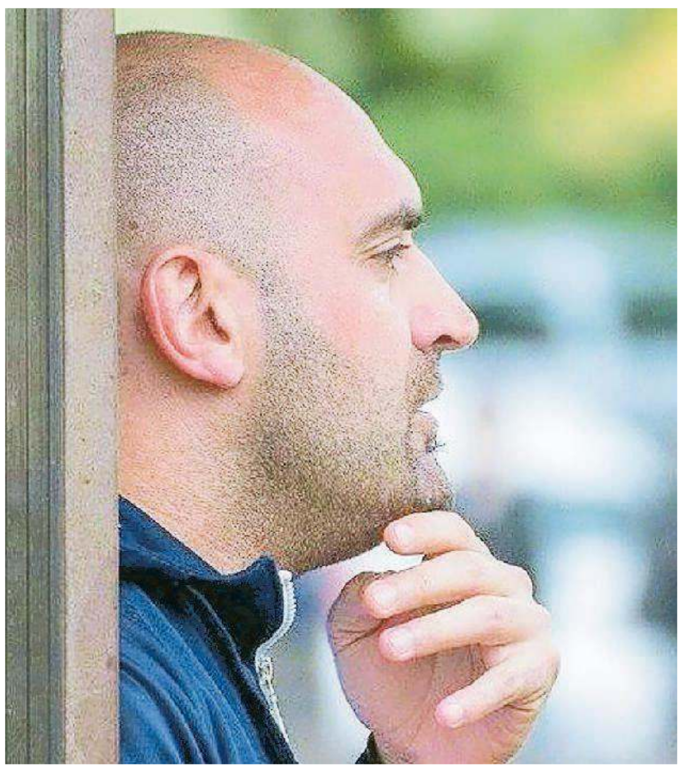
PRIMA CATEGORIA / Le pagelle dei gironi A e C

Rullo Nuova Sacilese favola Maniagolibero e Rive da Formula 1 In due annaspano

Porcia e Vallenoncello faticano e sono staccate in coda Al Ragogna manca la mentalità vincente per cambiare



Nuova Sacilese e Maniagolibero incassano i voti più alti. A sinistra, mister Trangoni del Diana



Stefano Martorano

Oggi tocca alle pagelle dell'andata del girone A di Prima categoria, che vede la matricola Nuova Sacilese comandare con tre punti di vantaggio sul Maniagolibero. In coda, Vallenoncello e Porcia sono già staccate dalle terzultime.

9 NUOVA SACILESE

(40 punti) I numeri dicono molto, con quelle 13 vittorie, di cui le ultime 8 consecutive, e una sola sconfitta. I biancorossi sono in linea con le attese, vista la costruzione di un impianto di gioco di altra categoria, ma a lungo hanno dovuto inseguire il Maniagolibero. La stella di Marco Lorenzon (attaccante classe '96) brilla alta, e con lui tutta la squadra allenata da Ezio Meneghin. Dal mercato sono arrivati Brustolin e Pizzol e tutto lascia supporre che la corazzata veleggerà ancora a lungo.

8.5 MANIAGOLIBERO

(37) La favola è servita, ma per il lieto fine bisognerà attendere perché i ragazzi guidati da quel volpone di Giuliano Gregolin devono ancora conquistarsi la Promozione nel duello al vertice con la Nuova Sacilese. Non sono bastate 12 vittorie in 15 giornate, non è bastato neanche metterla "sul fisico" con partite giocate da uomini duri, a dimostrazione che qualcosa manca rispetto alla rivale, anche se ci sono due particolari che possono garantire il duello fino alla fine; il primo, è la quota 10 toccata dai diversi marcatori in squadra e il secondo è la prolificità inattesa di Elia Roveredo, il centrocampista autore di 8 gol.

8 RIVE D'ARCANO

(33) Il potenziale c'è tutto e si è visto, ma la squadra di Stefano Bovio sembra una Formula 1 ancora da settare al meglio. Innanzitutto va migliorato l'aspetto disciplinare (troppe espulsioni) e poi nel motore vanno ancora inseriti giocatori di peso, come Scalzo e Verona, che per infortuni vari hanno perso mole partite. L'arrivo di Alex Pontoni dal Fagagna è un indizio sulle "minacce" alle due di testa.

7.5 RAGOGNA

(30) È mancata un po' di mentalità vincente per fare il salto di qualità, forse è mancato pure un giocatore di categoria superiore per poterlo fare, ma alla luce dei risultati dell'andata il gruppo di Luigino Pidutti ha comunque fatto bene, limitando a tre le sconfitte, a 12 le reti al passivo, a dimostrazione che c'è la maturità per capire quando è l'ora di portare a casa il risultato. Il quarto posto deve essere considerato un trampolino di lancio anche se là davanti hanno mezzi superiori e non sarà facile.

7.5 SAN QUIRINO

(29) Il posto per giocarsi i play-off c'è, ma nel ritorno i ragazzi di Ermano Diana dovranno alzare il loro rendimento esterno perché non si può pensare di andare da nessuna parte se verranno replicati gli appena 8 punti conquistati fuori casa. Insomma, il fattore sterno pesa, così come ha pesato finora il fattore Del Degan, attaccante classe '96 già a quota 9.

7 DIANA

(26) Poteva andare meglio, specie se Devid Trangoni avesse avuto tutti a disposizione e specie in attacco. Invece la mancanza di ricambi si è fatta sentire. Col mercato invernale se ne sono andati Pressacco (al Barbeano) e Sandron al Mereto, mentre è arrivato Biasucci, terzino sinistro ex Ancona.

6.5 CEOLINI

(22) Quando vuole sa essere un bell'osso duro la squadra di Marzio Giordano, che ha imposto i pari alla capolista Nuova Sacilese e al Ragogna, perdendo di misura col Rive. Però mancano i punti in trasferta (solo 8) e alle spalle dei 10 gol di Sandro Valentini non si palesano altri bomber.

6.5 COLLOREDO

(22) Non male l'andata per la neopromossa, che sotto la guida di Max Castenetto ha fatto gruppo. Gli inserimenti di Gregorutti, Merlino e Alpini, per ultimo, hanno portato i frutti sperati e la società non si è voluta privare di nessuno nella fase del mercato invernale. Entusiasmo e voglia non mancano.

6 UNION MARTIGNACCO

(21) I risultati non sono stati all'altezza del potenziale, ma di mezzo si sono messi i numerosi infortuni, leggi Jurman, Rigo e Pereira, tutti andati ko per il ginocchio. Partito Morandini (al Flaibano), sono arrivati Condolo e Dovigo.

5.5 BANNIA

(15) Il gruppo guidato dall'esperto Geremia sta faticando non poco, soprattutto per la mancanza in attacco a Cristopher Buriola, attaccante classe'92 che si trova capocannoniere della squadra con soli 4 gol. Troppo poco, così come son pochi i punti per una squadra che ha imposto il pareggio a Diana e Ragogna.

5 UNION RORAI

(14) Quattro punti in trasferta sono davvero pochi ed è proprio lì che è mancata la squadra di Andrea Biscontin, che si è rinforzata con Vendrame e Tomi, ma che nel complesso sta soffrendo e ha la prospettiva di soffrire ancora nella lotta per non retrocedere.

5 AVIANO

(14) Non è il massimo l'avere il proprio campo come terreno di conquista per le avversarie, come sta capitando al gruppo di Steve Agostinetto, che ha perso le ultime quattro partite casalinghe senza segnare nemmeno un gol.

5 BARBEANO

(12) Quanto servirebbero i gol di mister Lorenzo Chivilò ai biancorossi. L'ex bomber però non gioca e sta faticando in panchina da allenatore, in una stagione inattesa, con quelle due sole vittorie che hanno condizionato la classifica.

5 SAN DANIELE

(12) Il cambio di allenatore non spiega tutto. Ci sono problemi da risolvere, troppi gli scontri diretti persi e quei soli cinque punti presi in casa non aiutano, così come le 9 sconfitte, davvero troppe per chi deve salvarsi.

4 PORCIA

(4) Il voto è di pari passo con i punti in classifica. E pensare che alla prima giornata erano tre, dopo la vittoria sul Vallenoncello. La fase difensiva non regge (47) e l'attacco non punge. Servirà un miracolo.

4 VALLENONCELLO

(3) Tre pareggi e neanche una vittoria, ma quando imponi il pari al Rive e sfiori altre imprese sei vivo, quindi la squadra di Gallini ha l'obbligo di crederci fino alla fine anche perché con un paio di vittorie si potrebbe cercare una missione impossibile.

Il terzo posto del Ruda soddisfa a metà visti i mezzi a disposizione La Maranese promette battaglia con questo Motta nel motore

Un Pertegada da incorniciare Troppe difficoltà per l'Aquileia

8 PERTEGADA (32 punti)

Un girone di andata da incorniciare e una solidità da fare invidia. I gialloneri allenati da Lorenzo Berlasso sono andati alla pausa con due soli punti di ritardo dalla capolista Staranzano, ma col chiaro intento di riprendere da dove hanno lasciato, vale a dire puntando al titolo, obiettivo impensabile visto che si parlava di sola salvezza. Il mercato ha portato Virgolini e ha visto partire Menazzi (al Rivignano), ma c'è bisogno di ritocchi.



Ruda-Sangiorgina FOTO ELIA

7.5 RUDA (27)

Il terzo posto in graduatoria è un traguardo che soddisfa a metà, visto che la squadra guidata da Cristian Terpin ha i mezzi per puntare ancora più in alto. L'andata è stata tutto sommato soddisfacente, a parte qualche risultato perso qua e là, tanto per dimostrare che la perfezione non è certo da ricercarsi nel calcio. Le ultime due vittorie prima della sosta hanno rimesso le cose a posto, mentre sul fronte mercato, va segnalata la partenza di Alex Stefanutto.

7 MARANESE (26)

Il quarto posto a una sola lunghezza di distacco dal Ruda è una promessa di battaglia per il ritorno, girone che sarà affrontato con Montagnini e Mattesich in più. I gialloveri di Ermano Sinigaglia hanno dimostrato personalità (15 punti in trasferta sui 26 complessivi) e hanno messo in luce un Simone Motta (13 gol) sontuoso. Il rischio è proprio quello di legarsi troppo al centravanti che ha spesso risolto le partite con i suoi gol decisivi.

6.5 SANGIORGINA (23)

Puntare sui giovani è sempre un terno al lotto, ma a San Giorgio sembra che i risultati abbiano subito dato ragione alla scelta. È vero che la squadra di Giorgio Zanutta ha fatto pure delle brutte partite, ma per essere una neopromossa s'è vista anche qualità, sostanza e una certa continuità. Arrivato Marangoni dalla Maranese e perso Cimigotto, il mercato non ha stravolto la squadra.



PETER LIVON
AL MISTER DEL RIVIGNANO
È MANCATA LA FASE REALIZZATIVA

6.5 RIVIGNANO (20)

La classifica è buona ma non buonissima con quei tre soli gradini sopra la zona play-out. Il problema sono stati gli infortuni, col tecnico Peter Livon che punta a recuperare Driussi, Pinzin e Pellizzari, mentre il mercato ha portato Cimigotto e Menazzi, con Codrean e Mosanghini usciti dal gruppo. A ben guardare è mancata la fase realizzativa.

6 AQUILEIA (18)

Un buon avvio, poi qualche difficoltà di troppo per la squadra di Manuel Mauro, che con Franzot e Donda spera di avere sistemato un po' le cose. La salvezza resta l'obiettivo di questo 11 equilibrato. (s.m.)

CICLOCROSS

Due friulani in rosa Casasola e Toneatti vincono il Giro E ora c'è il tricolore

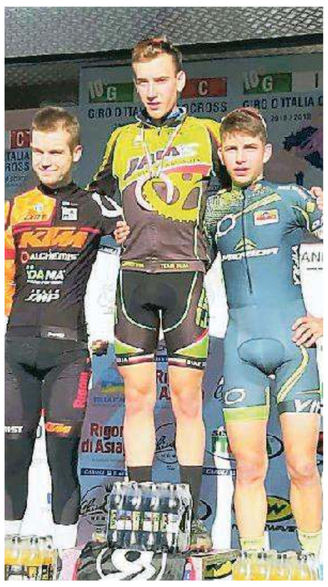
Gli atleti regionali in evidenza anche con Elis Simeoni Vittoria finale nella classifica a squadre per la DP66



Gli azzurrini Sara Casasola e Davide Toneatti, portacolori della DP66 Giants Rigoni Smp

Francesco Tonizzo

Il mondo del ciclocross friulano archivia il Giro d'Italia 2018/19 con tre maglie rosa, con gli azzurrini **Sara Casasola** e **Davide Toneatti**, portacolori della DP66 Giants Rigoni Smp, con **Elis Simeoni**, master woman della Sacilese Euro 90, e la vittoria finale nella classifica a squadre, ancora con la DP66, usciti tra gli applausi del pubblico dell'ippodromo delle Capannelle, dove ieri si è disputata l'ultima tappa della corsa rosa. Un poker di successi di grande prestigio che pone la scuola friulana ai massimi livelli in Italia, per continuità di risultati. E


Tommaso Bergagna: primo

nel prossimo fine settimana, nel circuito creato all'interno del parco dell'Idroscalo di Milano, nella manifestazione che assegnerà i titoli italiani in tutte le categorie, gli atleti regionali avranno importanti possibilità di confermare l'assunto, presentandosi con tre campioni tricolori uscenti: l'allieva **Alice Papo**, la stessa Elis Simeoni e il carabiniere caprivese **Luca Braidot** tra gli Open. A Roma, nella sesta ed ultima tappa del 10° Giro d'Italia, sono arrivate le vittorie dello juniores bujese **Tommaso Bergagna** (Jam's Bike), davanti a Emanuele Huez e a Samuele Leone, in una gara nella quale a Davide Toneatti, caduto in gara, è bastato l'ottavo posto, dietro anche a **Cristian Calligaro** (Jam's Bike), sesto, e a **Daniel Cassol** (Dp66), settimo, per mettere al sicuro la maglia rosa. Successo di tappa anche per la junior bujese **Asia Zontone** (Dp66) e per Elis Simeoni. A Roma sono arrivati anche piazzamenti di rilievo: seconda Alice Papo (Dp66) tra le allieve nella gara vinta da Eleonora Ciabocco; seconda l'esordiente **Gaia Santin** (Dp66) nella gara vinta da Federica Venturelli, terzo il castelnovese Nadir Colledani (Bianchi Countervail), nella gara degli Open vinta da Jacob Dorigoni davanti a Cristian Cominelli. Sesto assoluto e terzo tra gli under 23 si è piazzato il bujese **Matteo Vidoni** (Dp66), mentre Sara Casasola è giunta quinta tra le donne Open e **Thomas Felice** (Jam's Bike) ha terminato la gara degli amatori di fascia 1 al quinto posto.

Al termine della giornata alle Capannelle di Roma sono arrivati anche i verdetti definitivi per quanto riguarda le varie categorie in rosa: Antonio Folcarelli ha vinto il Giro d'Italia Open uomini, Sara Casasola quello delle donne Open, Davide Toneatti è la maglia rosa juniores, Ettore Loconsolo e Lucia Bramati sono gli allievi in rosa, Alessandro Mario Dante e Federica Venturelli gli esordienti in rosa e, infine, Giovanni Gatti, Massimo Folcarelli ed Elis Simeoni i vincitori delle categorie dei Master. «Oggi non contavano i risultati dei singoli - ha detto Daniele Pontoni, team principal della Dp66 -: puntavamo a portare a casa le due maglie rosa e il titolo a squadre e ce l'abbiamo fatta».

IN BREVE

Motori
Lauda dopo il trapianto ancora un ricovero

Il mondo dei motori è in ansia per Niki Lauda. Secondo quanto riporta il quotidiano "Kronen Zeitung" il quasi 70enne ex ferrarista tricampione del mondo di F1 è stato ricoverato nell'ospedale Allgemeinen Krankenhaus di Vienna per una grave forma di influenza contratta durante le Feste, trascorse a Ibiza. La struttura è la stessa in cui, nell'agosto scorso, Lauda era stato sottoposto a un trapianto di polmone e poi aveva trascorso una degenza di tre mesi. Questo nuovo ricovero, secondo fonti ospedaliere durerà «circa una settimana».

Basket Nba
Curry da show-time Un Leonard da star

In Nba è sempre tempo di show time. Se ne sono accorti coloro che hanno assistito alla sfida tra Sacramento Kings e i campioni in carica dei Golden State Warriors, impostisi in volata (123-127) grazie ai 42 punti di Stephen Curry: per lui dieci delle 41 triple totali nel match (21 dagli Warriors, 20 dai Kings). Lo scontro ai vertici della Eastern Conference mantiene tutte le promesse: a Milwaukee (prima in classifica) passano i Raptors di un super Leonard (30). Antetokounmpo ko ma per lui 43 punti. Ancora ok gli Spurs di Belinelli (9 punti i 19') 108-88 contro Memphis.

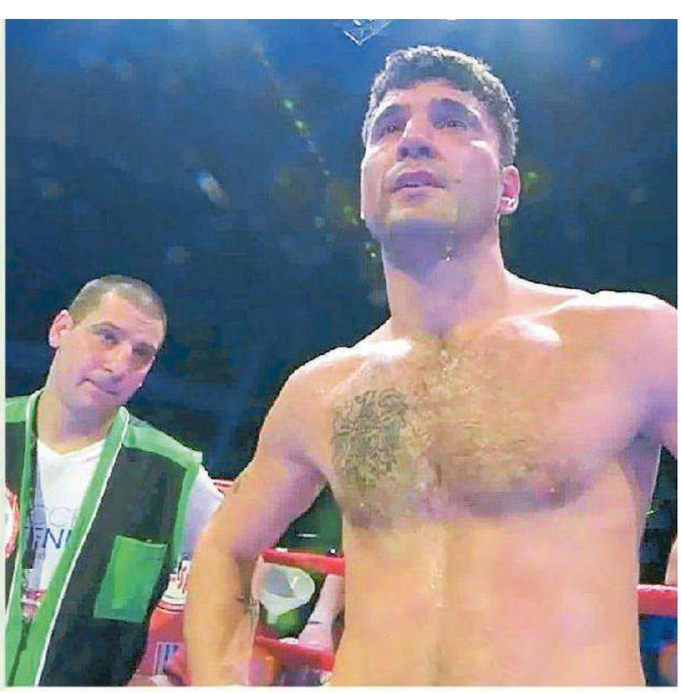
Tennis
Nishikori trionfa dopo quasi tre anni

Kei Nishikori si è aggiudicato il "Brisbane International", torneo Atp 250 disputato sui campi in cemento del Queensland Tennis Centre d ella città australiana. Il giapponese, numero 9 Atp e secondo favorito del seeding, nella finale numero 26 in carriera ha superato con il punteggio di 6-4 3-6 6-2, in due ore e 4 minuti di gioco, il russo Daniil Medvedev, numero 16 del ranking mondiale e quarta testa di serie. Si tratta del 12esimo trofeo messo in bacheca dal 29enne di Shimane dopo un digiuno durato quasi tre anni. A Memphis 2016 l'ultimo trionfo di Nishikori.

BOXE

Ciriani ora sa contro chi difenderà il tricolore

Sarà il laziale Davide Faraci lo sfidante ufficiale di Nicola Ciriani nella difesa del titolo italiano dei mediomassimi. Il match tra il pugile udinese, campione in carica, e il 27enne di Pomezia, si dovrebbe tenere in primavera. Ancora da fissare il luogo dell'incontro. — F.T.



JUDO

Winter Camp da record: a Lignano quasi 1200 atleti

LIGNANO. Millecentottanta atleti provenienti da tredici nazioni, con tanti campioni e tantissimi top ranking mondiali. È questa la fotografia della ventesima edizione del Judo Winter Camp che, dal 3 al 6 gennaio, ha invaso il Bella Italia Village a Lignano. «È stata l'edizione più importante per numeri e qualità – ha detto Ezio Gamba, general manager della Russia e coordinatore del Winter Camp – il livello generale si è alzato, ma il lavoro è stato ottimo e con partner adeguati per tutti. Addirittura sorprendente la presenza femminile, che ha registrato un considerevole incremento di partecipazione, fino ad attestarsi agli standard europei».



La carica dei 1200 atleti a Lignano per lo judo

Sono stati presenti tutti i migliori fra atleti e tecnici del judo italiano, da Fabio Basile a Odette Giuffrida, da Edwige Gwend al nostro Matteo Medves, ma anche Ylenia Scapin e Pino Maddaloni. E poi tantissimi anche gli stranieri, con i campioni di Russia, Francia, Slovenia, la portoghese Telma Monteiro o la brasiliana Nathalia Brigida. Il successo più bello, però, è stato quello ottenuto dal coinvolgimento e dalla condivisione, elementi che hanno caratterizzato l'organizzazione di un evento che ha consolidato lo straordinario rilievo internazionale acquisito. Si è trattato di una rete operativa guidata dal Dlf Yama Arashi Udine con la partecipazione di Dojo Sacile, Bear Brothers Trieste, Fenati Spilimbergo, Tenri San Giovanni al Natisone, Jigoro Kano Roncade e del Media Team Fvg.

Eccellente anche il risultato tecnico, con il coinvolgimento e la soddisfazione delle società regionali e, fra le più numerose, Sport Team Udine e Kuroki Tarcento, Skorpion Pordenone, Tamai, Montereale, Accademia Muggia. «Questa è stata l'edizione numero 20 ed è coincisa anche con un apice organizzativo – ha detto Letizia Pinosio, presidente del Judo Yama Arashi – che ha premiato il piacere della condivisione. È stato straordinariamente bello raccogliere i complimenti di importanti delegazioni nazionali straniere e poterli condividere con i nostri numerosi volontari e chi, con entusiasmo, ha accolto il nostro invito». Il successo del Judo Winter Camp è stato il modo migliore per iniziare un 2019 che si prospetta molto interessante, soprattutto per chi sogna di guadagnarsi un posto per Tokio 2020.

Enzo de Denaro

SERIE A2 DONNE



L'Itas Città Fiera, pur sconfitta, può essere molto soddisfatta della propria prestazione FOTO GIACOMO LODOLO

L'Itas spaventa la capolista ma alla fine deve arrendersi

Di fronte al pubblico di casa Martignacco onora al meglio la sfida contro Mondovì Caravello e compagne hanno però commesso qualche errore di troppo

ITAS CITTA' FIERA	1
LPM MONDOVI'	3

(25-23, 22-25, 17-25, 23-25)

ITAS CITTÀ FIERA MARTIGNACCO Pozzoni, Turco, Pecalli, Martinuzzo, De Nardi (L), Dhimitriadhi, Beltrame, Caravello, Sunderlikova, Molinaro, Gennari, Fedrigo, Tangini. All. Marco Gazzotti

LPM MONDOVÌ Bovolo, Valpiani, Schlegel, Zanette, Midriano, Valli, Rebora, Agostino (L), Mandrile, Ambrosio, Tonello, Angelini. All. Davide Delmati

Arbitri Emilio Sabia e Veronica Papadopol

Note Durata set: 27', 28', 27', 29'

Monica Tortul

MARTIGNACCO. L'Itas Città Fiera mette in difficoltà la capolista Mondovì, ma non riesce a strapparle neppure un punto. La capolista, seppur non in un periodo particolarmente brillante, resta sempre la capolista e il perché lo si è capito in tutti gli scambi decisivi dei set, che la formazione della provincia di Cuneo ha sempre chiuso in proprio favore. Martignacco ha onorato al meglio l'impegno, regalando al numeroso pubblico friulano una bella prestazione e senz'altro all'altezza della situazione: anche ieri Caravello e compagne hanno dimostrato di poter impensierire ogni avversario. Resta il rammarico per aver commesso qualche errore di troppo e per non aver saputo sfruttare al meglio le occasioni di aggancio quando le avversarie erano in vantaggio, ma l'Itas Città Fiera, nel complesso, può essere molto soddisfatta della propria prestazione.

I limiti di Martignacco sono emersi di fronte ad un avversario che su palla alta ha espresso un gioco decisamente più efficace. Un gioco non particolarmente vario, ma devastante, con Zanette e Schlegel infermabili. Martignacco è partito bene e nel primo set e mezzo è riuscito a imporre un buon ritmo. Nella fase centrale del match l'Itas Città Fiera ha sbagliato molto in battuta, anche senza forzare, ed ha faticato a costruire il gioco. Molinaro ieri è stata marcata a vista (giustamente, visto che è quasi sempre top scorer dei match) e ha fatto fatica a passare. Nel complesso Martignacco ha faticato su palla alta, con Sunderlikova in difficoltà a fare la parte del leone in attacco.

Coach Gazzotti è partito con Gennari in cabina di regia, Sunderlikova opposta, Molinaro e Martinuzzo al centro, Dhimitriadhi e Caravello in banda, De Nardi libero. Nel corso del match il tecnico ha fatto giocare quasi tutte le atlete a disposizione, ottenendo buone risposte in vista della gara dei quarti di Coppa Italia di domenica.

SERIE A2 UOMINI

Prata, avanti così: espugna Viterbo in un clima gelido

TUSCANIA	2
PRATA	3

(19-25, 25-17, 25-19, 13-25, 13-15)

TUSCANIA P. Buzzelli, U. Buzzelli, Sorgente, Pizzichini, Soli, Panciocco, Bara, Fabi, Osmanovic, Gentilini libero, Formela, Cappelletti, Piedepalumbo. All. Nacci

PRATA Della Corte, Calderan, Radin, Bonante, Corazza, Tassan, Marinelli, Saraceni, Lelli libero, Marini, Cecutti, Bortolozzo, Link, Deltchev. All. Sturam

Arbitri Pecoraro di Palermo e Giorgianni di Messina

NOTE Durata dei set 25', 25', 26', 23', 15'.

VITERBO. La Tinet Gori Prata in A2 uomini espugna Viterbo, e batte due avversari: il freddo micidiale e il Tuscania per 3-2, staccando Cuneo e mantenendo due punti di vantaggio dalla penultima, il Cisano Bergamasco. Successo in rimonta per gli ospiti in un clima surreale, perchè i muscoli fragili di diversi giocatori, alle prese con acciacchi che si trascinano da tempo, hanno rischiato di saltare per colpa delle temperature rigide. Coach Luciano Sturam è furibondo. «Non abbiamo potuto forzare più di tanto durante la rifinitura in quanto ci siamo allenati al mattino a una temperatura di 5 gradi, mentre durante il match siamo saliti solo fino a quota 14. Per una serie A è scandaloso».

Come nel girone d'andata, tuttavia, Prata dimostra di essere superiore al Tuscania, cogliendo così il terzo successo in campionato, il primo del 2019. Paradossalmente la Tinet Gori ha colto più vittorie in trasferta (2 su 3, a Cuneo e Viterbo) ma più punti in casa, cioè 6 contro 11 frutto di una vittoria contro Tuscania e tre stop al quinto set, tra cui l'ultimo a fine 2018 con il Catania nel match migliore disputato dai pratesi da inizio torneo.A Viterbo in sestetto partono l'opposto nazionale svedese Link (per lui la prima da titolare) sistemato sulla diagonale con il regista Calderan; Deltchev e Marinelli agiscono sulle ali, Tassan e Bortolozzo centrali, libero il buon Lelli. Match molto sentito per Marinelli e Saraceni, che sono laziali. Primo set vinto in rimonta: da 12-11 a 13-16, il Prata non si lascia scappare l'occasione grossa. Dopo il passaggio a vuoto nei due set successivi, gli ospiti partono forte nel quarto (2-7) e tornano a dominare la scena. Determinante l'avvicendamento tra Saraceni e Deltchev. Infine, nel quinto, la Tinet Gori gestisce l'ampio vantaggio (7-12) e si impone 13-15.Sabato, alle 20.30, al PalaPrata la Tinet Gori sfiderà la sesta Gioia del Colle, ex squadra di Link e Della Corte.

Rosario Padovano



La Tinet Gori Prata ha battuto la Maury's Tuscania in rimonta

Serie A2 Maschile Girone Blu

Gioia del Colle - Olimpia Bergamo	RINV. IL 30/1
Libertas Cantù - Materdomini	3-2
Sieco Ortona CH - Videx	3-2
Taviano - Club Italia	2-3
Tipiesse Mokamore - Cuneo	3-2
Tuscania - Prata di Pordenone	2-3
Volley Catania - Gas Sales Piacenza	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Olimpia Bergamo	38	13	1	40	11
Gas Sales Piacenza	37	13	2	42	15
Volley Catania	29	10	5	36	26
Videx	29	9	6	35	24
Sieco Ortona CH	27	9	6	32	29
Club Italia	25	9	6	35	31
Gioia del Colle	25	9	5	31	23
Materdomini	24	9	6	35	32
Libertas Cantù	23	8	7	32	26
Taviano	15	3	12	23	38
Prata di Pordenone	12	3	12	19	40
Cuneo	11	4	11	19	38
Tipiesse Mokamore	10	3	12	22	40
Tuscania	7	2	13	14	42

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Cuneo - Volley Catania, Gas Sales Piacenza - Videx, Libertas Cantù - Tipiesse Mokamore, Materdomini - Tuscania, Olimpia Bergamo - Club Italia, Prata di Pordenone - Gioia del Colle, Sieco Ortona CH - Taviano.

Serie A2 Femminile Girone A

Itas Città Fiera - LPM Mondovi	1-3
Pinerolo - Soverato	3-1
V.Group RM - Hermaea Olbia	3-2
Zambelli Orvieto - Volalto Caserta	1-3
Ha riposato: Givova Baronissi.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
LPM Mondovi	35	12	3	41	20
Volalto Caserta	30	9	6	34	21
Zambelli Orvieto	29	11	3	37	23
Soverato	29	10	4	34	21
Itas Città Fiera	23	8	6	28	24
Pinerolo	16	5	9	25	34
Givova Baronissi	15	4	10	25	34
V.Group RM	9	3	11	17	39
Hermaea Olbia	6	2	12	13	38

PROSSIMO TURNO: 20/01/2019
Hermaea Olbia - Givova Baronissi, Itas Città Fiera - Pinerolo, Soverato - Zambelli Orvieto, Volalto Caserta - V.Group RM. Riposa:LPM Mondovi.

Serie B Maschile Girone C

Aduna - Massanzago Padova	1-3
Eagles Vergati - Kioene Padova	1-3
Motta - Faizane	3-1
Silvolley - Invent San Donà	0-3
T.M.B. Monselice - Delta Porto Viro	1-3
Treviso - Sol Montecchio	0-3
Udine - Promotori Portogruaro	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delta Porto Viro	30	10	1	32	8
T.M.B. Monselice	27	9	2	30	9
Motta	24	8	3	27	14
Massanzago Padova	23	8	3	26	16
Sol Montecchio	22	7	4	25	14
Treviso	18	7	4	22	20
Silvolley	18	6	5	21	19
Kioene Padova	16	6	5	22	23
Eagles Vergati	14	5	6	18	21
Invent San Donà	12	4	7	18	24
Faizane	10	2	9	17	28
Promotori Portogruaro	10	3	8	13	27
Aduna	7	2	9	12	27
Udine	0	0	11	0	33

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Faizane - Delta Porto Viro, Invent San Donà - Udine, Kioene Padova - T.M.B. Monselice, Massanzago Padova - Eagles Vergati, Motta - Treviso, Promotori Portogruaro - Silvolley, Sol Montecchio - Aduna.

Serie B1 Femminile Girone B

Argentario - Iseo Pisogne	0-3
Bedizzole - CDA Talmassons	1-3
Bioxigen Pordenone - Ata Trento	3-0
Ezzelina - Arena Volley VR	0-3
San Donà - Giorgione	2-3
Volano TN - Vinilgomma	3-0
Ha riposato: Anthea Vicenza.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Anthea Vicenza	28	9	1	29	7
CDA Talmassons	27	9	1	29	8
Vinilgomma	23	8	3	26	13
Bioxigen Pordenone	21	8	2	25	13
Volano TN	21	7	3	22	13
Iseo Pisogne	19	6	4	22	15
Giorgione	13	5	5	20	21
Arena Volley VR	12	4	6	15	21
Argentario	10	3	8	14	27
San Donà	9	2	8	15	25
Ezzelina	8	3	7	11	25
Bedizzole	7	2	8	13	25
Ata Trento	0	0	10	2	30

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Anthea Vicenza - San Donà, Arena Volley VR - Volano TN, CDA Talmassons - Bioxigen Pordenone, Giorgione - Bedizzole, Iseo Pisogne - Ata Trento, Vinilgomma - Ezzelina. Riposa:Argentario.

Serie B2 Femminile Girone D

Aduna Padova - Illiria Julia	3-2
Estvolley - Ju'sto Vispa Pd	3-1
Fratte S. Giustina - Asolo Volley	3-0
Friultex Chions - Banca di Udine Amga	3-1
S.O. Vision TV - Villadies Farmaderbe	3-1
Trieste - Belluno	0-3
Union Jesolo - Eagles Vergati	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fratte S. Giustina	25	8	3	29	11
Asolo Volley	25	9	2	29	16
Aduna Padova	23	9	2	30	18
Estvolley	23	8	3	26	15
Friultex Chions	22	7	4	27	18
Belluno	19	5	6	24	20
Eagles Vergati	17	7	4	23	23
Villadies Farmaderbe	16	5	6	21	20
Banca di Udine Amga	14	5	6	18	21
Ju'sto Vispa Pd	13	3	8	18	25
Union Jesolo	12	4	7	17	24
S.O. Vision TV	12	4	7	13	23
Illiria Julia	10	3	8	19	28
Trieste	0	0	11	1	33

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Asolo Volley - S.O. Vision TV, Banca di Udine Amga - Aduna Padova, Belluno - Union Jesolo, Eagles Vergati - Trieste, Estvolley - Friultex Chions, Illiria Julia - Fratte S. Giustina, Ju'sto Vispa Pd - Villadies Farmaderbe.

Serie C Maschile Friuli

Apmortegliano - Credifriuli	3-0
Farmaderbe - Triestina	1-3
Fincantieri - Sloga Tabor TS	0-3
Olympia - Trieste	1-3
Piera Martellozzo - L. Fiume	RINV. IL 09/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sloga Tabor TS	30	10	1	32	8
Olympia	26	9	2	28	10
Piera Martellozzo	23	8	2	24	8
Apmortegliano	21	7	4	24	14
Trieste	20	7	4	25	17
Triestina	17	6	5	21	22
Farmaderbe	12	3	8	18	26
Credifriuli	9	3	8	11	27
Libertas Fiume	3	1	9	4	27
Fincantieri	1	0	11	5	33

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Credifriuli - Fincantieri, Olympia - Piera Martellozzo, Sloga Tabor TS - Farmaderbe, Trieste - Apmortegliano, Triestina - Libertas Fiume.

SERIE B1 DONNE

Pordenone si sbarazza di Trento e manda un segnale alla Cda

La Bioxigen non ha difficoltà a regolare con un perentorio 3-0 l'Ata
Padrone di casa in gran forma, cresce l'attesa per il derby con Talmassons

BIOXIGEN PN	3
ATA TRENTO	0

25-12, 25-17, 25-16)

BIOXIGEN PORDENONE Lugli, Radovanovic, Mignano, Lazzaro libero 2, Sabadin, Pesce, Gallo libero, Gogna, Pastorello, Giacomel, Costagli. All. Leone

ATA TRENTO Zapryanova, Giacomuzzi libero, Eccel libero 2, Granatieri, Carusini, Tasholli, Ianeselli, Battisti, Olivier, Pertoldi, Fent, Blasi, Pedrotti. All: Mongera

ARBITRI Natale e Salaris di Venezia.

NOTE Durata dei set 18', 22', 20'.



La Bioxigen vince facile contro Trento: mister Leone ha fatto ruotare tutte le giocatrici

Rosario Padovano

PORDENONE. La Bioxigen Pordenone gioca a carte coperte in attesa del big match di domenica prossima sul campo della Cda Talmassons, per un derby che infiamma già tutti gli appassionati di volley femminile della regione, battendo con un rotondo 3-0 l'Ata Trento ultima in classifica. Il tecnico di Frosinone, Pasqualino Leone, lascia a riposo precauzionalmente la fortissima palleggiatrice Valeria Pesce e fa ruotare praticamente tutte, compiendo esperimenti di grande interesse. C'era curiosità per vedere all'opera il nuovo acquisto, l'opposto toscano Costagli e l'atleta appena arrivata non delude le attese. Sulla diagonale c'è la regista Sabadin, che gioca tutto d'un fiato dispensando palloni molto interessanti. Il fenicottero berico è in continua ascesa. Buone le indicazioni in banda fornite da Giacomel, in campo stoicamente nonostante l'influenza, e da Lugli. Reattive al centro Gogna e Pastorello. Buona l'alternanza tra i liberi Gallo e Lazzaro.

Dire che il Pordenone fa paura sarebbe certamente eccessivo. Tuttavia la Cda Talmassons farebbe bene (e non accadrà) a non sottovalutare le gialloverdi, autentica mina vagante del campionato, in chiave promozione. La Bioxigen è forte. Inizio stentato della formazione di casa che poi, di fronte al pubblico del PalaGallini, si scioglie, digerendo il panettone: 10-4. Il primo set si trascina con il Pordenone che domina in lungo in largo, salvo una breve pausa dopo il time-out di Trento. Sul 19-12 va Sabadin al turno di battuta e la ricezione delle ospiti viene demolita delle sue residue certezze. Il successo nel primo set arriva dopo sei punti filati: 25-12.

Bioxigen in vena di qualche regalo di troppo. L'Ata Trento si difende con ordine. Se c'è qualcosa che non manca alle giovanissime trentine è la cattiveria agonistica: si gettano su tutti i palloni. Dentro anche Mignano e Lazzaro tra le gialloverdi. La Bioxigen si porta sul +8 a 20-12. Poi gestisce il vantaggio e chiude 25-17 con una fast di Pastorello. Nel terzo set il copione certo non può cambiare. L'Ata Trento in platea presenta il solito film, la Bioxigen fa altrettanto. Applausi per tutti alla fine della proiezione. Leone ruota tutte le effettive mettendo benzina nel motore per i prossimi impegnativi scontri. Costagli schiaccia che è un piacere, al centro entra Radovanovic che può festeggiare il Natale oggi (il nome ricorda le origini serbe) prima con un tocco felpato, poi con un muro sontuoso. La Boxigen vince facile.

QUI TALMASSONS

Il derby si gioca sul campo della Cda domenica prossima, alle 18. Sono state effettuate in questi giorni anche doppie sedute e un'amichevole di prestigio con le slovene del I-Gen Nova Gorica. Durante il test spazio a tutte le ragazze e mister Guidetti ha cambiato più volte il sestetto. Da sottolineare l'esordio della centrale classe 2004 Moreale come premio per l'impegno che dimostra nei campionati di under 16, Prima divisione (alla guida di Carlo Dose) e durante gli allenamenti effettuati con la B1 in questi mesi.

SERIE B UOMINI

Vbu a bocca asciutta: la spunta Portogruaro

A Pradamano il Vbu va vicinissimo alla conquista del primo set stagionale, ma resta ancora una volta a bocca asciutta: alla fine è battuto per 3 a 0 da Portogruaro. Nella terz'ultima giornata di andata di B maschile i ragazzi allenati da Enrico Menegazzo non sono riusciti a giocare con continuità. Nella seconda frazione di gioco i friulani hanno perso ai vantaggi, dopo una vera e propria battaglia. Il buon lavoro svolto dagli udinesi durante le vacanze rappresenta però il punto di partenza su cui costruire le certezze del girone di ritorno, al di là della posizione in classifica.

M.T.

SERIE B 2 DONNE

Chions manda ko Udine e si affaccia in zona playoff

CHIONS. La Friultex "svuota" la Banca di Udine e vince in rimonta con il risultato di 3-1. E grazie al successo maturato ieri sera, al palasport di Villotta, la squadra allenata da Marco Amiens è quinta a un solo punto della zona play-off e soprattutto a tre lunghezze dalla vetta.

Le ospiti partono a razzo: vincono il primo set e volano nel secondo, 2-5. La Friultex costruisce con pazienza la sua rimonta (18-15) e fa pari. Le locali si impongono nel terzo, ma nel quarto soffrono (16-18). Al secondo match point Nardone manda la palla sulla rete e il Chions Fiume vince.

R.P.

FRIULTEX CHIONS	3
VOLLEYBAS UDINE	1

(16-25, 25-20, 25-23, 26-24)

CHIONS Nonni, A. Rossi, Saccon, Cristante, Manzon, Blaseotto, Battain, Giacomello, Buiatti, Stival, Pagotto, Morettin libero, Raffin, Callegari. All. Amiens.

UDINE Breschi, Squizzato, Facile, Nardone, Floreani, Bordon, Bini, Azzini, Poci, Braulinese, J. Rossi, Flaiban libero, Beorchia. All. Ocello

ARBITRI Iovinella e De Santi di Padova

NOTE Durata dei set 23', 26', 27', 30'

SERIE B2 DONNE

L'Est Volley ha la meglio su Padova, ma che fatica

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Sono servite quasi due ore di gioco all'EstVolley per domare le padovane del Ju'Sto Vispa nell'undicesimo turno di B2 femminile. A raccontare l'incontro bastano i parziali dei primi tre set, chiusi tutti con il minimo scarto: le friulane hanno giocato al massimo e coach Marchesini ha dovuto rimescolare le carte in tavola nella seconda metà della partita, inserendo Fabbro al posto di una Di Marco reduce dall'influenza. Buona anche la prestazione dell'attaccante Snidero. I tre punti conquistati permettono all'EstVolley di agganciare il terzo posto a sole due lunghezze dalle due prime Fratte e Asolo.

A.P.

ESTVOLLEY	3
VISPA	1

25-23, 31-29, 28-30, 25-17

ESTVOLLEY San Giovanni al Natisone: De Cesco, Fabbro, Tavagnutti, Cotic, Cotrer, Zanuttigh (K), Fabris, Di Marco, Snidero, Paunovic, Mussap, Degano, Don (L1), Presello (L2). All. Fabrizio Marchesini ed Emanuele Rizzi.

JU'STO VISPA PADOVA Gavin, Ergante, Nuzzo, De Fonzo, Andreetto, Torresin (K), Dall'Igna, Michieli, Campagnaro, Salmaso, Rigon, Mencarelli (L1), Pinato (L2). All. E. Garzari e A. M. Nicoli.

Arbitri Riccardo Falomo e Francesco Cadamuro.

Note Durata set: 25', 35', 31', 25'

Serie C Femminile Friuli

Buia UD - Ecoedilmont Virtus	1-3
Peressini Portogruaro - Domovip Porcia	0-3
Rojalkennedy - Friulana Rizzi	3-2
S. Andrea S. Vito - Astra	3-2
Sangiorgina - Horizon Codroipo	1-3
Zalet - Ottogalli Latisana	3-2
Martignacco - Pordenone	DOMANI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ecoedilmont Virtus	33	11	0	33	3
Friulana Rizzi	26	8	3	28	15
Buia UD	20	7	4	27	20
Zalet	20	9	2	27	21
Domovip Porcia	20	7	4	25	20
Pordenone	20	7	3	23	13
Peressini Portogruaro	19	6	5	25	22
Ottogalli Latisana	17	6	5	24	22
Martignacco	16	5	5	21	20
Rojalkennedy	13	4	7	19	25
Horizon Codroipo	9	3	8	13	27
Astra	7	1	10	15	30
Sangiorgina	5	1	10	12	30
S. Andrea S. Vito	3	1	10	8	32

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Domovip Porcia - S. Andrea S. Vito, Ecoedilmont Virtus - Peressini Portogruaro, Friulana Rizzi - Zalet, Horizon Codroipo - Astra, Ottogalli Latisana - Rojalkennedy, Pordenone - Buia UD, Sangiorgina - Martignacco.

Serie D Maschile Friuli

CAMPIONATO FERMO PER LA SOSTA INVERNALE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CUS Trieste	29	10	0	30	4
Prata di Pordenone	26	9	1	27	7
O.K. Val	24	8	2	26	11
Pittarello Reana	19	6	4	22	16
Lussetti Club Trieste	16	5	5	20	16
Friulvolley Artegna	14	5	5	16	19
Travesio	10	3	7	16	21
Pordenone	6	2	8	9	25
Gruaro Volley	6	2	8	7	26
Futura	0	0	10	2	30

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Friulvolley Artegna - O.K. Val, Gruaro Volley - Futura, Lussetti Club Trieste - Travesio, Pittarello Reana - Prata di Pordenone, Pordenone - CUS Trieste.

Serie D Femminile Friuli

CPD Mossa - Fiumicello	3-1
CUS Trieste - Lib. Ceccarelli	3-0
Eurovolleyschool - Excol	0-3
Ingegni SRL - Travesio	3-0
Logica Stella - Estvolley Natisonia	3-0
Sartoria Volleyclub - Libertas Cama	3-0
Villadies - Sanvitese	2-3
CFV Ambiente - CSI Tarcento	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Excol	31	11	1	34	7
CPD Mossa	29	9	3	33	13
Ingegni SRL	28	9	3	32	13
Sartoria Volleyclub	27	9	3	30	13
Logica Stella	26	9	3	30	15
CUS Trieste	25	9	3	27	15
Sanvitese	24	9	3	28	17
CSI Tarcento	21	7	4	25	16
CFV Ambiente	18	6	5	20	18
Travesio	14	4	8	20	29
Libertas Cama	13	5	7	18	27
Villadies	11	3	9	19	30
Fiumicello	8	2	10	14	32
Lib. Ceccarelli	5	1	11	9	34
Eurovolleyschool	4	2	10	7	34
Estvolley Natisonia	1	0	12	3	36

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
CSI Tarcento - CPD Mossa, E. Natisonia - Ingegni SRL, Excol - Villadies, Fiumicello - Sartoria V., Lib. Ceccarelli - CFV Ambiente, Libertas Cama - Eurovolleyschool, Sanvitese - Logica Stella, Travesio - CUS Trieste.

Un anno a tutto gas

Rally del Fvg e Verzegnis: sarà spettacolo

Croce: «Siamo piccoli, ma con tante prove importanti»
Il patron della scuderia Acu Friuli presenta la stagione

Alberto Bertolotto

UDINE. È in grande forma Giorgio Croce. Deve esserlo, il patron della scuderia Acu Friuli, perché assieme alla sua squadra, nel 2019, organizzerà due prove che fanno parte di altrettanti trofei tricolori: la Verzegnis-Sella Chianzutan, che sarà valida per il campionato italiano velocità in montagna (in calendario l'1 e il 2 giugno) e taglierà il traguardo delle cinquanta edizioni e il Rally del Friuli Venezia Giulia, tornato a far parte della massima rassegna nazionale dopo due anni di assenza (appuntamento 30 e 31 agosto).

E relativamente a quest'ultima promette che "sarà una grande gara".

L'occasione non è buona solo per analizzare le sue corse ma anche lo stato di salute dell'automobilismo regionale.

Croce, partiamo subito da qua: come sta il motorsport nel nostro territorio?

«Direi bene. Siamo piccoli ma abbiamo tante manifestazioni importanti: prendiamo l'Italian Baja, la più prestigiosa, che fa parte della Coppa del mondo fuoristrada. Se compariamo superficie della regione, numero di prove e validità ci difendiamo alla grande in tutta Italia».

Capitolo rally: uno sguardo al Valli della Carnia, rimasto in Coppa Italia, e al Piancavallo, approdato nell'Irc. Come commenta quest'ultima scelta?

«L'International Rally Cup porta un bel numero di equipaggi, non c'è che dire. I ragazzi della Knife Racing sono bravi e meritano di provare una ribalta del genere. Peccato che con l'ingresso in un nuovo campionato (che non fa parte del panorama Aci Sport, *ndr*) il "Piancavallo" non abbia più la validità di Coppa Italia e il coefficiente 1,5 che si era guadagnato sul campo come il Valli della Carnia, rimasto come nel 2018».

> Non dimentichiamo l'Italian Baya valida per il mondiale fuoristrada

Il Rally del Friuli Venezia Giulia è stato inserito nuovamente nel campionato europeo storiche ed è tornato nel Cir dopo aver fatto parte del Ciwrc: come mai il ritorno alle origini?

«A me la serie italiana World Rally Car piaceva molto. Ma la prova, secondo molti, a livello di bellezza e prestigio, doveva tornare ad avere la massima ribalta nazionale. Siamo già al lavoro per allestire il percorso, che dovrà essere di almeno 150 chilometri di tratti cronometrati. Sicuramente vogliamo confermare il Città Fiera come quartier generale e l'arrivo in centro a Udine. Dobbiamo capire dove organizzare la prova speciale spettacolo, obbligatoria nel Cir».

Giardin Grande, come un tempo, può essere una soluzione?

«Direi che è quasi impossibile. Ci sono tanti altri posti, vedremo. Intendiamo poi imbastire la prova regionale di Coppa Italia a coefficiente 1,5 in un giorno solo, il sabato (verifiche venerdì, *ndr*) in modo tale da non pesare troppo sulle tasche dei piloti del nostro territorio».

Passando alla Verzegnis-Sella Chianzutan, ci saranno iniziative speciali per festeggiare la cinquantesima edizione?

«Vogliamo allestire una mostra con la storia della gara, la cui prima volta fu nel 1966. Si chiamava Tolmezzo-Sella Chianzutan e partiva dal ponte Avons. Vinse Nardari su una Porsche 908. Il percorso poi sarà il solito, lungo 5,64 chilometri con un dislivello di quasi 400 metri. Mi onora il fatto che, oltre a far parte del Civm, la prova sarà valida anche per il campionato nazionale austriaco e sloveno, oltre che per il Central European Zone. Non è poco…».—



1



2

MERCATO PILOTI

Andreussi saluta la Peugeot e potrebbe salire in Skoda

UDINE. Il campionato italiano rally - del quale il "vecchio" Alpi Orientali è tornato a far parte dopo due anni di assenza - scatterà il 22 marzo con il rally Il Ciocco e Valle del Serchio. Alla gara toscana, che come di consueto apre la serie, ancora non si sa se saranno al via i campioni uscenti e undici volte tricolori, vale a dire il friulano d'adozione Paolo Andreucci e la friulana doc (di Artegna) Anna Andreussi.

I due, al momento, sono liberi. Con lo scrso 31 dicembre è infatti scaduto il contratto che li legava a Peugeot, con la cui 208 R5 hanno conquistato quattro degli ultimi cinque scudetti.

Il progetto della piccola francese è arrivato al termine e Racing Lions, team che fa parte del programma ufficiale Peugeot Sport e che schiera in Italia le vetture ufficiali, sembra aver cambiato piani, dato che parrebbe voler affidare ad Andrea Crugnola la Citroen C3 R5, la nuova auto che intende sviluppare il gruppo Psa (di cui fanno parte i due marchi francesi oltre che Ds, Opel e Vauxhall).

Per ora, almeno secondo quanto riporta "Tutto Rally", Andreucci e Andreussi starebbero flirtando con Dp Autosport, scuderia bresciana, per essere al via con una Skoda Fabia R5.

Secondo indiscrezioni, dietro la trattativa ci sarebbe anche l'appoggio della casa ceca.

Non sono tuttavia da escludere anche altre soluzioni.

A.B.



3

Un anno a tutto gas







I PROTAGONISTI

Di Fant e Bearzi esperti della cronoscalata

1 Gianni Di Fant alla Verzegnis-Sella Chianzutan del 2018: il friulano vuole essere al via anche all'edizione 2019. 2 Matteo Bearzi impegnato con la Peugeot 207 S2000 nella cronoscalata organizzata dalla Scuderia Acu Friuli. Il friulano non è solo un pilota ma è anche il presidente della Carnia Pistons, che con la North East Ideas organizza il Rally Valli della Carnia. 3 Paolo Andreucci e Anna Andreussi sul podio al Rally 2 Valli. 4 Il leggendario Carlos Sainz è al via della Dakar da campione in carica: ci riprova a bordo della Mini del team X-raid



LA MARATONA LEGGENDARIA

Il mito resiste anche in Perù ma non è più la Dakar di Orioli

Ieri, con partenza da Lima, è scattata la 41ª edizione dellepica gara
Il motociclista friulano nella storia con i quattro successi nel deserto africano

Alberto Bertolotto

UDINE. Ieri, con la partenza da Lima, è scattata la 41ª edizione della Dakar. Si corre sempre in Sudamerica ma quest'anno lo si fa soltanto in Perù: dieci tappe, arrivo sempre nella capitale andina il 17 gennaio dopo 5500 chilometri.

Non è più la corsa ideata dal leggendario Thierry Sabine, ex automobilista transalpino, che nel 1979 creò la corsa che collegava la capitale della Francia Parigi a quella del Senegal Dakar, tuttavia conserva ancora grande fascino oltre ad aver un incredibile appeal commerciale: tante case sono presenti al via, soprattutto nel mondo delle moto, dove Ktm - vincitrice ininterrottamente dal 2001 - accetterà nuovamente la sfida di Husqvarna, Yamaha e Honda.

LA LEGGENDA

Ecco, quest'ultima, casa giapponese di Tokyo, è stata quella con cui, nel 1988, esplose la stella delle due ruote friulane e il cui nome fa rima - in regione e in Italia - con la corsa nel deserto: Edi Orioli. Il centauro udinese, nativo di Ceresetto di Martignacco, classe 1962, trentuno anni or sono fu il primo driver tricolore a vincere la manifestazione. Lo fece a bordo di una Africa Twin, modello creato appositamente dai geni di Minato (quartiere della capitale) per la maratona africana: una moto che - resa stradale - fu poi distribuita rivelandosi un successo commerciale.

Ex campione mondiale di enduro, già secondo nell'edizione del 1987, il pilota arrivò a sorpresa primo a Dakar



Edi Orioli alle prese con la sabbia del deserto durante una delle sue mitiche imprese alla Dakar

e da lì partì la sua splendida carriera. Si aggiudicò le edizioni del 1990 e del 1994 con Cagiva e del 1996 su Yamaha. Sempre su Cagiva, nel 1995, concluse al terzo posto.

Il trionfo a sorpresa nel 1987 diede il via alla sua splendida cavalcata

Soltanto quattro piloti hanno ottenuto più vittorie di lui: Stephane Peterhansel, sei volte campione su due ruote, Marco Coma, Cyril Neveu e Cyril Despres, capaci di aggiudicarsi la gara in cinque edizioni. Ma Orioli, in particolare, è stato l'unico italiano ad aggiudicarsi la Parigi-Dakar assieme al povero Fabrizio Meoni, primo nel 2001 e nel 2002 e mancato in gara nel 2005.

L'asso di Ceresetto ha preso parte a 19 edizioni della corsa, di cui tre con le auto. L'ultima partecipazione risale al 2007 (su quattro ruote a bordo di una Isuzu).

NUOVA VITA

Edi ha appeso il casco al chiodo da molti anni. L'ha rimosso nel 2018 soltanto per prendere parte al memorial Augusto Taiocchi, trofeo delle nazioni di enduro vintage dedicato all'ex capitano della nazionale italiana. Per prepararsi e per ottenere la licenza ha dovuto correre - tra la stupore di tutti - una prova del campionato regionale di enduro la scorsa primavera a Gradisca. Si è trattato di due uscite estemporanee. Orioli adesso è concentrato sull'azienda di famiglia, la Pratic, e della Dakar gli interessa relativamente.

La gara è totalmente cambiata rispetto ai suoi tempi: quando la vinceva lui, la navigazione era una componente necessaria mentre a fine anni '90, alle sue ultime partecipazioni, era stato introdotto il Gps, il ricevitore satellitare per orientarsi. Un altro modo di gareggiare, che non gli appartiene. —

IL PROGRAMMA

Sainz e le Ktm da battere nella sfida in Sud America che da oggi entra nel vivo

PORDENONE. Sottotono. Sarà così la Dakar 2019 secondo Mauro Tavella, organizzatore dell'Italian Baja, unica gara friulana inserita in un circuito iridato (la coppa del mondo fuoristrada) e membro della commissione Cross Country Rally alla Fia, la federazione internazionale dell'automobile.

«Non so che futuro possa avere – argomenta il dirigente pordenonese –. Si tratta di una prova che, per quanto ci riguarda, non sembra poter rientrare nel progetto del campionato mondiale off-road. Per farlo servono tre tipi di prove, marathon, rally e baja; tre continenti e quattro costruttori, anche se per quest'ultimo aspetto si può avere una deroga e essere al via in tre. La Dakar, come marathon, non ha mai voluto far parte del programma in quanto la Aso, la società che la organizza, non ha mai voluto cedere i diritti tv alla Fia. L'Africa Eco Race, tipologia di gara analoga, che si sta svolgendo in questo momento, ha già avanzato la candidatura per la rassegna iridata del 2020. La Dakar si trova di fronte a un bel bivio. E se il progetto relativo al campionato mondiale prenderà corpo, dove andranno a correre i costruttori? Ancora nella gara sudamericana? Per la storica corsa è un momento delicato».

Intanto oggi, dopo la partenza di ieri da Lima, la corsa entra nel vivo con i suoi 334 partecipanti suddivisi tra auto, moto, side by side, quad e camion.

Tra le auto, la categoria principale delle cinque al via, le favorite sono le Mini del Team X Raid, che schierano nientemeno che l'ex squadra Peugeot, Carlos Sainz (vincitore del 2018), Stephane Peterhansel (13 successi tra due e quattro ruote) e Cyril Despres. Occhio alla Toyota con Nasser Al-Attiyah e il pluri-campione mondiale rally Sebastian Loeb, che ha appena firmato per il circus iridato con Hyundai, al via con una Peugeot privata.

Tra le moto tutti a caccia della Ktm, sempre prima dal 2001, che schiera gli ultimi tre vincitori: Price, Sunderland e Walkner.

A.B.

SCHERMA

Coppa del mondo U20 Beatrice Cagnin d'oro: a Udine fa festa l'Italia regina del medagliere

La spadista trevigiana relega in seconda posizione la Russia
Alessandra Segatto è sesta, si ferma subito Thordis Agath

Monica Tortul



ALESSANDRA SEGATTO
BUON MOMENTO DI FORMA PER LA PORDENONESE

UDINE. L'Italia chiude la tappa di Coppa del mondo U20 di scherma di Udine in testa al medagliere. Grazie alla vittoria di Beatrice Cagnin nella spada, l'Italia termina la due-giorni friulana con due ori e due bronzi, mentre la Russia chiude al secondo posto con un oro e due argenti; al terzo posto l'Egitto con la medaglia d'argento ottenuta sabato nel fioretto maschile da Mohamed Hamza. Nessun atleta regionale è andato a medaglia: la pordenonese Alessandra Segatto ieri ha chiuso sesta. Si è fermata invece ai gironi di qualificazione Thordis Agath.

ITALIA. Non poteva esserci conclusione migliore al PalaIndoor Ovidio Bernes di Udine per la quattordicesima edizione della Coppa del mondo Under 20 di scherma ospitata in Friuli Venezia Giulia. L'assalto finale della gara di spada femminile che ha chiuso il programma ha anche determinato la vittoria dell'Italia del medagliere per nazioni. Sul gradino più alto del podio è salita l'aviere scelto Beatrice Cagnin, che in finale ha superato la campionessa del mondo cadetti 2017, la russa Aizanat Murtazaeva, in un match molto combattuto e terminato 15-13 con l'italiana in difficoltà fisiche per un leggero infortunio al ginocchio. Beatrice Cagnin vince così la sua prima gara di Coppa del mondo in carriera e conclude la sua progressione perfetta a Udine dove fu quinta, ancora quindicenne, nel 2015, terza nel 2017 e ora finalmente prima. La gara dell'atleta trevigiana, seguita a bordo pedana dall'olimpionico di Sydney Alfredo Rota, non era iniziata al meglio con 4 vittorie e 2 sconfitte nel girone eliminatorio. La spadista dell'Aeronautica militare, però, ha cambiato marcia negli incontri a eliminazione diretta dove, finale a parte, ha dovuto faticare solo nei sedicesimi con la russa Evgeniya Zharkova (15-13). Prestigiosa anche la vittoria nei quarti con la numero 2 del ranking mondiale, l'altra russa Anastasia Soldatova, mentre in semifinale era giunta la vittoria agevole (15-10) sulla francese Eloise Vanryssel. La seconda medaglia di bronzo è andata all'ucraina Kateryna Chorniy, sconfitta per 15-11 dalla Murtazaeva.



Esulta Beatrice Cagnin: l'Italia è in testa al medagliere (FOTO BIZZI)

REGIONALI. Si è fermata ai piedi del podio la gara di Alessandra Segatto. La spadista pordenonese allenata a Treviso dal maestro Flavio Puccini ha dimostrato di essere in un ottimo momento di forma, chiudendo il girone eliminatorio con 5 vittorie e una sola sconfitta. Negli assalti a eliminazione diretta alle 15 stoccate, Alessandra ha superato con autorità la connazionale Repanati (15-9), la russa Zakharenko (15-11), la quotata svizzera Favre (15-11) e l'estone Targamaa (15-10). Nei quarti di finale è arrivata la sconfitta per mano della russa Murtazaeva con il punteggio di 15-8. Il sesto posto di ieri va a bissare l'analogo risultato ottenuto da Alessandra a Udine tre stagioni fa. Non è stata positiva, invece, la gara dell'altra atleta regionale impegnata ieri. L'austriaca Thordis Agath, allieva del maestro Alessio Beltrame a Cividale, non è andata oltre i gironi eliminatori. Tra un mese a Bratislava proverà a fare meglio per strappare il pass per i Campionati del mondo di categoria. Sabato non era andato invece oltre i sedicesimi il fiorettista di Rive d'Arcano Alessandro Stella. —

SCI ALPINO

Hirscher senza rivali in slalom a Zagabria Male gli azzurri: Gross solo decimo



Gross primo degli azzurri

ZAGABRIA. Marcel Hirscher sempre più dominatore. Il fuoriclasse austriaco trionfa anche nello slalom di Zagabria dando un altro segnale alla concorrenza: per la sfera di cristallo sembra non esserci speranza per nessuno.

Il leader della classifica generale, nonostante il secondo posto nella prima manche, reagisce alla grande e disputa una seconda parte di gara praticamente perfetta. Tanto rammarico per il connazionale Marco Schwarz, leader dopo la prima discesa, che inforca e butta via la possibilità di un ottimo risultato. Ne approfitta anche Alexis Pinturault, il francese risale dal quinto posto con un'ottima seconda manche e chiude secondo a sessanta centesimi dalla vetta. Bel podio per Manuel Feller che conferma quanto di buono fatto nella prima manche e riesce a trovare la continuità giusta per un talento che, troppo spesso, è rimasto inespresso. Altra giornata nera per il norvegese Henrik Kristoffersen, il primo inseguitore di Hirscher nella classifica generale, che non riesce a far svoltare la sua stagione ed è solamente quinto a quasi un secondo e mezzo dalla vetta. Per l'Italia arriva un piazzamento tra i primi dieci grazie a Stefano Gross, l'azzurro rimedia a una prima manche insufficiente chiusa al ventinovesimo posto ed è decimo facendo siglare il secondo tempo di manche.

Prestazione positiva anche per Riccardo Tonetti, che raccoglie altri punti in classifica ed è dodicesimo al traguardo, mentre Giuliano Razzoli, 19esimo, non riesce a trovare la manche perfetta e commette un paio di imperfezioni. Nulla da fare per Manfred Moelgg, tredicesimo dopo la prima manche, che esce di scena nella seconda per un errore. In classifica generale Hirscher allunga sensibilmente. —



IL MESSAGGIO DEL CAMPIONE

Buzzi: Giada, ti aspetto in pista

Anche il ''nostro'' Stefano Buzzi, uno degli uomini jet azzurri, ha voluto fare un ''in bocca al lupo'' a Giada, la piccola sciatrice di 9 anni che, scontrandosi durante un allenamento, a inizio anno a Sappada, a riportato numerose fratture: «Buona guarigione, ti aspetto presto in pista», ha scritto su una cartolina social Buzzi.

COMBINATA E FONDO

Pittin dodicesimo in Estonia con una rimonta da applausi

COMBINATA NORDICA
Con un altra rimonta da applausi, Alessandro Pittin ha chiuso al 12° posto la seconda gara Gundersen di combinata nordica a Otepää, in Estonia. Il finanziere di Cercivento aveva iniziato la 10 km sugli sci stretti dalla 33ª posizione nel salto, ma poi ha fatto il terzo tempo nel fondo che l'ha portato al 12° posto; 38° il tarvisiano Raffaele Buzzi. A trionfare è stato il norvegese Jarl Magnus Riiber.

SCI NORDICO
In Coppa del mondo di fondo ha vinto il Tour de Ski il norvegese Johannes Klaebo che ha battuto il russo Sergey Ustiugov nella Final Climb del Cermis. Miglior azzurro Francesco De Fabiani, nono.

Tappa dell'Opa cup a Nove Mesto in Repubblica Ceca: Luca Del Fabbro si classificato 5° nella mass star sui 15 km a Tc degli juniores.

Il 19enne di Forni Avoltri è stato il primo degli italiani. Splendido anche il 5° posto nella 15 km seniores di Cristina Pittin di Comeglians. —
G.M.

ALTRE GARE

Successi di Anna Del Fabbro e Lorenzo Nicoli a Tarvisio Mara Martini brava al Tonale

Giancarlo Martina



Mara Martini seconda al Tonale

TARVISIO. Che bel vedere ieri sul podio dello slalom Fis - Njr delle donne disputato sulla pista C di Tarvisio nella giornata conclusiva del Trofeo Bachmann. A ricevere i calorosi applausi le protagoniste dello sci regionale, a cominciare da Anna Del Fabbro del Cimenti, vincitrice su Andrea Craievich dello Sci club 70 e sulla compagna di squadra Allegra Scarpa. Non solo: quinta è giunta un'altra portacolori del Cimenti, Jennifer Rosca, che s'è imposta nella categoria aspiranti.

Nella disfida dei maschi, bella soddifazione per gli organizzatori dello Ski College Bachmann con la vittoria di Lorenzo Nicoli, che s'è imposto sullo slovacco Miroslav Jaroscak e sul compagno di squadra Alessandro Tosoni. Quindi, quarto Renato Moretti dello Sci club Pordenone, vincitore fra gli aspiranti.

Negli slalom disputati sabato, in campo femminile vittoria della slovena Ula Stella Podrepsek, che aveva messo in fila Anna Del Fabbro, Andrea Craievich e Allegra Scarpa.

Tra le aspiranti, successo di Laura Aier davanti a Jennifer Rosca.

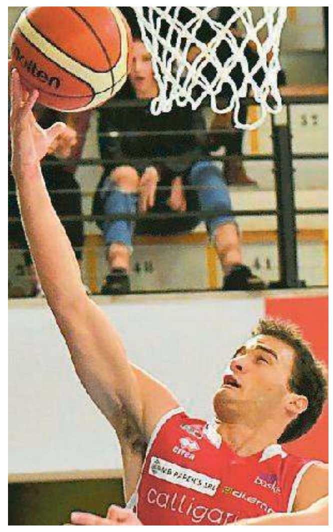
A primeggiare in campo maschile era stato lo slovacco Miroslav Jaroscak sui finlandesi Jesper Pohjolainen e Teemu Pietikainen, mentre i regionali avevano occupato la classifica dal quinto all'ottavo posto con. Nell'ordine: Lorenzo Mencaccini del Lussari, Lorenzo Nicoli e Alessandro Tosoni del Bachmann e Renato Moretti dello Sci club Pordenone.

Infine, splendida notizia dallo sci alpinismo: Mara Martini, 21enne clautana del Bachmann Sport College, è giunta seconda Under 23 nella individuale dei Campionati italiani giovanili disputati al Passo del Tonale. —

SERIE C GOLD

Calligaris e Latte Blanc alla ripresa due match che valgono doppio

Con Bacchin e Vischi, i due capitani, si guarda al futuro Un derby e una sfida salvezza per i rispettivi obiettivi





Marco Bacchin (Calligaris)e Michele Vischi (Latte Blanc) FOTO ZAMOLO

Massimo Fontanini

La C Gold ripartirà nel prossimo fine settimana dopo la sosta. Domenica, alle 18 la Calligaris Csb Corno di Rosazzo renderà visita alla Pontoni Falconstar Monfalcone, alle 18.30 la Latte Blanc Ubc Udine giocherà ad Arzignano. Facciamo il punto coi capitani friulani, mentre in Veneto il mercato è in fermento: Caorle prende il centro lituano Skardauskas al posto dell'italo-polacco Listwon, Montebelluna segue l'inattivo Rosada e Oderzo è ai dettagli col carnico Venturelli da Palermo.

QUI CALLIGARIS

Il successo nel "clàsico" regalerà alla vincitrice il secondo posto solitario a fine andata. «Finora abbiamo disputato un'ottima stagione - spiega Marco Bacchin - probabilmente al di sopra delle aspettative. Dispiace avere perso malamente prima della sosta con Mestre che è di un'altra categoria. Sotto le festività natalizie abbiamo lavorato soprattutto sull'atletica, mentre dalla scorsa settimana ci prepariamo al derby. Sarà una partita combattuta vista anche la storica rivalità tra società. Noi sicuramente ci impegneremo al massimo per portare a casa la vittoria».

QUI LATTE BLANC

L'Ubc è a +6 punti dalla cenerentola Arzignano. Vincere significherà spingere definitivamente i veneti in C Silver e rimanere agganciati al treno play-out. «La classifica parla chiaro - afferma Michele Vischi -, è una partita da provare a vincere in tutti i modi. Vogliamo riprenderci dai piccoli acciacchi fisici e dimenticare al più presto alcuni brutti ko. Dobbiamo ritrovare la fiducia e la voglia di lottare assieme per centrare la salvezza. Il gruppo è rimasto pressoché invariato negli anni, ma in questo momento forse non si vedono l'anima e lo spirito battagliero che lo hanno sempre contraddistinto». —

LA NOVITÀ

Tra i coach udinesi ecco la staffetta tra Bredeon e Zucca

Con l'inizio dell'anno nuovo si registra un cambio al timone della Commissione nazionale allenatori (Cna) della provincia di Udine. Dopo quattro anni di grande lavoro svolto con impegno e competenza a favore del movimento cestistico friulano, Massimo Bredeon lascia l'incarico ricevendo i ringraziamenti per quanto profuso da parte del numero uno della Fip Fvg, Giovanni Adami, e del presidente del Cna Fvg, Claudio Bardini. Il posto di Bredeon, tecnico in seno all'Udine Basket Club (Ubc), viene occupato da Andrea Zucca che allena alla Pallacanestro Laipacco e fa parte dello staff tecnico capeggiato dal Rtt Alessandro Guidi nei Centri tecnici federali femminili Fvg. —

M.F.

SERIE C SILVER



La gioia in casa Bluenergy dopo il successo FOTO PETRUSSI

Bluenergy a un passo dal titolo d'inverno Ma Pordenone critica gli arbitri

«Era giusto che il big match lo decidessero i giocatori» tuona coach Spagaro. Intanto le due regine ormai hanno fatto il vuoto

La Bluenergy Codroipo è la squadra copertina dopo la penultima d'andata di serie C Silver il cui Basket day della prima di ritorno si giocherà a Tarcento il 19 e 20 gennaio. Capitan Accardo e compagni bloccano la Winner Plus Sistema Pordenone e vincendo sabato all'Allianz Dome contro il Don Bosco Trieste si laureerebbero campioni d'inverno. L'ex di turno Venaruzzo indossa i panni del super eroe negli ultimi 48 secondi partendo dal -5. In casa Winner Plus, ancora senza Mattia Galli e l'altro ex Girardo, si guarda avanti ed è lapidario il commento di coach Spangaro sul fallo antisportivo sanzionato a Pin Dal Pos su Munini a -40": «Era giusto che i giocatori decidessero la partita». Alle spalle delle co-capolista c'è il vuoto perché l'Intermek Cordenons (Pivetta 19 punti, Pezzutti 16 e Luis 15) stoppa la Vida Latisana e la raggiunge al terzo posto assieme alla Vis Spilimbergo (Bagnarol 21, Bardini 14 e Thomas Gaspardo 12) che piega Campoformido (Ohenhen 19, Lorenzo Basso 9 e Visintini 8). La Dinamo Gorizia (Braidot e Moruzzi 21 a testa) batte la Lussetti Servolana nel giorno del ritorno di Patrick Nanut nove mesi dopo la lussazione della rotula e la rottura del quadricipite della gamba destra. L'isontino segna 4 punti e viene espulso per essersi scontrato col coach giuliano Finetti rialzandosi da una caduta fuori dal parquet. La Humus Sacile (D'Angelo 19) passeggia col fanalino Goriziana. Boccata d'ossigeno per l'Alimentaria Romans (Christian Kos 22) contro il rimaneggiato Don Bosco (Pietro Boniciolli 25 davanti a papà Matteo sugli spalti). Mercoledì alle 20.30 il posticipo Il Michelaccio San Daniele - Radenska Bor Trieste. —

M.F.

SERIE D



Inizio 2019 no per Marras e la sua Metamorfosi Gradisca PANDA IMAGES

Splendida lotta a tre Libertas Cussignacco sfida Casarsa e Geatti basket time

Nel'altro girone domina ancora il Breg San Dorligo, vicino a chiudere imbattuto l'andata Ripresa in sordina per Cormòns e Matamorfosi Gradisca

La ripresa della serie D Fvg dopo la sosta per le festività coincide con la penultima giornata d'andata della prima fase. Nel girone Anedi Castellani ci sono tre squadre in vetta. La Libertas Cussignacco (Pozzi 22 punti e Pappalardo 10) vittoriosa prima della sosta sull'Idealservice Tarcento, la Geatti Basket time Udine che passa a San Vito al Tagliamento nello scontro diretto e Casarsa che riposa. Aviano risale la corrente regolando la Libertas Gonars. La Metalllica Tolmezzo (Iob 29 e Tosoni 18) batte anch'essa prima di Natale la Blue Service Collinare (Palazzi 18 e Dioum 12) e l'appaia in graduatoria. La Bcc Pordenonese Azzano (Giro 25 e Tesolin 24) espugna Rorai. Domani, alle 21, il posticipo Lemon Cestistica Fagagna – Portogruaro.

Nel girone Savo Usaj, continua il dominio del Breg San Dorligo (Alberto Grimaldi 21, Cigliani 13, Crotta 12 e Marco Grimaldi 10) che vìola la tana del Kontovel (Zgur 15; out Cicogna e Lisjak) nel derby della minoranza slovena e centra l'undicesima vittoria in altrettante uscite. Se i dorligesi vincessero sabato contro il Cus Trieste chiuderebbero il girone d'andata con zero sconfitte. La CrediFriuli Cervignano osserva il proprio turno di riposo, ma non paga dazio e resta seconda da sola. Infatti, l'Alba Cormòns (Vassallo 21, Coceani 14 e Contin 13) perde in casa contro il Santos Trieste che opera l'aggancio al terzo poso. La medesima operazione è fallita, però, dal Basket 4 Trieste impantanatosi a Grado. La Metamorfosi Gradisca (Pinatti 26) cade nell'anticipo di venerdì all'Allianz Dome di Trieste contro l'Alma B (Arnaldo 21). Oggi, alle 20.45, Pallacanestro Monfalcone – Muggia e domani, alle 20, Cus – San Vito Trieste chiuderanno il quadro. —

M.F.

Serie A2 Femminile Nord

Carugate - Femm. Varese 95	55-49
Costa x Unicef - S. Martino Lupari	56-51
Delser Udine - Fem. Crema	65-59
Edelweiss Albino - Bolzano	59-56
Libertas Moncalieri - Sanga Milano	54-56
Marghera - Castelnuovo Scrivia	52-49
Ponzano - Villafranca	46-55
Vicenza - B.C. Bolzano	51-52

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Costa x Unicef	24	12	2	937	785
Villafranca	24	12	2	902	742
Fem. Crema	22	11	3	886	729
Libertas Moncalieri	20	10	4	854	710
Castelnuovo Scrivia	20	10	4	811	734
Delser Udine	18	9	5	790	721
B.C. Bolzano	16	8	6	837	858
Vicenza	16	8	6	760	707
Marghera	14	7	7	722	733
Sanga Milano	10	5	9	794	851
Carugate	10	5	9	791	870
S. Martino Lupari	8	4	10	769	865
Ponzano	8	4	10	669	815
Edelweiss Albino	6	3	11	754	882
Bolzano	4	2	12	749	855
Femm. Varese 95	4	2	12	693	861

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
B.C. Bolzano - L. Moncalieri, Bolzano - Carugate, Castelnuovo Scrivia - Costa x Unicef, Fem. Crema - Marghera, Femm. Varese 95 - Edelweiss Albino, S. Martino Lupari - Ponzano, Sanga MI - D. Udine, Villafranca - Vicenza.

Serie C Maschile Silver

Alimentaria Romans - Don Bosco	103-75
Bluenergy Codroipo - Pordenone	67-63
Dinamo Gorizia - Servolana	76-65
Humus Sacile - Goriziana	92-55
Intermek Cordenons - Vida Latisana	104-76
Vis Spilimbergo - BH Campoformido	83-60
Il Michelaccio S. Daniele - R. Trieste	RINV. IL 09/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	22	11	1	939	767
Winner Plus Pordenone	22	11	1	907	773
Intermek Cordenons	16	8	4	951	877
Vis Spilimbergo	16	8	4	943	798
Vida Latisana	16	8	4	937	894
Dinamo Gorizia	14	7	5	904	846
Radenska Trieste	12	6	5	859	801
Servolana	12	6	6	833	800
Humus Sacile	10	5	7	904	906
BH Campoformido	10	5	7	822	940
Il Michelaccio S. Daniele	10	5	6	809	797
Alimentaria Romans	4	2	10	808	960
Don Bosco	2	1	11	854	1050
Goriziana	0	0	12	810	1071

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
BH Campoformido - D. Gorizia, Don Bosco - B. Codroipo, Goriziana - A. Romans, Il Michelaccio S. Daniele - Vis Spilimbergo, R. Trieste - Humus Sacile, Vida Latisana - Servolana, Pordenone - I. Cordenons.

Serie D Girone Usaj

Alba Cormons - Santos	75-76
Alma Trieste B - Gradisca	78-64
Grado - Basket 4 Trieste	71-61
Kontovel - Breg San Dorligo	62-80
CUS Trieste - San Vito	DOMANI
Pall. Monfalcone - Muggia	OGGI

Ha riposato: CrediFriuli Cervignano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Breg San Dorligo	22	11	0	904	664
CrediFriuli Cervignano	18	9	2	695	568
Santos	16	8	3	831	709
Alba Cormons	16	8	3	778	706
Basket 4 Trieste	14	7	4	765	738
Kontovel	14	7	4	737	731
CUS Trieste	10	5	5	627	580
Pall. Monfalcone	8	4	6	622	633
Muggia	6	3	8	696	803
Gradisca	6	3	8	656	819
Alma Trieste B	4	2	9	719	819
Grado	4	2	9	676	825
San Vito	2	1	9	628	739

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Basket 4 Trieste - Alba Cormons, Breg San Dorligo - CUS Trieste, CrediFriuli Cervignano - Alma Trieste B, Gradisca - Grado, San Vito - Pall. Monfalcone, Santos - Kontovel. Riposa:Muggia.

Serie D Girone Castellani

Aviano - Libertas Gonars	60-53
Lib. Cussignacco - Idealservice Tarcento	72-67
M. Tolmezzo - Blue Service Fagagna	75-60
Nord Caravan Rorai - BCC Pordenonese	77-84
S. Vito al T. - Geatti Udine	74-80
Lemon Fagagna - Portogruaro	DOMANI

Ha riposato: Casarsa.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Cussignacco	18	9	2	875	805
Casarsa	18	9	2	835	726
Geatti Udine	18	9	2	795	671
S. Vito al T.	16	8	3	857	721
Aviano	16	8	3	843	660
Idealservice Tarcento	14	7	4	760	693
Libertas Gonars	10	5	6	748	710
BCC Pordenonese	10	5	6	744	803
Metallica Tolmezzo	6	3	8	707	792
Blue Service Fagagna	6	3	8	659	808
Portogruaro	6	3	7	600	693
Nord Caravan Rorai	4	2	9	822	949
Lemon Fagagna	0	0	11	682	896

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
BCC Pordenonese - Libertas Gonars, Blue Service Fagagna - L. Cussignacco, Casarsa - S. Vito al T., Geatti Udine - M. Tolmezzo, I. Tarcento - Nord Caravan Rorai, Portogruaro - Aviano. Riposa:L. Fagagna.



IL SELFIE

Delser lanciata verso Milano

La Delser si gode l'incredibile successo ottenuto contro la Parking Graf Crema e intanto punta gli occhi alla trasferta di Milano di sabato prossimo per mandare a segno il quinto successo consecutivo. Nel frattempo le ragazze festeggiano con un selfie post gara anche sui social.

Scelti per voi

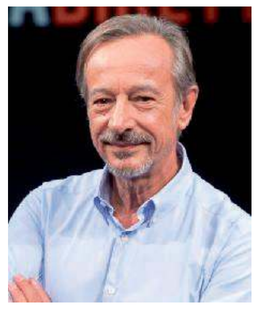
aggiornamenti su www.tvzap.it



La compagnia del cigno
RAI 1, ORE 21.25
Matteo si trasferisce da Amatrice a Milano per studiare al conservatorio Giuseppe Verdi. Il talento del ragazzo, che suona il violino, viene subito notato da Luca Marioni (**Alessio Boni**), il severo professore soprannominato il Bastardo.



Paradise Beach Dentro l'incubo
RAI 2, ORE 21.20
Nelle acque messicane, una giovane (**Blake Lively**) surfista rimane bloccata su uno scoglio, mentre uno squalo le impedisce di raggiungere la riva.



Presadiretta
RAI 3, ORE 21.15
Al via la nuova edizione del programma d'inchiesta di **Riccardo Iacona**, che in questa prima puntata si occupa della decarbonizzazione prevista dagli accordi di Parigi.



Avanti un altro!
CANALE 5, ORE 18.45
Torna, con una nuova edizione, il quiz preserale condotto da **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti in cui vince chi dà la risposta sbagliata a ventuno domande consecutive.



Botte da prof.
ITALIA 1, ORE 23.15
L'ultimo giorno di scuola, il mite professor Campbell viene sfidato a fare a pugni da un temuto collega (**Ice Cube**). La notizia della rissa ben presto si sparge nell'istituto.

RAI 1

- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
- **6.30** Tg1
- **6.40** Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
- **6.45** UnoMattina Attualità
- **10.00** Storie italiane Attualità
- **11.30** La prova del cuoco Cooking Show
- **13.30** Telegiornale
- **14.00** Vieni da me Talk Show
- **15.30** Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
- **16.20** Tg1
- **16.30** Tg1 Economia Rubrica
- **16.40** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'eredità Quiz
- **20.00** Telegiornale
- **20.30** Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
- **21.25** La compagnia del cigno Serie Tv
- **23.35** Fräulein - Una fiaba d'inverno (1ª Tv) Film commedia ('16)
- **1.15** Tg1 - Notte
- **1.50** Sottovoce Attualità
- **2.20** Italiani con Paolo Mieli
- **3.15** Cinematografo Rubrica

RAI 2

- **7.05** Heartland Serie Tv
- **7.50** Sea Patrol Serie Tv
- **8.30** Madam Secretary Serie Tv
- **9.15** Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
- **10.00** Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
- **11.00** I fatti vostri Varietà
- **13.00** Tg2 Giorno
- **13.30** Tg2 Costume e società
- **13.50** Tg2 Medicina 33 Rubrica
- **14.00** Detto fatto Tutorial Tv
- **16.35** Apri e Vinci Game Show
- **17.15** Castle Serie Tv
- **18.05** Rai Parlamento
- **18.15** Tg2 / Rai Tg Sport
- **18.50** NCIS New Orleans Serie Tv
- **19.40** NCIS Serie Tv
- **20.30** Tg2 20.30
- **21.05** Lol :-) Sitcom
- **21.20** Paradise Beach Dentro l'incubo (1ª Tv) Film thriller ('16)
- **22.55** The Call Film thriller ('13)
- **0.25** Sorgente di vita Rubrica
- **0.55** The Flu - Il contagio Film thriller ('13)
- **2.40** Videocomic
- **3.15** Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3

- **6.00** RaiNews24
- **7.00** TGR Buongiorno Italia
- **7.30** TGR Buongiorno Regione
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.00** Mi manda Raitre Attualità
- **10.45** Tutta salute Rubrica
- **11.30** Chi l'ha visto? 11.30
- **12.00** Tg3
- **12.25** Tg3 Fuori Tg Attualità
- **12.45** Quante storie Rubrica
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** Tg Regione / Tg3
- **14.50** TGR Leonardo Rubrica
- **15.05** TGR Piazza Affari
- **15.15** Non ho l'età Attualità
- **15.35** Aspettando Geo Doc.
- **17.00** Geo Documenti
- **19.00** Tg3 / g Regione
- **20.00** Blob Videoframmenti
- **20.25** Nuovi Eroi Attualità
- **20.45** Un posto al sole Soap Opera
- **21.15** Presadiretta Reportage
- **24.00** Tg3 Linea notte Attualità
- **1.05** Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
- **1.15** RaiNews24

RETE 4

- **6.00** Tg4 Night News
- **6.50** PopCorn 1982 Show
- **7.15** Supercar Serie Tv
- **8.20** Monk Serie Tv
- **9.15** Un detective in corsia Serie Tv
- **11.20** Ricette all'italiana Rubrica
- **11.55** Tg4 - Telegiornale
- **12.30** Ricette all'italiana Rubrica
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Hamburg Distretto 21 Serie Tv
- **16.45** Delitto a Saint Malo Film Tv crime ('13)
- **18.50** Tg4 - Telegiornale
- **19.30** Tempesta d'amore Telenovela
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.25** Quarta Repubblica Attualità
- **0.30** C'era una volta il musicarello Musicale
- **2.00** Tg4 Night News
- **2.20** Stasera Italia Attualità
- **3.30** Centocittà 1978 Show
- **4.05** L'uomo in cucina 1985 Show

CANALE 5

- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 Mattina
- **8.45** Mattino Cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Ore 10
- **11.00** Forum Court Show
- **13.00** Tg5
- **13.40** Beautiful Soap Opera
- **14.10** Una vita Telenovela
- **14.45** Uomini e donne People Show
- **16.10** Amici Real Tv
- **16.25** Il segreto Telenovela
- **17.10** Pomeriggio Cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Quiz
- **20.00** Tg5
- **20.40** Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
- **21.20** Titanic. 1a parte Film drammatico ('97)
- **23.40** Peace, Love & Misunderstanding Film comm. ('11)
- **1.30** Tg5 Notte
- **2.05** Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
- **2.30** Uomini e donne
- **5.15** Tg5

ITALIA 1

- **6.45** L'ape Maia Cartoni
- **7.15** Memole dolce Memole Cartoni
- **7.40** Anna dai capelli rossi Cartoni
- **8.05** Heidi Cartoni
- **8.35** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Law & Order: Unità speciale Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** Sport Mediaset Rubrica
- **13.45** I Simpson Cartoni
- **15.00** The Big Bang Theory Sitcom
- **16.00** Black-ish Sitcom
- **16.30** Due uomini e mezzo Sitcom
- **17.25** Friends Sitcom
- **18.30** Studio Aperto
- **19.00** Sport Mediaset Rubrica
- **19.40** CSI New York Serie Tv
- **20.30** CSI Serie Tv
- **21.25** I babysitter (1ª Tv) Film commedia ('16)
- **23.15** Botte da prof. (1ª Tv) Film commedia ('17)
- **1.05** Angie Tribeca Serie Tv
- **2.00** Studio Aperto - La giornata
- **2.15** Sport Mediaset Rubrica

LA 7

- **6.00** Meteo / Traffico / Oroscopo
- **7.00** Omnibus News Attualità
- **7.30** Tg La7
- **7.55** Omnibus Meteo Rubrica
- **8.00** Omnibus dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Rubrica
- **13.30** Tg La7
- **14.15** Tagadà Attualità
- **16.15** Il commissario Cordier Serie Tv
- **18.00** Joséphine, ange gardien Serie Tv
- **20.00** Tg La7
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Grey's Anatomy Serie Tv
- **0.05** Body of Proof Serie Tv
- **1.00** Tg La7
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.40** L'aria che tira Rubrica
- **4.00** Tagadà Attualità

TV8

- **14.15** Il segreto di Babbo Natale Film commedia ('14)
- **16.00** Un matrimonio per Natale Film Tv sentimentale ('15)
- **17.45** Vite da copertina Doc.
- **18.30** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
- **19.30** Cuochi d'Italia Show
- **20.30** Guess My Age - Indovina l'età Game Show
- **21.30** Octopussy - Operazione piovra Film spion. ('83)
- **24.00** Ghostbusters II Film

NOVE

- **8.00** Alta infedeltà DocuReality
- **10.00** Deadline: dentro il crimine Real Crime
- **14.00** Vicini assassini Real Crime
- **16.00** Airport Security
- **17.30** Spie al ristorante Real Tv
- **19.30** Camionisti in trattoria
- **20.20** Boom! Show
- **21.25** Wolverine - L'immortale Film fantastico ('13)
- **23.30** Rain Man - L'uomo della pioggia Film dramm. ('88)

20 — 20

- **8.40** Transporter: The Series
- **9.35** The Big Bang Theory
- **10.20** Frequency Serie Tv
- **12.15** Covert Affairs Serie Tv
- **14.00** The Mentalist Serie Tv
- **15.55** Frequency Serie Tv
- **17.35** Covert Affairs Serie Tv
- **19.20** Transporter: The Series
- **20.15** The Big Bang Theory Sitcom
- **21.00** Death Race Film az. ('08)
- **23.20** Hostages Serie Tv
- **0.10** Homeland Serie Tv
- **2.20** Fringe Serie Tv

RAI 4 — 21

- **9.35** Rookie Blue Serie Tv
- **11.55** Crazy Ex-Girlfriend
- **12.45** Cold Case Serie Tv
- **14.20** CSI: Cyber Serie Tv
- **15.50** Doctor Who Serie Tv
- **17.30** Falling Skies Serie Tv
- **19.00** Supernatural Serie Tv
- **20.40** Lol :-) Sitcom
- **21.05** G.I. Joe - La vendetta Film azione ('12)
- **22.50** The Dark Side Doc.
- **23.25** Shut In - L'inganno Film thriller ('16)
- **1.00** Supernatural Serie Tv

IRIS — 22

- **9.10** Il dottor Zivago Film drammatico ('65)
- **13.05** Cose da pazzi Film ('05)
- **15.05** E io non pago - L'italia dei furbetti Film comm. ('12)
- **17.15** Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili Film
- **19.15** Miami Vice Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Il fuggitivo Film thriller ('93)
- **23.40** The Unsaid - Sotto silenzio Film thriller ('01)

RAI 5 — 23

- **14.55** Sfida al vulcano Doc.
- **15.50** I tesori dell'Antica Grecia
- **16.40** I silenzi di Vermeer Doc.
- **17.35** Under Italy Doc.
- **18.30** Rai News - Giorno
- **18.35** This is Art Rubrica
- **19.25** Money Art Rubrica
- **20.20** I tesori dell'Antica Grecia
- **21.15** Edgar Allan Poe, sepolto vivo Doc.
- **22.10** A.C.A.B. - All Cops are Bastards Film dramm. ('12)
- **23.55** Madame Nina Simone La leggenda Doc.

RAI MOVIE — 24

- **12.05** Ballata per un pistolero Film western ('67)
- **13.50** Tutti pazzi per Mary Film
- **15.55** Le miniere di re Salomone Film Tv avventura ('04)
- **19.05** Sedotta e abbandonata Film commedia ('64)
- **21.10** Rio Conchos Film western ('64)
- **23.00** L'uomo di Laramie Film western ('55)
- **0.45** The Way Back Film ('10)
- **3.00** Giovani ribelli - Kill Your Darlings Film ('13)

RAI PREMIUM — 25

- **8.30** Incantesimo 6 Soap Opera
- **10.25** Commesse Miniserie
- **12.10** Un medico in famiglia 7 Miniserie
- **14.10** La nuova squadra
- **16.05** Il mistero delle lettere perdute Miniserie
- **17.45** Donna detective Serie Tv
- **19.35** Una pallottola nel cuore 3
- **21.20** La gloria e l'amore Serie Tv
- **23.20** La classe degli asini Film Tv drammatico ('16)
- **1.10** Tutta la musica del cuore Miniserie

CIELO — 26

- **16.15** Fratelli in affari
- **17.00** Buying & Selling
- **17.45** Tiny House - Piccole case per vivere in grande
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
- **19.15** Affari al buio DocuReality
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Fantozzi in paradiso Film comico ('93)
- **23.15** Così fan tutte Film erotico ('92)
- **0.45** Naked in America Nudisti per caso Doc.

PARAMOUNT — 27

- **7.10** Giudice Amy Serie Tv
- **9.10** Le sorelle McLeod Serie Tv
- **13.10** La casa nella prateria
- **15.10** Giudice Amy Serie Tv
- **18.10** Miss Marple Serie Tv
- **20.10** Happy Days Serie Tv
- **21.10** The Prince - Tempo di uccidere Film azione ('14)
- **23.00** Take Two Serie Tv
- **1.10** Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio Film ('03)
- **3.00** Caccia al ladro Film ('55)
- **5.00** Speciali Paramount Channel Rubrica

TV2000 — 28

- **15.20** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Esmeralda Telenovela
- **17.30** Il diario di papa Francesco
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **19.00** Sport 2000 Rubrica
- **19.30** Buone notizie Reportage
- **20.00** Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
- **21.05** Madre Teresa Film Tv biografico ('97)
- **22.50** Buone notizie Reportage
- **23.10** La compietà - Preghiera della sera Religione
- **23.35** Rosario da Pompei

LA7 D — 29

- **8.50** I menù di Benedetta
- **12.45** Coming Soon Rubrica
- **12.50** Cuochi e fiamme
- **13.55** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.25** Private Practice Serie Tv
- **18.15** Tg La7
- **18.25** I menù di Benedetta
- **20.25** Cuochi e fiamme
- **21.30** Joséphine, ange gardien Serie Tv
- **1.10** Coming Soon Rubrica
- **1.15** The Dr. Oz Show
- **2.45** I menù di Benedetta Cooking Show

LA 5 — 30

- **9.50** Tempesta d'amore
- **11.00** Beautiful Soap Opera
- **11.25** Una vita Telenovela
- **12.30** Il segreto Telenovela
- **13.40** Cambio casa, cambio vita!
- **15.55** The O.C. Serie Tv
- **17.45** Suits Serie Tv
- **19.40** Uomini e donne
- **21.15** Una moglie per papà Film commedia ('94)
- **23.30** Uomini e donne
- **0.55** In forma con Starbene
- **1.45** Cambio casa, cambio vita!
- **3.25** Tempesta d'amore

REAL TIME — 31

- **8.00** ER: storie incredibili
- **9.50** Casa su misura Lifestyle
- **11.50** Spie al ristorante Real Tv
- **13.55** Amici di Maria De Filippi Talent Show
- **14.50** Radio Italia Live Rubrica
- **14.55** Cortesie per gli ospiti
- **17.05** Abito da sposa cercasi
- **19.10** Alta infedeltà DocuReality
- **21.10** Obesi: la super clinica di Auckland Doc.
- **23.05** Vite al limite DocuReality
- **0.05** ER: storie incredibili
- **1.55** Malattie misteriose

GIALLO — 38

- **6.00** Sulle orme dell'assassino
- **7.50** The Guardian Serie Tv
- **10.35** Cherif Serie Tv
- **12.45** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **14.40** Vera Serie Tv
- **16.30** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **18.25** Law & Order Serie Tv
- **21.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **23.00** Law & Order Serie Tv
- **0.50** Sulle orme dell'assassino
- **2.45** The Guardian Serie Tv

TOP CRIME — 39

- **7.50** Mediashopping
- **8.05** Law & Order: Unità speciale Serie Tv
- **9.45** The Closer Serie Tv
- **11.40** Law & Order: Unità speciale Serie Tv
- **13.35** Major Crimes Serie Tv
- **15.25** The Closer Serie Tv
- **17.15** Colombo Serie Tv
- **19.15** Major Crimes Serie Tv
- **21.10** The Closer Serie Tv
- **23.40** Imposters Serie Tv
- **1.20** Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX — 52

- **7.50** Acquari di famiglia Real Tv
- **8.45** La febbre dell'oro
- **10.35** Nudi e crudi Real Tv
- **13.35** Acquari di famiglia Real Tv
- **15.30** Lupi di mare DocuReality
- **17.30** Fuori dal mondo
- **19.30** La febbre dell'oro
- **21.25** Disastri in volo DocuReality
- **23.15** Cose di questo mondo
- **0.10** Ce l'avevo quasi fatta
- **1.05** Cops Spagna Real Tv
- **1.55** Alieni: Nuove rivelazioni
- **2.45** Colpo di fulmini Real Tv

RAI SPORT HD — 57

- **18.55** Memory Rubrica di sport
- **19.30** L'uomo e il mare Rubrica
- **20.00** Sci di fondo: Tour de Ski Final Climb Femminile Coppa del Mondo
- **20.50** Sci di fondo: Tour de Ski Final Climb maschile Coppa del Mondo
- **21.50** Sci alpino: Slalom Speciale Maschile. 2a manche Coppa del Mondo
- **22.45** Pallanuoto: Final Six Coppa Italia - Finale Campionato Femminile

RADIO

RADIO 1

- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping Radio 1
- **20.55** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Plot machine
- **24.00** Il giornale della Mezzanotte

RADIO 2

- **17.35** 610 (sei uno zero)
- **18.00** Caterpillar
- **20.05** Decanter
- **21.00** Back2Back
- **22.30** Pascal
- **23.35** Me Anziano YouTuberS

RADIO 3

- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite
- **20.30** Il Cartellone. Premi UBU
- **23.00** Radio3 Suite
- **24.00** Battiti

DEEJAY

- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Il Rosario della Sera
- **20.00** Top Five
- **21.00** Say Waaad
- **22.00** Deejay on the Road
- **1.00** Catteland

CAPITAL

- **16.00** Non c'è Duo senza te
- **20.00** Vibe
- **21.00** Whatever
- **22.00** Dodici79
- **23.00** AsSound
- **24.00** Vibe

M20

- **18.05** Mario & the City
- **20.00** Happy Music
- **20.05** M20 Party
- **22.00** Waves
- **23.00** Soul Cooking
- **24.00** Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- **21.15** Puoi baciare lo sposo Film Sky Cinema Uno
- **21.15** La maledizione della prima luna Film Sky Cinema Hits
- **21.00** Mr. Moll e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

- **21.15** Suicide Squad Film Cinema
- **21.15** Libera uscita Film Cinema Comedy
- **21.15** Una ragione per vivere e una per morire Film Cinema Energy
- **21.15** Love On Ice Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1

- **7.18** Gr FVG e alla fine Onda Verde.
- **11.05** Lancio programmi
- **11.07** Vue' o fevelin di
- **11.19** Come terra e sole
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** La storia in musica
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vue' o fevelin di
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** Ore 7
- **10.45** Focus – Speciale Epifania
- **11.45** Telefruts – Cartoni Animati
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale F.V.G. – Diretta
- **12.45** A voi la linea – Diretta
- **13.15** Il punto di Enzo Cattaruzzi – Diretta
- **13.30** Telegiornale F.V.G.
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Cuori nella tempesta
- **14.45** Schimansky
- **16.00** Cuori nella tempesta
- **17.45** Telefruts – Cartoni animati
- **18.45** Speciale del Tg
- **19.00** Telegiornale F.V.G.
- **19.45** Focus – Conf. stampa presidente Fedriga
- **20.45** Telegiornale di Pordenone
- **21.00** Bianconero
- **22.00** Telegiornale di Pordenone
- **22.15** Beker on tour
- **22.30** Il punto di Enzo Cattaruzzi
- **22.45** Settimana Friuli
- **23.15** A voi la linea

UDINEWS TV

- **07.00** Tg News 24 Rassegna - D
- **08.15** Fvg News
- **08.40** Zigby – Cartoni
- **09.00** Tg News 24 Rassegna
- **10.10** Detto Da Voi...
- **11.00** Tg News 24 - D
- **11.35** Fvg Sport
- **11.50** Be Mamma Low Cost
- **12.00** Tg News 24 - D
- **12.30** Esteticamente
- **13.00** Tg News 24
- **13.30** Studio & Stadio Commenti
- **15.00** Tg News Sport - D
- **16.00** Gsa Udine Vs Universo Tv
- **17.00** Tg News 24 - D
- **17.30** Fvg Sport
- **17.45** Speciale Pignarûl
- **18.00** Tg News 24
- **19.00** Tg News 24 - D
- **19.40** Vista Europa
- **20.00** Tg News 24
- **20.35** Tmw News
- **21.00** Udinese Tonight- D
- **22.15** Speciale Pignarûl
- **22.30** Tg News 24

TELEPN

- **07.00** Aci Sport
- **09.30** Gorizia Life Magazine
- **12.00** Televendite
- **13.00** Musica e spettacolo
- **14.00** Cartoni animati
- **16.30** Televendite
- **17.30** Tpn Hits
- **18.30** Televendita
- **19.00** Il Tg del Nord Est
- **21.00** L'arc di San Marc
- **22.00** Pianeta e salute

IL 13TV

- **07.30** Premio Cavallini 1ª parte
- **08.30** Speciale Veneto Orientale
- **19.00** Il13News Prima edizione
- **19.50** A tavola con più gusto
- **20.30** Top Ten 2019
- **21.15** Occidente: nuova edizione 2019
- **22.00** La Nuova via della seta 2ª puntata
- **22.30** Il13News in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto con possibili pioviggini. Sul Carso e sulle zone orientali non è escluso a tratti del nevischio e locali formazioni di ghiaccio al suolo.
In montagna cielo poco nuvoloso o variabile.
Al mattino sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	2/4
massima	2/4	3/6
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge sparse.
Variabile o nuvoloso sulle zone interne delle Prealpi e sulle Alpi con possibile nevischio o deboli nevicate sparse fino a fondovalle.
In serata schiarite e probabili nebbie con possibili locali formazioni di ghiaccio.

Tendenza per mercoledì: cielo poco nuvoloso per velature che a tratti potranno essere consistenti.
In quota vento freddo da nord moderato.
Nebbie di notte e al mattino in pianura e costa..

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/0	1/4
massima	1/4	5/7
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prosegue la fase stabile e anticiclonica con tempo soleggiato, salvo qualche addensamento sparso.
Centro: soleggiato sul Tirreno e Sardegna, addensamenti altrove con residue piogge e neve dai 600m.
Sud: variabilità e qualche locale fenomeno, con prevalenza di tempo soleggiato.
DOMANI
Nord: nuvoloso su Alpi e Friuli con deboli nevicate, più sole altrove ma con nebbie notturne in pianura.
Centro: peggiora su Sardegna e versanti tirrenici con piogge e nevicate dai 900 m.
Sud: sole al mattino, peggiora dal pomeriggio su Sicilia e tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4	8,7	63%	6 km/h	Pordenone	-4,6	7,5	67%	4 km/h
Monfalcone	-2,3	7,8	74%	7 km/h	Tarvisio	-4,7	6	80%	3 km/h
Gorizia	-3,5	10,3	68%	5 km/h	Lignano	0,9	8,5	78%	8 km/h
Udine	-5	8,5	82%	5 km/h	Gemona	-6,4	14,1	66%	7 km/h
Grado	-0,1	7,8	72%	9 km/h	Tolmezzo	-3,6	13,5	62%	7 km/h
Cervignano	-3,6	9,3	75%	5 km/h	Forni di Sopra	0	8	40%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,3	0,20m
Monfalcone	poco mosso	11,3	0,30 m
Grado	poco mosso	11,3	0,30 m
Lignano	poco mosso	11,3	0,30 m

EUROPA

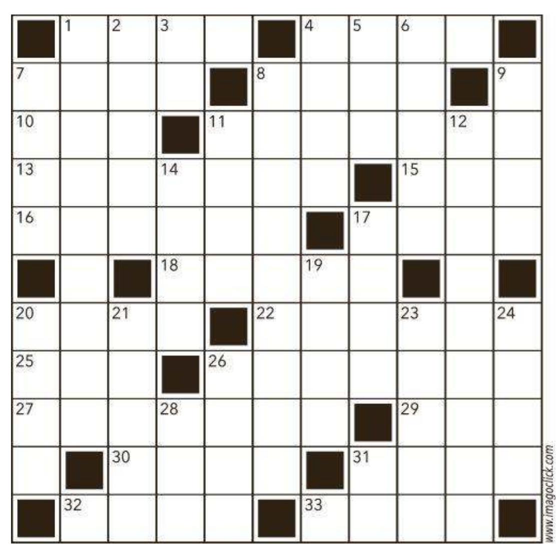
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	8
Atene	0	8
Barcellona	14	17
Belgrado	-4	1
Berlino	0	3
Bruxelles	3	7
Budapest	-4	1
Copenaghen	2	5
Francoforte	5	9
Ginevra	3	8
Klagenfurt	-3	9
Lisbona	7	15
Londra	4	7
Lubiana	-3	3
Madrid	1	17
Mosca	-15	-9
Parigi	4	6
Praga	-2	0
Salisburgo	1	2
Stoccolma	-3	1
Varsavia	-8	-5
Vienna	-1	1
Zagabria	-3	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	9
Aosta	11	14
Bari	6	11
Bologna	-2	12
Bolzano	9	14
Cagliari	9	13
Catania	9	15
Firenze	-2	9
Genova	7	16
L'Aquila	-1	5
Messina	10	13
Milano	-1	17
Napoli	4	12
Palermo	10	13
Perugia	2	7
Pescara	4	10
R. Calabria	8	13
Roma	2	13
Taranto	6	12
Torino	1	13
Treviso	-6	8
Venezia	-2	6
Verona	-4	8

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI **1.** Scavo per l'estrazione di materiale - **4.** Una delle Repubbliche Marinare - **7.** Antica popolazione danubiana - **8.** Vetta di montagna - **10.** Progenitori, antenati - **11.** Quella della nave non è di stoffa - **13.** Nelson, Nobel per la pace - **15.** Abbreviazione di tenente - **16.** Lo è un extraterrestre - **17.** Gruppo sociale di persone - **18.** Danza di origine cubana con ascendenze africane - **20.** Il fiume che bagna Colonia - **22.** Scrisse Comédie humaine - **25.** Una desinenza verbale - **26.** Siepe di un arbusto tipico della Sardegna - **27.** Il contrario di tutti - **29.** Colpo nullo al tennis - **30.** Una cittadina piemontese - **31.** Dal carattere docile - **32.** Gusto predominante nell'abbigliarsi - **33.** Discussione, battibecco.

VERTICALI **1.** Sta in groppa a un destriero - **2.** Formano il grappolo d'uva - **3.** Sigla di Vicenza - **4.** Ha una cavità in cui viene bruciato il tabacco - **5.** Poste molto in basso - **6.** Sono esperte nel cucire - **7.** Un gioco con la scacchiera - **8.** Una maschera veneziana - **9.** Uomo di statura inferiore alla media - **11.** Il pasto serale - **12.** Colloquio a quattr'occhi in Francia - **14.** Versione dimostrativa di un programma da sottoporre ai potenziali acquirenti - **17.** La pistola dello sceriffo - **19.** Nasconde l'asso nella manica - **20.** La madre dei girini - **21.** Collegamento logico - **23.** Punto opposto al nadir - **24.** Attrezzo per affilare - **26.** Lo era Talia - **28.** È opposto al nord - **31.** Nella scala segue il re.



Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432
La tiratura del 6 gennaio 2019
è stata di 47.008 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

TORO
21/4 - 20/5
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante disorienterà il partner: più slancio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettete per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimorire o condizionare da nessuno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. La comprensione aiuta l'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non perdete di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari, quando fate dei progetti. Una questione pendente nel rapporto d'amore deve esser risolta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

PESCI
20/2 - 20/3
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

MEGAVISION
Optic Store



SCONTI FINO AL 60 %

cristiandellavedova.com

PARTIAMO CON I

SALDI
di fine stagione

OCCHIALI DA VISTA

MIGLIORI MARCHE / TUTTE NUOVE COLLEZIONI

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 5
GEMONA DEL FRIULI
Via Burgi, 65
LATISANA
P.zza Indipendenza, 70/2
MANIAGO
Via Fabio di Maniago, 9
MONFALCONE
P.zza della Repubblica, 17

REANA DEL ROJALE
S.s. Udine - Tricesimo
ROVEREDO IN PIANO
Via Brentella, 53/A
TOLMEZZO
P.zza XX Settembre, 3
UDINE
Viale Tricesimo, 206

Ci puoi trovare anche a:
CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SAN DONÀ DI PIAVE (VE)



Tutte le informazioni che stai cercando sul nostro sito
WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT